

RASSEGNA STAMPA
del
01/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-03-2014 al 01-04-2014

31-03-2014 Adnkronos Genova, grossa frana a Campomorone	1
01-04-2014 Alto Adige sgomberata la neve dopo la valanga	2
01-04-2014 Alto Adige i miei primi 70 anni belli e pieni di vita	3
31-03-2014 BresciaToday Valfurva, si ferisce sciatrice di Salò: soccorsa dai tecnici del Cnas	5
01-04-2014 Bresciaoggi I soccorsi a quattro zampe non conoscono campanilismi	6
01-04-2014 Bresciaoggi FRANA CON UN FRONTE TRA 20 E 50 METRI TRA ISOLA E VASCHE	7
01-04-2014 Bresciaoggi Lumezzane, lavori nel Gobbia	9
01-04-2014 Bresciaoggi A spasso sotto le stelle Il pieno di entusiasmo	10
01-04-2014 Bresciaoggi In tre per Gardone Riviera Quecchia e Basile sfidanti contro il sindaco uscente	11
31-03-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo) Rovigo, terremoto in ComunePiva caccia due assessori dalla giunta	12
31-03-2014 Corriere delle Alpi frana sopra l'abitato di arsiè chiusa la strada per paradisi	13
31-03-2014 Corriere delle Alpi savio è già un santo nei nostri cuori	14
01-04-2014 Corriere delle Alpi la frana rallenta ma il ponte va rifatto	15
01-04-2014 Il Cittadino Riempiti due camion di rifiuti	16
31-03-2014 Il Friuli.it Nuovo bollettino valanghe	17
31-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Partito a monte della seggiovia Le Buse, uno snowboarder padovano di Camposampiero, A.Z., 21 anni,	18
31-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) CISON - Mentre con due amici percorreva la strada forestale che conduce a Casera Vallon Scuro, S.C....	19
31-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Valanga di gol. La rassegna inizia all'11' con il diagonale di De Polo. Pochi minuti e Ch...	20
31-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Unione dei Comuni dopo le elezioni	21
31-03-2014 Il Giornale Il terremoto d'Oltralpe sconvolgerà l'Europa	22
31-03-2014 Il Giornale I luoghi comuni sull'ansia mettono ancora più ansia	24
31-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Weekend impegnativo per il Soccorso Alpino	26
31-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Grossa frana a Ponte nelle Alpi, nel bellunese	28

31-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Cinque anni di Protezione civile valgono una nuova sede	29
31-03-2014 Il Giornale di Lecco	
«Non parteciperemo più alle assemblee», De Capitani ai ferri corti con la Comunità Montana	30
31-03-2014 Il Giornale di Lecco	
La strada di Torre de Busi resterà? chiusa per tutta la settimanaLe operazioni di disgaggioBloccato l'accesso in via S.MicheleRocciatori al lavoro da venerdìSul posto la protezione	31
31-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Frana Varenna: «Servono interventi per sistemare il fronte roccioso»	33
31-03-2014 Il Giornale di Lecco	
La richieste dei cittadini: Più attenzione agli edifici scolastici e ai commercianti	34
01-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Maxi-esercitazione di un incidente all'istituto Parolini	36
31-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Stop falsi allarmi a Vicenza L'alta tecnologia batte le alluvioni	37
31-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Chiare, fresche, dolci acque della Dioma. Che vista da via dell'Edilizia, in una calda domenica di f ..	39
31-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Droni anti-sciacalli per il bomba-day	40
01-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Lissone Incidenti domestici Incontro per imparare a prevenire	42
01-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Dopo lo smottamento sulla Provinciale corsa contro il tempo per riaprire la strada	43
01-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Moggio Prove ai mezzi della Protezione Civile	44
01-04-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Rivoluzione in 5 Comuni della Bassa Cambiano responsabili e competenze	45
01-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Protezione civile: trent'anni di racconti	46
31-03-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Frana sulla provinciale 177: strada chiusa per una settimana	47
01-04-2014 Il Mattino di Padova	
la provincia chiede aiuto per la frana di via belvedere	48
01-04-2014 Il Mattino di Padova	
sicurezza idrogeologica domani un convegno	49
01-04-2014 Il Piccolo	
palmanova è la capitale del benessere diffuso	50
01-04-2014 Il Piccolo	
brevi	51
31-03-2014 Il Piccolo.it	
Sbarca a Wall Street l'hi-tech di Area Science Park	52
01-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«NON volevo fare soffrire nessuno, tutto quello che ho fatto è stato so...	54
31-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Terremoto in giunta, Piva caccia Bellinazzi e Piscopo. E Conchi si dimette	55
31-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana di Creto, provinciale riaperta a senso unico alternato	56

31-03-2014 Il Secolo XIX.it Alluvione Fereggiانو, interrogatorio per Gambelli	57
31-03-2014 Il Secolo XIX.it Alluvione, Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» 	59
31-03-2014 Il Venerdì di Repubblica ARGENTERO & ARGENTERO, E IL PIÙ COOL È GUIDA ALPINA	61
01-04-2014 L' Arena Barre d'acciaio e un muro in cemento armato Al lavoro i rocciatori	62
01-04-2014 L' Arena La provinciale della Collina riaprirà entro la fine di giugno	63
01-04-2014 L' Eco di Bergamo.it All'asilo vanno a piedi nel bosco Sono i bambini della Val Taleggio	64
31-03-2014 L'Adige «Vogliamo Bergoglio sull'Adamello»	65
31-03-2014 L'Adige Solidarietà a Concordia sulla Secchia: raccolti 60 mila euro	66
01-04-2014 L'Adige in breve...	67
01-04-2014 L'Eco di Bergamo Frana, all'asilo si va a piedi nel bosco	68
01-04-2014 L'Eco di Bergamo Continuano a cadere sassi, la riapertura si complica	69
01-04-2014 L'Eco di Bergamo Staffetta in Giunta Entra Lorenzi	70
31-03-2014 La Gazzetta della Martesana Insieme alla Protezione civile per ripulire il Fontanile Mira	71
31-03-2014 La Gazzetta della Martesana Mostra e incontro con la Protezione civile per non dimenticare il terremoto a L'Aquila Mostra e incontro con la Protezione civile per non dimenticare il terremoto a L'Aquila	72
31-03-2014 La Gazzetta della Martesana Trivelle, pericolo da non sottovalutare Nessuna conseguenza positiva, solo consumo di suolo, inquinamento della falda e rischio terremoti	73
31-03-2014 La Gazzetta della Martesana Sfidano la pioggia per rendere il paese più bello	74
31-03-2014 La Gazzetta di Mantova la terra trema nella bassa tre lievi scosse di terremoto	75
31-03-2014 La Gazzetta di Mantova rapid a valanga la castellana col freno tirato	76
31-03-2014 La Gazzetta di Mantova carnevale le sfilate	77
31-03-2014 La Gazzetta di Mantova con l'azienda ho fallito ma non rinuncio alla vita	78
01-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Argini e dragaggi, a pieno ritmo i lavori alla foce del Magra	80
01-04-2014 La Nuova Venezia Il terrore dei vicini Aria irrespirabile Temuto il peggio	81
01-04-2014 La Provincia di Lecco Gli alunni di quarta elementare e la Protezione Civile in cattedra	82

01-04-2014 La Provincia di Lecco	
La giornata del verde pulito Successo da primato a Colle	83
01-04-2014 La Provincia di Sondrio	
A Valfurva il Soccorso alpino interviene con il quad	84
01-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Gestione del bosco Qualcosa si muove e cresce l'interesse	85
01-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Rifugio notturno, da ieri porte chiuse	86
01-04-2014 La Provincia di Varese	
Le scuole gallaratesi lanciano la settimana alla "vecchia" lettura	87
01-04-2014 La Tribuna di Treviso	
colpi d'ascia alle auto: un anno e tre mesi	88
31-03-2014 Merate Online	
Il Bollettino neve di Montagna Sicura	89
01-04-2014 Messaggero Veneto	
tratti di sile e fiume puliti da 32 volontari	90
01-04-2014 Messaggero Veneto	
advs, positivo il bilancio 2014 in crescita i donatori attivi	91
01-04-2014 Messaggero Veneto	
"emergenza falde", spopola la pagina su fb	92
01-04-2014 Messaggero Veneto	
troppi detriti nel tagliamento	93
01-04-2014 Messaggero Veneto	
stradone e fossati ripuliti dall'immondizia	94
31-03-2014 Noodles	
Ancora un anno e mezzo di lavori per l'Isip di viale Federico Chabod ad Aosta	95
31-03-2014 Padova news	
Innalzamento record della falda freatica in Veneto. ARPAV monitora i comuni colpiti	96
31-03-2014 Riviera24.it	
A Imperia è arrivato lo scafo di "Luna Rossa": sarà esposto al Museo Navale	97
31-03-2014 Riviera24.it	
A Ventimiglia "Corri per la Vita", corsa podistica a scopo benefico	99
31-03-2014 Riviera24.it	
Confisca apparati radio installati nella "Chiesetta" del monte Faudo	101
01-04-2014 Trentino	
santità, venga sull'adamello	103
01-04-2014 Trentino	
rifugi e sentieri, provincia senza soldi	104
31-03-2014 TrevisoToday	
Terremoto del 1976, dopo 38 anni ritrova l'alpino che gli salvò la vita	105
01-04-2014 marketpress.info	
REGIONI, AGRICOLTURA, PICCOLI VOLONTARI CRESCONO A PIEVE LIGURE UNA LEZIONE DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER I BAMBINI	106

Genova, grossa frana a Campomorone

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Genova, grossa frana a Campomorone"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

Genova, grossa frana a Campomorone

ultimo aggiornamento: 31 marzo, ore 20:41

Genova - (Adnkronos) - Si è abbattuta sul versante a valle della carreggiata della provinciale 6 di Isoverde. Il senso unico alternato e il divieto per i mezzi più pesanti resteranno in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di transitabilità e sicurezza.

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 31 mar. - (Adnkronos) - Una grossa frana si è abbattuta sul versante a valle della carreggiata della provinciale 6 di Isoverde, nel Comune di Campomorone, in provincia di Genova. E' stato istituito il transito a senso unico alternato con semafori fra i km. 1,2 e 1,3. Intanto sono stati effettuati i primi interventi, con riapertura parziale a senso unico alternato con semafori e divieto di circolazione per i mezzi oltre le 10 tonnellate di massa a pieno carico, fra i km. 0,900 e 0,950 della provinciale 13 di Creto. Qui sabato scorso la parte più a valle della carreggiata, su un tratto di dodici metri, era sprofondata a causa del cedimento del muro di sostegno, una struttura in pietra alta sei metri. Il senso unico alternato e il divieto per i mezzi più pesanti resteranno in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di transitabilità e sicurezza.

sgomberata la neve dopo la valanga

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

- *Provincia*

Sgomberata la neve dopo la valanga

PIL DI MOSO IN PASSIRIA

I lavori di sgombero dalla neve che era accumulata in località Pill a Moso in Passiria, dopo la caduta della valanga che aveva provocato danni al maso Pamer, sono stati eseguiti rapidamente e terminati a cura degli addetti Ripartizione Opere idrauliche.

i miei primi 70 anni belli e pieni di vita

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- Cronaca

«I miei primi 70 anni Belli e pieni di vita»

Festeggerò inaugurando il museo a Plan de Corones. «Non mi arrampico più come quando ne avevo 20, ma ho ancora tanti sogni e nuovi progetti»

IL compleanno di messner

Sono un sopravvissuto Non ero né più forte né più veloce degli altri, ma ho sempre avuto un sesto senso che mi ha consentito di capire in anticipo i rischi

Le forze non sono più quelle di una volta, l'entusiasmo però sì Finché uno ha la capacità di realizzare i propri sogni lasciamolo fare, dà lavoro anche ai giovani

Quello dei vitalizi d'oro è uno scandalo, ma Kompatscher non c'entra Adesso però deve cominciare a governare Anche se qualcuno sperava di farlo cadere

di Antonella Mattioli wBOLZANO «Scusi signor Messner, sa il mio amico è un suo grande ammiratore, a casa a Roma, ha tutti i suoi libri. Sarebbe possibile fare una foto con lei?». Giornata indimenticabile per il turista romano che ieri era in visita al Museo della montagna di Messner a Castel Firmiano: si è fatto immortalare con quello che è il più grande alpinista di tutti i tempi, sulla sfondo dell'antico maniero. A 28 anni di distanza dalla conquista dell'ultimo Ottomila, il Lhotse per il versante sud assieme ad Hans Kammerlander, l'appeal è rimasto quello di un tempo. Amato e criticato, lo chiamano ancora in mezzo mondo a tenere conferenze - oggi sarà in Germania - e la sua agenda è sempre piena di appuntamenti. Lui che ha conquistato per primo i 14 Ottomila e per primo nel 1978 ha scalato l'Everest senza l'ausilio dell'ossigeno; ha attraversato prima l'Antartide e la Groenlandia senza cani, poi il deserto del Gobi, il 17 settembre festeggerà settant'anni.

Come festeggerà? «Farò una festa con un centinaio di amici in una malga, in montagna, in quello che per me è il posto più bello dell'Alto Adige. Ma non sarà il 17 settembre, perché quello è un mercoledì e i miei amici, anche se in molti casi hanno più di 70 anni, lavorano tutti ancora. Il 17 sarà però a Plan de Corones, perché il gruppo delle funivie inaugurerà il mio ultimo Museo, il sesto, che sarà la fine del mio lavoro culturale» E dopo: ha già nuovi progetti? «Certo, ne ho in mente già due o tre. Sono felice di essere sano e di poter continuare a lavorare». Qualche anticipazione su quello che intende fare. «Top secret, per il momento». I settant'anni non li sente? «Certo che li sento. Non arrampico più come a 20 anni, non ho il fiato dei 30, non ho la capacità di soffrire dei 40». Ma l'entusiasmo è quello di una volta. «È così. Faccio un'attività che è adatta per la mia vecchiaia. Anche se oggi non mi sento né giovane né vecchio, però ho capito che certe cose non posso più farle, anche perché la mia memoria, la mia capacità di concentrazione non sono più quelle di una volta. Però questo fa parte del diventare vecchi. Invecchiare è un'arte, bisogna impararlo come si impara a vivere». Lei è un sostenitore del prolungamento dell'attività lavorativa? «Certamente. Finché uno ha la capacità di realizzare i propri sogni lasciamolo fare». In questo modo però i giovani rischiano di non entrare mai nel mondo del lavoro. «I giovani, a mio avviso, non è che non trovano lavoro, perché ci sono persone che a 70 anni sono ancora attive. Forse, la verità è un'altra: i giovani non trovano un'occupazione, perché ci sono burocrati che stanno troppo a lungo in certi posti e non fanno nulla. Chi crea posti di lavoro sono gli imprenditori, quelli che hanno visioni». A proposito di imprenditori: i suoi cinque Musei, sei con quello che aprirà a Plan de Corones, vivono con i contributi pubblici oppure no? «Nessun contributo pubblico. Credo che siamo gli unici, dal Brennero alla Sicilia, ad essere autosufficienti. Ed è così che deve essere». Quanti visitatori avete? «Tra i 50 e i 70 mila all'anno. Tutte le persone che arrivano in Alto Adige per visitare specificatamente i Musei di Messner e rimangono qui in media una settimana. A beneficiarne più che i Musei è ovviamente il turismo di questa terra che deve sempre più puntare sul binomio: montagna-cultura. La montagna, da sola, non basta più». Con l'inaugurazione del sesto Museo si chiude quindi una stagione: passerà la mano a qualcun altro?

i miei primi 70 anni belli e pieni di vita

«Resterò come super-visore, ma vorrei passare la gestione della società a qualcun altro. Quasi sicuramente sarà una donna. Preferisco lavorare con le donne, il 70% delle mie collaboratrici sono donne». A settant'anni lei ha qualche rimpianto? «No. Mio figlio Simon qualche tempo fa ha trovato un mio vecchio quaderno con un centinaio di schizzi di prime vie che avrei voluto fare. Avevo annotato tutte le caratteristiche delle pareti che studiavo usando il binocolo. Nel frattempo alcune sono state fatte, ma non ho rimpianti di non essere stato io ad aprirle. Evidentemente era destino che andasse così. Nella mia vita ho imparato più dai fallimenti che dai successi». Dei suoi quattro figli qualcuno ha ereditato la passione per la montagna? «Solo Simon che studia biologia e vorrebbe lavorare nel campo della bio-genetica. Làyla vive in Canada, Magdalena ha ereditato da me la passione per scrivere libri, Anna la più piccola ama sciare». Le capita ancora di arrampicare? «Sì, con mio figlio. Mi piace tornare su qualche via classica. Adesso è lui il primo di cordata e qualche volta mi rimprovera di allenarmi poco. Per me comunque è anche l'occasione per vedere com'è cambiato in questi anni il mondo dell'alpinismo». L'alpinismo tradizionale quello di cui lei è stato un grande sostenitore, è sempre meno praticato. «È così: una volta ero molto critico, oggi accetto i fatti. Se ai miei tempi sul Civetta in una giornata d'estate c'erano 30 cordate, oggi non ce n'è più nessuno. L'alpinismo è diventato uno sport. Si pratica in palestra, dove ci sono vie anche molto impegnative, ma scalare in ambiente alpino è un'altra cosa. Perché non sai se quel chiodo terrà, hai l'incertezza del tempo che non sai se cambierà da un momento all'altro, e c'è sempre il rischio che si stacchi una scarica di sassi. In Himalaya poi l'alpinismo si è trasformato in turismo: chi può pagare, viene portato in cima all'Everest». Molti dei grandi dell'alpinismo sono morti, lei come ha fatto a sopravvivere? «Fortuna, sicuramente. Ma non solo. Io non ero né più bravo né più veloce di altri, ma avevo una sorta di sesto senso che mi consentiva di capire in anticipo i rischi. Credo di aver acquisito questa sensibilità speciale perché ho cominciato ad arrampicare che ero un bambino. Ho iniziato vicino a casa nel gruppo delle Odle, poi sono arrivate le grandi pareti dolomitiche». La volta che ha avuto davvero paura? «Tante volte, ma per un breve periodo. Mentre sul Nanga Parbat, nel 1970, quando nella discesa mio fratello Günther è morto travolto da una valanga, ho vissuto una settimana di disperazione totale, cercando di scendere a valle». Qual è l'ultimo ricordo che ha di suo fratello Günther? «Me lo ricordo giovane, forte, pieno di entusiasmo. Quella era la nostra prima spedizione in Himalaya: ci eravamo preparati molto bene». Nel film su di lei e i fratelli bolzanini Martin e Florian Riegler hanno fatto la sua controfigura e quella di Günther, si è ritrovato in quelle immagini? «Sono molto bravi a scalare e mi sono piaciuti nelle immagini in cui arrampicano. Mentre mi piacciono meno quando recitano, non è il loro lavoro». Quali sono gli alpinisti di ultima generazione che più le piacciono? «Hansjörg Auer, un austriaco, protagonista di imprese incredibili, anche in Alto Adige. E poi David Lama, nepalese 23 anni, che ha fatto cose eccezionali sul Cerro Torre. Tra gli italiani mi piace molto Simone Moro, un alpinista molto forte, che ha organizzato un sistema di soccorso con l'elicottero in Himalaya, riuscendo a salvare vite oltre i 7 mila metri, ovvero dove nessuno era mai arrivato». Cosa pensa del clima che si respira oggi in Alto Adige. «Molto buono, italiani e tedeschi oggi sono più uniti che in passato e difendono l'autonomia che hanno conquistato assieme. Il merito è in gran parte di Durnwalder che ha trasformato una terra povera in una terra ricca e contrariamente a Magnago, che pensava ad un'autonomia solo per i tedeschi, ha lavorato perché ne beneficiassero entrambi i gruppi». Lei è un grande estimatore dell'ex presidente Durnwalder, questo giudizio vale anche per il suo successore Kompatscher? «È giovane, ha ottenuto 86 mila voti, ha idee chiare, lo rispetto tantissimo. Spero solo che da domani cominci a governare, in questo momento è tutto bloccato. Me ne rendo conto anch'io, nel mio piccolo». In che senso? «La giunta Durnwalder mi aveva dato il via libera alla realizzazione di un cinema a Castel Firmiano, ci sono anche i finanziamenti, manca solo la firma del nuovo presidente, ma, lo ripeto, è tutto fermo». Cosa pensa dello scandalo dei vitalizi d'oro? «È uno scandalo reale e gravissimo. Ma è stato parzialmente costruito e usato da qualche giornale per bloccare questa terra. Kompatscher non ha alcuna responsabilità in questo caso. Se il Dolomiten, mi dispiace dover dire il nome di un giornale, ha sperato di cancellare questo governo e bloccare Kompatscher, spero che si sia sbagliato. Mi è piaciuto quando, durante la presentazione del bilancio, ha detto che non si fa condizionare da gruppi editoriali». Secondo lei cosa dovrebbero fare i politici, restituire i vitalizi d'oro? «Devono trovare una soluzione, perché quello che è successo è inaccettabile». **GUARDA IL VIDEO E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT**

Valfurva, si ferisce sciatrice di Salò: soccorsa dai tecnici del Cnas

Valfurva, si ferisce sciatrice di Salò: soccorsa dai tecnici Cnas

BresciaToday

""

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

Valfurva, si ferisce sciatrice di Salò: soccorsa dai tecnici del Cnas

La donna non era più in grado di proseguire a causa di una probabile distorsione. E' stata soccorsa nella zona del rifugio Pizzini

Redazione31 marzo 2014

Storie CorrelateSalvati con l'elicottero i cinofili bloccati al rifugio BezenaValle Brembana: donna in un dirupo, interviene il Soccorso alpino

Si è concluso in tempi brevi l'intervento di soccorso che, sabato 29 marzo, ha impegnato i tecnici del Soccorso alpino della Stazione di Valfurva.

La chiamata è giunta intorno alle 16, per il recupero di una sci-alpinista bresciana, di Salò, nella zona del Rifugio Pizzini, a circa 2700 m di altitudine.

La donna, che era salita in quota in compagnia di un gruppo di escursionisti, aveva riportato una probabile distorsione e non era più in grado di proseguire.

Una squadra di tecnici da terra l'ha raggiunta e riportata a valle; è stata poi trasferita per accertamenti all'ospedale di Sondalo.

[Annuncio promozionale](#)

I soccorsi a quattro zampe non conoscono campanilismi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/04/2014

Indietro

martedì 01 aprile 2014 - PROVINCIA -

LUMEZZANE. Una inedita fusione per la sicurezza tra due importanti realtà umanitarie

I soccorsi a «quattro zampe»

non conoscono campanilismi

Marco Benasseni

Il nucleo cinofilo della Croce bianca è stato «integrato» nelle forze del gruppo della protezione civile presieduto da Ermanno Stella

Lumezzane: alcuni dei soccorritori a quattro zampe L'unione non solo fa la forza, ma offre anche percorsi di crescita e di condivisione importanti per le associazioni. Sulla base di questa riflessione, e alla faccia del campanilismo, in Valgobbia è nata un'idea che si è concretizzata nei giorni scorsi. In sintesi, il nucleo cinofilo della Croce bianca di Lumezzane è stato integrato dall'organizzazione di volontariato della protezione civile valgobbina presieduta da Ermanno Stella.

Quali sono i vantaggi di questa partnership? I militi, oggi ufficialmente volontari della protezione civile, potranno operare su tutto il territorio della Valtrompia. E in questo modo metteranno a disposizione una squadra di cani composta da un border collie, un labrador, un golden retriever, un rottweiler, un breton e un collie: tre animali sono già abilitati alla ricerca e altri quattro sono ancora in formazione.

Oltre ai rispettivi proprietari ci sono poi i due «figuranti», fondamentali nella fase di addestramento. «Ci siamo appoggiati ad un legale del Centro servizi per il volontariato - spiega Valeriano Gobbi, presidente della Croce bianca - e si sta predisponendo una convenzione che accomuni le due associazioni. In sostanza, i militi con i rispettivi cani diventeranno volontari del gruppo di Stella». Il nucleo cinofilo sarà supportato dai 30 volontari della protezione civile che ha la sede operativa via Rango 23, nell'ex stabilimento Sabaf concesso in uso gratuito dagli imprenditori lumezzanesi.

L'ultimo intervento importante che ha coinvolto i militi è stata la consegna di roulotte e camper nel Mantovano colpito dal terremoto. Inoltre, nei mesi scorsi il Comune ha chiesto il loro intervento per mettere in sicurezza alcune frane in località Valle Sant'Apollonio. Il gruppo, che è iscritto ai registri provinciale regionale e nazionale di protezione civile, è quindi già abilitato a intervenire in caso di necessità, ma come al solito i fondi scarseggiano. E oltre ai mezzi già a disposizione, oggi ci sarebbe bisogno anche di un automezzo per il trasporto degli animali.

A Lumezzane, lo ricordiamo, esistono però due gruppi di protezione civile. Come mai la scelta è caduta su quello presieduto da Ermanno Stella? «Inizialmente eravamo indecisi - risponde Gobbi - poi la realtà guidata da Emilio Gozzini è uscita dalla Consulta sociale e noi abbiamo scelto chi ha preferito rimanere. Crediamo nella Consulta anche come organo di confronto e abbiamo preferito restare con le associazioni presenti». Insomma: in Valgobbia nasce un nuovo gruppo pronto a condividere l'esperienza maturata da due mondi differenti ma complementari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANA CON UN FRONTE TRA 20 E 50 METRI TRA ISOLA E VASCHE

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/04/2014

Indietro

martedì 01 aprile 2014 - PROVINCIA -

Brevi

CEDEGOLO

FRANA CON UN FRONTE

TRA 20 E 50 METRI

TRA ISOLA E VASCHE

Nessuna grave conseguenza per la frana che domenica sera si è staccata a Cedegolo, tra Isola e le Vasche dell'Enel. Il fronte è stato stimato tra i 20 e i 50 metri.

REZZATO

GIOCO E MOSTRA

DEL CENTRO DISABILI

NATALE ELLI

Gli esponenti del Centro diurno disabili «Natale Elli» di Rezzato si mettono in gioco e in mostra. Propongono infatti giovedì alle 20.30 nella chiesa parrocchiale del quartiere di San Carlo Borromeo a Rezzato il concerto: «Negli occhi... nel cuore», con «l'esibizione straordinaria» del Coro «Gruppo Giovani 2000» di Rezzato. Sempre giovedì alle 10.30 verrà inaugurata una mostra all'oratorio della parrocchia di S. Carlo in via Sorelle Agazzi, 3 a Rezzato.

PASSIRANO

IL PIACERE DI LEGGERE

ALLA SCOPERTA

DI MAGDA SZABO

A Passirano il Gruppo di Lettura propone alle ore 21 la discussione sul libro «L'altra Ester» di Magda Szabo.

BOTTICINO

IL COMUNE ADERISCE

AL MANIFESTO CONTRO

IL GIOCO D'AZZARDO

Il Comune di Botticino ha deciso di aderire al manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo con l'impegno «a mettere in atto ogni azione di contrasto e di contenimento del fenomeno».

MONTIRONE

LA COCAINA

UN NEMICO

DA CONOSCERE

Giovedì alle 21 nella sala comunale di via Foppa 11 a Montirone è in programma un incontro su: «Le bugie della cocaina». Relatore il professor Massimiliano Padova, organizza il Comune.

MAZZANO

UNO SPETTACOLO

PER L'ASSOCIAZIONE

NAZIONALE TUMORI

Sabato alle 20.30 l'attrice bresciana Paola Rizzi porterà in scena all'Auditorium della scuola «Fleming» di Molinetto lo

FRANA CON UN FRONTE TRA 20 E 50 METRI TRA ISOLA E VASCHE

spettacolo dialettale «Non sono una signora» per raccogliere fondi a favore della Fondazione Ant. Si potrà partecipare con un'offerta minima di 8 euro, tutti destinati all'assistenza domiciliare ai malati di tumore svolte gratuitamente da Ant anche a Molinetto, Mazzano, Ciliverghe, Botticino e Rezzato. Informazioni: 030 3099423.

VILLA CARCINA

CON COFFERATI

PER PARLARE

DI EUROPA

Sergio Cofferati e il segretario provinciale Cisl, Enzo Torri, parteciperanno, giovedì alle 20.30 all'ex cinema di via Manzoni, al dibattito sulla politica economica europea con il candidato sindaco Stefano Mino.

Lumezzane, lavori nel Gobbia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

martedì 01 aprile 2014 - PROVINCIA -

Lumezzane, lavori nel Gobbia

DOPO L'OPERAZIONE MELLA legata alla campagna «Fiumi sicuri 2014», i volontari della protezione civile di Lumezzane guidati da Emilio Gozzini hanno iniziato a lavorare sul torrente Gobbia col primo dei tre cantieri previsti. Come primo passo è stata rimossa una piccola «diga» che si era creata per la caduta di piante nell'alveo.

A spasso sotto le stelle Il pieno di entusiasmo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/04/2014

[Indietro](#)

martedì 01 aprile 2014 - PROVINCIA -

A spasso sotto le stelle

Il pieno di entusiasmo

Un gustoso momento della «Passeggiata sotto le stelle» I numeri lo testimoniano: la quarta edizione della «Passeggiata sotto le stelle» è stata un autentico successo. Per la felicità del comitato organizzatore composto dal Gruppo oratorio di Gombio e il Gruppo sportivo alpino San Giovanni, ben contenti di accogliere i centoquaranta partecipanti presentatisi ai nastri di partenza. Erano trentacinque i volontari tra Protezione civile e Gsa chiamati a vigilare sul regolare svolgimento di una manifestazione che ha richiamato gli appassionati del genere, non solo dalla Valle del Mella, ma pure dalla Bassa (per la precisione da Travagliato), dalla Valcamonica, con Veronica Barbieri a capeggiare una comitiva alla prima esperienza nella rassegna polavenese, e perfino una rappresentanza straniera con l'inossidabile Adriano Cagni alla guida di un'allegria combriccola bergamasca. Tutti quanti orgogliosi di aver completato il percorso che saliva dall'oratorio gombiese fino al santuario di Santa Maria del Gioco.N.B.

In tre per Gardone Riviera Quecchia e Basile sfidanti contro il sindaco uscente

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/04/2014

Indietro

martedì 01 aprile 2014 - PROVINCIA -

In tre per Gardone Riviera

Quecchia e Basile sfidanti

contro il sindaco uscente

Andrea Cipani| Mario Quecchia| Marco Basile A Gardone Riviera sarà Mario Quecchia, 72 anni, a guidare la lista civica che si riconosce nelle posizioni del centrosinistra.

LAUREATO in economia e commercio, ora pensionato, ex funzionario di banca, è stato anche consigliere di amministrazione dell'azienda Garda Uno. La moglie ha insegnato Francese per molti anni all'Istituto tecnico «Battisti». Nelle scorse settimane Quecchia era stato contattato dall'ex sindaco di Salò Gianpietro Cipani, che si ricandida (come riferiamo accanto) per il municipio salodiano, e lo avrebbe voluto, in caso di vittoria, come assessore al bilancio. Ma, essendo di Gardone Riviera, Quecchia ha preferito presentarsi nella località che conosce da sempre, e oltretutto in uno schieramento di diversa connotazione politica. Quanto a Sara Rita Flora in Porretti, la leader del centrosinistra nel 2009, ex professoressa alle scuole Medie, ha deciso di fare un passo indietro, accettando comunque di entrare in lista e sostenere la candidatura di Quecchia a sindaco.

Dovrebbero quindi essere tre gli schieramenti alle elezioni del 25 maggio. A partire dal sindaco uscente.

Quest'ultimo, Andrea Cipani (cugino di Giampietro), è stato il primo a uscire allo scoperto, annunciando l'intenzione di ripresentarsi per chiedere ai cittadini un nuovo mandato, con al suo fianco Giampiero Seresina, assessore al turismo «Avevo due obiettivi da perseguire: il rifacimento del lungolago e la realizzazione del palo polifunzionale (Tv, radio, telefonini) di San Michele, nel campo sportivo - ripete Cipani -. Dopo varie vicissitudini, i lavori della passeggiata sono iniziati, e termineranno in tempo per inizio estate. Il ripetitore, gestito da H3G, è stato ultimato, risolvendo i problemi di ricezione che i cittadini avvertivano soprattutto in collina, con non pochi disagi. Portati a casa questi risultati minimi, ho deciso di ricandidarmi». Intanto domenica mattina, a San Michele, Cipani ha inaugurato il nuovo centro civico, realizzato all'interno delle ex scuole elementari. Accoglierà la Protezione civile, gli Alpini, l'ambulatorio medico e, al piano soprastante, la sala di aggregazione polifunzionale.

IL TERZO CANDIDATO sindaco per Gardone Riviera è di freschissima conferma: è uscito allo scoperto anche Marco Basile. A meno di conversioni dell'ultima ora, ormai improbabili, sarà il candidato di «Gardone Futura»: la settimana scorsa ha tenuto le primarie delle idee. Professore al Liceo Fermi di Salò, ideatore e direttore artistico di vari Art Festival, Basile (area Udc) è stato assessore alla cultura a Toscolano.SE.ZA.

Rovigo, terremoto in ComunePiva caccia due assessori dalla giunta

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo)

"Rovigo, terremoto in ComunePiva caccia due assessori dalla giunta"

Data: **31/03/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Politica > Rovigo, terremoto in Comune

IL CASO

Rovigo, terremoto in ComunePiva caccia due assessori dalla giunta

Dimissionati i responsabili di Bilancio e Lavori pubblici

Rovigo 1

CorrieredelVeneto 12

in Politica 461 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IL CASO

Rovigo, terremoto in ComunePiva caccia due assessori dalla giunta

Dimissionati i responsabili di Bilancio e Lavori pubblici

ROVIGO Bruno Piva agisce d'imperio e dimissiona gli assessori al Bilancio, Stefano Bellinazzi, e ai Lavori pubblici, Aniello Piscopo. A sostituirli saranno chiamati due tecnici, i cui nomi saranno resi noti a breve. «Anticipo solo che i Lavori pubblici saranno affidati a una donna» dice il sindaco che, nel confermare la notizia, non aggiunge ulteriori dettagli. La scelta rischia di essere deflagrante per gli equilibri della maggioranza e portare alle estreme conseguenze la crisi, apertamente conclamata da fine febbraio quando Piva si vide bocciare la fiducia in aula sul completamento della cessione di Asm Set ad Ascopiave. E, in tarda mattinata sono arrivate anche le dimissioni per protesta dell'assessore al Personale Ezio Conchi.

Il sindaco, successivamente, presentò le dimissioni, salvo ritirarle una decina di giorni fa, su una proposta di sintesi programmatica che al momento non è stata ancora sottoscritta da alcun consigliere di coalizione. Di certo, tutte le componenti del centrodestra avevano detto al sindaco di andare cauto sui rimpasti. In particolare, Forza Italia di cui Bellinazzi e Piscopo sono esponenti, seppur di aree diverse. Il primo è sostenuto dall'asse formato dall'ex assessore veneto Renzo Marangon e dal consigliere regionale Mauro Mainardi. Il secondo fa riferimento alla componente liberale che a Rovigo fa capo a Giuseppe Scaramozzino.

31 marzo 2014

Rovigo, terremoto in Comune

2

2 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Chiarini

frana sopra l'abitato di arsiè chiusa la strada per paradisi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- Cronaca

Frana sopra l'abitato di Arsiè chiusa la strada per Paradisi

Si sono staccati nella notte tra sabato e ieri dai 150 ai 200 mila metri cubi di materiale A rischio il ponte sul torrente e le opere idrauliche, oggi il vertice in comune a Ponte nelle Alpi di Marcella Corrà wPONTE NELLE ALPI Una frana di 150-200.000 metri cubi si è staccata l'altra notte sul versante destro della valle de San Piero, sopra Arsiè di Ponte nelle Alpi. Da ieri mattina è interrotta la strada che porta alla frazione Paradisi - Cassani e sono a rischio il ponte sul torrente e le due briglie a monte del ponte. Il manto stradale si è alzato di oltre trenta centimetri, formando una serie di gobbe mentre la spalla destra del ponte è stata lesionata e sono comparse delle crepe sul cemento armato della soletta. Il primo allarme è stato lanciato ieri mattina da una coppia di padovani che abita a Cassani, dove vivono altre due famiglie di pontalpini. I due padovani stavano scendendo con la macchina quando si sono resi conto che vicino al ponte la strada si era sollevata. Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco, che hanno allertato il Comune di Ponte. Alle 9 è arrivato l'assessore alla protezione civile Denis Mansotti, con l'operaio di turno. Vista la situazione, la strada è stata subito transennata ed è stata emessa una ordinanza di chiusura. Gli abitanti di Cassani sono riusciti a portare via le macchine prima della chiusura definitiva della strada: infatti l'unico altro modo per arrivare nella piccola frazione è una pista silvo pastorale che arriva ad Arsiè e che può essere percorsa solo da mezzi agricoli. Attorno alle 10 il fronte della frana ha avuto un forte cedimento: a vista d'occhio gli alberi hanno iniziato a muoversi, si sono sentiti per tutto il giorno, distintamente, gli schianti degli alberi spezzati dalla forza della massa in movimento. Anche Paolo Vendramini, vice sindaco di Ponte, si è recato sul posto, come pure i carabinieri. Nel primo pomeriggio è arrivato il geologo Luca Salti che ha compiuto un ampio sopralluogo anche sulla parte alta della frana, che ha una larghezza in alto di 100 metri, una larghezza a metà di 300-400 metri e una lunghezza di 170 metri. Tutti agli accessi alla zona sono presidiati da ieri mattina dai volontari della protezione civile di Ponte nelle Alpi. La frana si muove abbastanza velocemente, diversi centimetri all'ora e sta facendo scendere alberi e terra, i suoi spostamenti sono un pericolo per chi dovesse passare sulla strada o addentrarsi nel corpo della frana. Per questa mattina, annuncia l'assessore Mansotti, è già prevista una riunione nel municipio di Ponte con il Servizio forestale regionale, il Genio civile, la Provincia, l'Unione montana, oltre al Comune. «È una emergenza a cui noi da soli non possiamo far fronte» ammette l'assessore. «Se la frana continua a procedere a questa velocità molto presto il torrente sarà interessato, come pure il ponte e le briglie. L'intervento da fare subito è quello di togliere l'acqua dalla frana, per rallentare la sua discesa». Il pericolo è quello dell'effetto diga che verrebbe causato dalla massa di terra che dovesse entrare nel torrente, oltre agli enormi danni al ponte e alla strada. Le cause? I mesi di pioggia e di neve in quota, e forse uno sbarramento ad un piccolo rivolo che, bloccato nella propria discesa, ha riversato acqua per mesi dentro il terreno. Fino allo schianto improvviso dell'altra notte.

savio è già un santo nei nostri cuori

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- Cronaca

«Savio è già un santo nei nostri cuori»

A Osio di Sotto una cerimonia per i dieci anni dalla morte dell'ex vescovo con i tanti bellunesi che lo hanno amato
trichiana

Malore sul sentiero per Casera Vallon

CISON DI VALMARINO (TV). Mentre con due amici percorreva la strada forestale che conduce a Casera Vallon Scuro, S.C., 52 anni, di Trichiana, si è sentito male. Gli amici dell'uomo hanno subito chiamato i soccorsi e, dopo che era stato allertato il 118, sono stati inviati sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, che fortunatamente si stava addestrando proprio nelle vicinanze. L'uomo colpito da malore è stato raggiunto nel bosco dai soccorritori e dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, sbarcato nelle vicinanze con l'aiuto del verricello, per poi essere trasportato in jeep fino a Passo San Boldo, dove era atterrato l'elicottero e poi accompagnato all'ospedale di Belluno per gli accertamenti del caso. La vicenda si è risolta senza troppi problemi, perché il malore dell'uomo è stato ridimensionato ad un evento non grave e che non avrà conseguenze.

BELLUNO Non importa che per mons. Vincenzo Savio, morto giusto 10 anni fa, da vescovo di Belluno Feltre, non sia ancora iniziato il processo di beatificazione. «Vincenzo è già santo nel nostro cuore», ha certificato ieri, ad Osio di Sotto, mons. Enrico Dal Covolo, salesiano come Savio, rettore della Pontificia Università lateranense, già postulatore della causa di beatificazione di papa Luciani. «Nel cuore dei bellunesi e di quanti lo hanno conosciuto ed amato, anche in altre parti d'Italia, Vincenzo è pregato come un santo», ha insistito il prelado di origini feltrine, che nel paese natale del vescovo prematuramente scomparso, ha presieduto la solenne celebrazione che ne ha fatto memoria. Osio di Sotto, dove martedì mons. Giuseppe Andrich, successore di Savio, accompagnerà un pellegrinaggio, ha dedicato tutta la giornata alla memoria del suo don Vincenzo, come continuano a chiamarlo da quelle parti. L'amministrazione comunale gli ha dedicato una strada, poi il momento liturgico in chiesa, quindi una cerimonia anche in cimitero, presso la tomba di Savio. Non pochi i bellunesi presenti, tra loro un caro amico del vescovo, Gioacchino Bratti, il cui figlio, don Giuseppe, è stato segretario del presule così amato dal popolo delle Dolomiti, credente o no che fosse. Numerosa la delegazione della Comunità di Villa San Francesco, con i responsabili, gli operatori educativi, i ragazzi. Numerosi anche i rappresentanti di Savona e di Livorno, dove Savio ha operato prima di salire a Belluno. Comosso Carlo Di Cicco, giornalista, vicedirettore dell'Osservatore Romano, uno dei più intimi amici di Vincenzo, come lui continua a chiamarlo, quando Dal Covolo ha detto che i santi sono le luci che illuminano il cammino di ogni cristiano ed ha citato, come esempio, due figure, don Carlo Gnocchi e, appunto, don Vincenzo. Quando Savio decise di avviare il processo di beatificazione di Albino Luciani, spiegò che il papa nato a Canale d'Agordo era già considerato e addirittura pregato come un santo secondo la devozione popolare. E che, proprio per assecondare questa santità popolare, lui desiderava inoltrare la causa di beatificazione, sollecitata peraltro in molte parti del mondo. A questo tipo di santità apparterebbe anche Savio. «Don Vincenzo, con la sua vita virtuosa ha dato esempio di vero discepolo del Vangelo, come possono testimoniare tanti amici bellunesi», ha confermato Di Cicco. «Per tanti di noi giovani, don Vincenzo continua ad essere un punto di riferimento, non forzato ma naturale testimonia Francesca, la calciatrice di Villa San Francesco che ha portato i ragazzi ad Osio. Francesco Dal Mas

la frana rallenta ma il ponte va rifatto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- Cronaca

La frana rallenta ma il ponte va rifatto

Tavolo tecnico a Ponte sullo smottamento che interessa Cassani. Mansotti: «Dobbiamo mettere in sicurezza il torrente»
Alpago, debutto per l'Unione montana

TAMBRE. Col consiglio a Tambre l'Unione prende ufficialmente possesso di quella che per statuto è stata scelta come sede: il municipio di Tambre. Passaggio del testimone con Puos, che fino ad allora aveva ospitato la sede della Cm. Un cambiamento non senza qualche turbolenza che è stato determinato dalla volontà di dare un segno concreto di attenzione alla parte più propriamente montana dell'Alpago che rispetto ai Comuni di fondovalle risente di qualche svantaggio in più. Il consiglio che vedeva come punto all'ordine del giorno il bilancio di previsione 2014 è presieduto da Umberto Soccal. Lo statuto dell'Unione prevede che il consiglio sia formato dai sindaci dei 5 Comuni e da due rappresentanti per ciascun consiglio comunale. Oltre ai sindaci Umberto Soccal, Loredana Barattin, Michele Dal Paos, Oscar Facchin e Floriano De Prà, fan parte anche Diego Costa e Paolo Saviane, Marco Levis e Giovanni Tonel, Alberto Peterle e Delfino Peterle, Yuri Bortoluzzi e Alessandro Fullin, Ivan De Min e Domiziano Zanon.

di Ezio Franceschini wPONTE NELLE ALPI Rallenta il movimento della frana che sabato notte si è verificata sul versante destro della valle di San Piero, sopra la frazione di Arsìe a Ponte nelle Alpi. Dopo il monitoraggio della situazione da parte delle squadre di volontari della protezione civile, ieri mattina il vice sindaco Paolo Vendramini e l'assessore Denis Mansotti si sono recati nuovamente sul luogo dove una massa di terreno di 150-200.000 metri cubi si è mossa verso valle interrompendo la strada che porta alla frazione Paradisi - Cassani. «La situazione sembra essersi stabilizzata e oggi convocheremo il tavolo tecnico per una prima verifica sul da farsi», ha reso noto l'amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi. Da una prima stima effettuata dai geologi Luca Salti e Danilo Belli la maggior parte della frana pare interessare il Comune di Pieve d'Alpago, che parteciperà quindi alla prossima riunione con l'Ufficio di difesa del suolo della Provincia e i Servizi forestali per decidere i primi interventi per la messa in sicurezza della zona. A rischio ci sono il ponte e le due briglie a monte del torrente lungo la strada comunale minacciata dallo smottamento. L'accesso, una strada della Provinciale Val Cantuna, conduce a un borgo costituito da qualche casa, un ambito naturale meta anche di escursionisti e amanti delle passeggiate e del trekking. A Cassani abitano alcune famiglie di pontalpini e padovani villeggianti che sono state quelle che hanno dato l'allarme dopo essersi accorte dell'evidente e preoccupante sollevamento del fondo stradale in prossimità del ponte. «Non ci sono rischi per le persone e le abitazioni. In ogni caso quel ponte, che comunque si trova in Comune di Pieve, andrà rifatto», ha spiegato l'assessore comunale alla protezione civile, Denis Mansotti, che individua in Val di Piero una delle cause dello smottamento: «C'è un rio a monte della frana, che per movimenti geologici ha cambiato il suo corso, infiltrandosi nel sottosuolo, alimentandola e provocando il trascinarsi del terreno verso valle ci hanno detto i geologi. La prima cosa da fare ora è allontanare il torrente dalla frana». La zona della Val Cantuna è soggetta frequentemente a fenomeni di erosione del suolo. «Una zona tutta a rischio, evidentemente i sommovimenti delle scorse settimane erano più ampi del previsto», conferma Mansotti che dirige l'intervento della protezione civile comunale. Nell'ultimo periodo sulla strada provinciale della Val Cantuna, un bellissimo percorso panoramico dove è transitato anche l'ultimo Giro d'Italia, è stato chiuso o vi si è ridotta la circolazione più di qualche volta in seguito alle recenti piogge invernali che hanno provocato frane in più punti e un po' in tutto l'Alpago. A Cornei, Sommacosta, Torres e a Tambre tuttora si lavora per il ripristino di alcuni collegamenti stradali. Il fenomeno, per quanto verificatosi in condizioni di tempo buono, potrebbe quindi essere collegato e provenire da eventi geologici avvenuti durante quelle settimane. Un effetto tardivo, che comunque non diminuisce la portata dell'evento. La zona infatti è stata interamente perimetrata in vista dei prossimi interventi.

Riempiti due camion di rifiuti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 01/04/2014

Indietro

Riempiti due camion di rifiuti

A Valera i volontari ripuliscono le rive dei fossi e i cigli delle strade provinciali: l'intervento ha riguardato i margini di via Milano verso Torvecchia Pia e di via Sant Angelo verso Marudo per centinaia di metri, raccolti due carri interi di immondizia. Alla manifestazione Puliamo il nostro territorio hanno aderito Pro loco e Protezione civile locale, una decina i volontari presenti alla seconda chiamata: l'iniziativa infatti doveva tenersi la domenica precedente, 23 marzo, ma era stata sospesa a causa del maltempo. Soddisfatta comunque l'amministrazione comunale per l'opera di pulizia e per il messaggio trasmesso. Con guantoni e giubba c'erano anche il sindaco Giorgio Bozzini, il vicesindaco Fabio Gazzonis e alcuni consiglieri. «La tipologia dei rifiuti e il fatto che molti sono stati predisposti con attenzione nei canonici sacchetti neri fanno supporre che non provengano da molto lontano - dice il sindaco Giorgio Bozzini -. Quindi il messaggio deve essere rivolto prima di tutto a noi cittadini di Valera Fratta per comprendere insieme l'importanza del rispetto dell'ambiente e quanto sia più semplice tenere pulito che rimediare poi alla sporcizia e all'abbandono». A fine giornata sono stati raccolti più di 50 sacchi di rifiuti domestici (indifferenziato secco, plastica e carta) e diversi laterizi e scarti di materiale da cantiere. Molti rifiuti erano direttamente riposti nei sacchi neri della raccolta domestica indifferenziata, chiusi con i lacci come se fossero pronti per il conferimento. La scelta dell'area da ripulire è stata fatta per cercare di dare visibilità all'operazione e quindi di far arrivare il messaggio a più gente possibile. «Preservare il territorio da atti di inciviltà è un dovere - conclude il vicesindaco Fabio Gazzonis -. L'ambiente non è nostro, noi l'abbiamo solo in prestito in quanto appartiene ai nostri figli. I consoli ateniesi, secoli fa, giuravano solennemente di restituire Atene meglio di come l'avevano ricevuta in consegna, e noi dovremmo impegnarci a fare lo stesso».

Nuovo bollettino valanghe

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Nuovo bollettino valanghe"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Nuovo bollettino valanghe**

Nuovo bollettino valanghe

Sull'arco montano del Friuli Venezia Giulia il pericolo distacchi va da debole a moderato

31/03/2014

Va da debole (grado 1 su scala di 5) a moderato (2) il pericolo di valanghe sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. Al mattino - informa il Bollettino regionale - la neve si presenta con croste superficiali portanti fino a quote elevate, e con il passare delle ore gli strati superficiali fondono per le alte temperature, favorendo così la ripresa di valanghe spontanee. Sotto i 2.300 metri, in particolare con esposizione a Sud, dalla tarda mattinata sono possibili valanghe di neve umida o bagnata in genere di piccole dimensioni, meno probabili in ombra. Sempre dalla tarda mattinata e sotto 2.300 metri il distacco provocato di valanghe sarà possibile anche con debole sovraccarico.

[Guarda il video](#)

Partito a monte della seggiovia Le Buse, uno snowboarder padovano di Camposampiero, A.Z., 21 anni, ...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Lunedì 31 Marzo 2014,

Partito a monte della seggiovia Le Buse, uno snowboarder padovano di Camposampiero, A.Z., 21 anni, dopo essere uscito in fuori pista, scendendo lungo il pendio si è ritrovato incrociato prima di un salto di roccia, sopra Malga Le Buse. Intorno alle 13, un addetto agli impianti ha segnalato la situazione al servizio piste di polizia e carabinieri.

Una squadra composta da Soccorso alpino della Val Biois e polizia ha quindi iniziato il recupero del ragazzo.

Disposti sulla verticale, i soccorritori hanno allestito gli ancoraggi per poi calarsi per una quarantina di metri fino a raggiungere lo sciatore, che era illeso, e, dopo averlo imbracato, proseguire con lui la calata per ulteriori trenta metri arrivando alla base della parete.

© riproduzione riservata

CISON - Mentre con due amici percorreva la strada forestale che conduce a Casera Vallon Scuro, S.C....**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Lunedì 31 Marzo 2014,

CISON - Mentre con due amici percorreva la strada forestale che conduce a Casera Vallon Scuro, S.C. 52 anni di Trichiana (Belluno), si è sentito male. Allertato il 118, sono stati inviati l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, che si stava addestrando nelle vicinanze. L'uomo è stato raggiunto nel bosco dai soccorritori e sbarcato nelle vicinanze, per poi essere trasportato in jeep fino a Passo San Boldo, dove era atterrato l'elicottero. Da lì è stato accompagnato all'ospedale di Belluno per accertamenti.

Valanga di gol. La rassegna inizia all'11' con il diagonale di De Polo. Pochi minuti e Ch...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Lunedì 31 Marzo 2014,

Valanga di gol. La rassegna inizia all'11' con il diagonale di De Polo. Pochi minuti e Chiara pareggia con una punizione da venti metri. Su punizione è anche il secondo vantaggio gialloblu: dal limite Ventre disegna una magnifica parabola che si insacca nel sette. A inizio ripresa De Polo fa il secondo gol personale con una bella fuga palla al piede. Al 72' Niero fa il quarto. Poi il Martellago subisce in rapida successione, due reti ospiti, con Parro e Schifano.

Alessandro Pezzin**Lunedì 31 Marzo 2014,****REAL MARTELLAGO****FONTANELLE****4-3****Reti:** pt 11' De Polo, pt 14' Chiara, pt 34' Ventre, st 6' De Polo, st 27' Niero, st 36' Parro, st 47' Schifano (r)

REAL MARTELLAGO: Pectenò 6, Duda 5.5, Scarpa R. 6.5, Benedet 6.5, Ardi 5.5, Tosato 6, Spolaor 6.5, Scarpa E. 6.5, Manzan 5 (st 20' Niero 6.5), Ventre 7, De Polo 7.5 (st 32' Pasha sv).

All: Gionco.

FONTANELLE: Dal Bo 6, De Lazzer 5.5, Bianchin 6, Zago 5.5 (st 9' Schifano 6.5), Zavattin 5.5, Pagotto 6, Meneghin 6 (st 20' Casonato 6), Parro 6.5, Chiara 6.5 (st 9' Fagaraz 6), Arnoldo 6, Dalla Nora 5.5.

All: Cescon.

Arbitro: Chemin di Bassano 7.

NOTE - Ammoniti: Pagotto, Parro, Ardi; espulso Ardi. Assistenti dell'arbitro: Saccardo di Schio e Canal di Belluno.

*Unione dei Comuni dopo le elezioni***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

SPINEA I 5Stelle

«Unione
dei Comuni
dopo
le elezioni»

Lunedì 31 Marzo 2014,

SPINEA - «L'Unione dei Comuni? Pensavamo che fosse un pesce d'aprile, invece è tutto vero e noi notiamo moltissime criticità». Non si placano le polemiche sul progetto che porterà i Comuni di Mirano, Spinea, Martellago, Noale, Salzano e Santa Maria di Sala ad aggregare le funzioni di Polizia locale, Risorse umane e Protezione civile. Ed ora, dopo gli ostacoli incontrati nei Consigli comunali di Mirano e Santa Maria di Sala, una nuova bordata arriva da Spinea. «Le amministrazioni si apprestano ad approvare il progetto senza alcun confronto con i cittadini e senza aver illustrato costi reali e benefici» attacca il Movimento 5 Stelle di Spinea. Gli attivisti del 5Stelle, guidati dal candidato sindaco Massimo De Pieri, snocciolano poi le varie criticità. «La legge prevede che per l'accesso agli incentivi debbano essere messe in associazioni almeno quattro funzioni fondamentali, ma nello statuto ne risultano solo tre - si legge -. Si parla di una unione "low-cost", a basso costo, ma nello statuto è comunque prevista l'assunzione di un direttore amministrativo che avrebbe quindi costi elevati di retribuzione. Manca in ogni caso chiarezza sui costi complessivi del nuovo ente». Il Movimento, viste anche le elezioni comunali alle porte, chiede quindi di temporeggiare: «Ci sembra scorretto che un'amministrazione uscente, a poche settimane dal voto, lasci in eredità a chiunque le succederà un vincolo così pesante». (g.pip.)

© riproduzione riservata

Il terremoto d'Oltralpe sconquasserà l'Europa

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Esteri

31-03-2014

Analisi La rivolta che avanza**Il terremoto d Oltralpe sconquasserà l Europa***Il successo sovranista è l'avanguardia di un nuovo fronte in tutto il continente*

di **Magdi Cristiano Allam** Un terremoto politico e finanziario sta per abbattersi sull'Europa. Marine Le Pen promette che la Francia uscirà non solo dall'euro ma anche dall'Unione Europea e dalla Nato. Con lei al Governo si scardineranno le fondamenta di un'Europa che gli europeisti incalliti considerano «irreversibili». Se aggiungiamo che in Gran Bretagna, con l'incalzare del fenomeno Nigel Farage - il leader dell'Ukip (Partito dell'Indipendenza del Regno Unito)- il 57% della popolazione è favorevole all'uscita dall'Unione Europea (la Gran Bretagna non ha mai aderito all'euro), e che il movimento sovranista (o se preferite la dizione critica «euroscettico») sta prendendo il sopravvento in Austria, Olanda e Ungheria, così come sta crescendo in Norvegia, Svezia, Finlandia e Grecia, tutto lascia presagire che la valanga Le Pen travolgerà quest'Europa dei burocrati e dei banchieri. In Italia solo la Lega Nord di Salvini e Fratelli d'Italia della Meloni promuovono ufficialmente l'uscita dall'euro, mentre il M5S - che è il primo partito alla Camera - ha una posizione del tutto ambigua e ingannatrice, con una parte della base che è per il No Euro mentre il tandem Grillo-Casaleggio propone sia un referendum costituzionalmente inammissibile sull'euro, che comunque sarebbe la tomba della causa sovranista, sia la richiesta degli eurobond che sottintende l'adesione cieca all'euro e la sottomissione ai diktat della Banca Centrale Europea.

Le prossime elezioni europee potrebbero portare all'affermazione come partiti di maggioranza del Fronte Nazionale della Le Pen in Francia, del Partito della Libertà di Geert Wilders in Olanda e dell'Fpö di Heinz-Christian Strache in Austria, mentre l'Ukip di Farage potrebbe aggiudicarsi il secondo posto scavalcando i Conservatori di Cameron. La presenza in seno al Parlamento Europeo di un fronte sovranista che potrebbe attestarsi attorno al 30%, costringerebbe il Ppe (Partito Popolare Europeo) e l'S&D (Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici) a coalizzarsi in un fronte europeista, che porrebbe fine alla recita di una finta dialettica dal momento che il 97% delle risoluzioni adottate in seno al Parlamento Europeo portano l'avallo dei popolari e dei socialisti.

Questa prospettiva rivoluzionerà l'insieme del quadro politico europeo e nazionale nel senso pronosticato sin d'ora dalla Le Pen. Risulterà del tutto velleitario continuare ad attribuire ai partiti delle connotazioni identitarie di destra, centro e sinistra, dal momento che governano in modo consociativo in Europa, così come avviene in Italia con i governi delle larghe intese che si sono succeduti da Monti a Renzi. Il vero discrimine, sostiene la Le Pen, è tra l'insieme delle forze europeiste che considerano l'euro come irrinunciabile, aspirano agli Stati Uniti d'Europa e accettano un governo supremo euromondialista, e tra coloro che invece rivendicano il riscatto della sovranità monetaria, difendono lo Stato nazionale e vogliono un governo rappresentativo del popolo.

Va chiarito che coloro che rivendicano non solo l'uscita dall'euro ma anche dall'Unione Europea, lo fanno prendendo atto che si tratta di due facce della stessa medaglia. Innanzitutto va detto che il Trattato di Maastricht, istitutivo della moneta unica, non contempla l'uscita dall'euro mentre il Trattato di Lisbona contempla l'uscita dall'Unione Europea. Ma soprattutto va compreso che le leggi europee, che si traducono nell'80% delle leggi nazionali, ci impongono dei vincoli finanziari ed economici che non sono meno devastanti della perdita della sovranità monetaria, come il Fiscal Compact, il Mes o Fondo Salva-Stati, il Patto di Stabilità e l'Unione bancaria. Voglio aggiungere la negatività dell'insieme delle leggi

Il terremoto d'Oltralpe sconquasserà l'Europa

relativiste che ad esempio ci ingiungono di legittimare il matrimonio omosessuale delegittimando la centralità della famiglia naturale come cardine della costruzione sociale.

Ben venga pertanto il terremoto Le Pen. Il mio augurio è che serva a promuovere un confronto serio, rispettoso e costruttivo tra due visioni della vita ancor prima che dell'Europa. Lancio un appello agli adoratori dell'euro si smetterla di criminalizzare chi vuole affrancarsi da una schiavitù che sta trasformando degli Stati ricchi in popolazioni povere.

Saranno sufficientemente democratici da rispettare la libera scelta dei popoli?

Facebook.com/MagdiCristianoAllam **IN CRISI** Istituzioni europee nel mirino

I luoghi comuni sull'ansia mettono ancora più ansia

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Cronache

31-03-2014

FALSI ALLARMI Per un igiene della mente**I luoghi comuni sull'ansia mettono ancora più ansia***Gli esperti demoliscono le «leggende metropolitane» sul disagio Ecco i dieci falsi miti che rischiano di farci cadere in depressione*

Francesca Angeli Roma Ansia, stress, panico. Quante volte in un giorno ciascuno di noi dice a se stesso «sono stressato», «sono nel panico» o «che angoscia»? Ma quandodeve suonare davvero il campanello di allarme? Come distinguere un'ordinaria accelerazione del battito cardiaco dall'inizio di un vero e proprio attacco di panico? Gli esperti ritengono che circolino troppe leggende metropolitane e false verità rispetto ai disturbi legati all'ansia, rendendo più difficile affrontarle.

«Le mie ansie hanno l'ansia», lamenta un desolato e insonne Charlie Brown seduto nel suo lettino nel cuore della notte. Con una battuta il geniale Charles M. Schulz arriva esattamente al cuore del problema: l'ansia si nutre della paura di avere l'ansia. Per David Spiegel, professore di Psichiatria e Scienze Comportamentali alla Stanford University, spesso si è incapaci di distinguere tra stress ed ansia che presentano gli stessi sintomi ma hanno origini ben diverse. «Con lo stress sappiamo che cosa ci sta preoccupando ma con l'ansia siamo meno consapevoli rispetto alle cause -spiega Spiegel- Il problema diventa quindi la nostra reazione e si inizia a sentire l'ansia di essere ansiosi e quasi sempre l'ansia nasce dalla paura». L'ansia, prosegue Spiegel, è «come una valanga» che innesca un meccanismo che ci porta ad evitare quello che ci spaventa. E questo è uno degli errori più gravi che possiamo fare secondo Spiegel: pensare che evitando di affrontare ciò che temiamo si possa guarire dall'ansia. Il risultato invece sarà esattamente l'opposto: le nostre ansie cresceranno fino a sopraffarci.

Gli studiosi hanno individuato una serie di erronei luoghi comuni sui disturbi dell'ansia. Dieci falsi miti che è bene demolire se si vuole davvero affrontare un disturbo che spesso sfocia nella depressione colpendo il 10 per cento della popolazione. Circa 5 milioni di persone che soffrono e, riferisce l'Organizzazione mondiale della Sanità, che nel 20 per cento dei casi non ricevono cure adeguate.

Essere ansiosi non significa essere deboli. Joseph Bienvenu della Johns Hopkins University pur riconoscendo che a volte i disturbi da ansia sono legati alla paura ritiene non sia questa la chiave per identificare il disturbo.

Non sempre infatti ancora secondo Bienvenu, l'ansia nasce dalla paura o da uno specifico trauma.

Sbagliato pensare che sia d'aiuto celare l'ansia. Allison Baker, psichiatra specializzata nei problemi dell'adolescenza presso la Columbia University, avverte: nascondere l'ansia sotto il tappeto può sfociare in problemi ancora più gravi come la depressione o la dipendenza.

Non è vero che sia un disturbo raro. Chi ne soffre, sottolinea la Baker, non deve sentirsi solo. Tra gli adolescenti la percentuale varia dall'8 al 13 per cento.

Non è detto che l'ansia derivi esclusivamente da un'infanzia problematica. Per Bienvenu non esiste una correlazione diretta. L'Associazione americana per l'ansia ritiene importante concentrarsi sul «qui ed ora» piuttosto che sul passato.

Sfuggire le situazioni che ci spaventano secondo Spiegel, non è «una buona strategia», solo affrontandole riusciremo a «normalizzarle». Bere non aiuta. Non cercare di placare l'ansia con alcol o peggio ancora con droghe. Molti lo fanno per affrontare una situazione che li spaventa.

I luoghi comuni sull'ansia mettono ancora più ansia

Non pensare che l'ansia possa risolversi da sola. Si tratta di un disturbo che va curato.

Non si è difesi nei confronti dell'ansia esistono metodi per arginarla.

Ad esempio ricordare le nostre personali esperienze di ansia e condividerle con chi soffre in quel momento sarà di aiuto.

DISTURBO DIFFUSO

Tra gli adolescenti la percentuale di quelli colpiti va dall'8 al 13% **LO PSICHIATRA**

«È come una valanga che spinge chi ne soffre a nascondere i sintomi»

Weekend impegnativo per il Soccorso Alpino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Weekend impegnativo per il Soccorso Alpino"

Data: **31/03/2014**

Indietro

WEEKEND IMPEGNATIVO PER IL SOCCORSO ALPINO

Molteplici gli interventi di soccorso effettuati dagli uomini del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) nel fine settimana sia in Veneto sia in Lombardia

Lunedì 31 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Molti gli interventi del Soccorso Alpino in Veneto e in Lombardia nel fine settimana appena trascorso.

Nella giornata di sabato il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) del Veneto ha soccorso sei studenti universitari provenienti dagli Stati Uniti, 5 ragazze e un ragazzo, partiti da San Liberale per raggiungere Cima Grappa (provincia di Treviso) e smarriti nella zona di Val Vecia, nei pressi del bivacco.

Sempre sabato il Soccorso Alpino Veneto ha recuperato due scialpinisti caduti a Forcella Col Fiedo - nel bellunese - infortunandosi entrambi al ginocchio.

Gli uomini del CNSAS Veneto sono intervenuti, sempre sabato e sempre nel bellunese, anche per soccorrere due ragazzi che, nel tragitto lungo la Val Talagona verso il rifugio Padova, hanno imboccato la via sbagliata ritrovandosi bloccati nella neve, incapaci di proseguire.

In Lombardia invece i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti sabato in zona Valtellina - Valchiavenna per il recupero di una sci-alpinista bresciana, di Salò, nella zona del Rifugio Pizzini, a circa 2700 m di altitudine. La donna, che era salita in quota in compagnia di un gruppo di escursionisti, aveva riportato una probabile distorsione e non era più in grado di proseguire. Una squadra di tecnici da terra l'ha raggiunta e riportata a valle.

Domenica invece il CNSAS Lombardia della Stazione di Valfurva (SO) ha svolto tre interventi di soccorso. Il primo, cominciato intorno alle 9:00, è stato risolto dall'eliambulanza e si è trattato del recupero di una persona che ha riportato una distorsione. Alle 14:00 invece sono uscite le squadre da terra, per il recupero con il quad di una signora che non riusciva a proseguire, a causa di una distorsione al ginocchio. Dalla partenza della teleferica del Rifugio Casati, i tecnici l'hanno riportata a valle. L'ultimo intervento è cominciato intorno alle 15:45, nella zona freeride di Santa Caterina Valfurva; anche in questo caso, per una distorsione al ginocchio. La persona soccorsa è una donna comasca di 53 anni.

In Veneto invece i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti ieri nel trevigiano per soccorrere un 52enne che, mentre con due amici percorreva la strada forestale che conduce a Casera Vallon Scuro, si è sentito male. Allertato il 118, sono stati inviati l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane. L'uomo è stato raggiunto nel bosco dai soccorritori e poi trasportato in jeep fino a Passo San Boldo, dove era atterrato l'elicottero e poi accompagnato all'ospedale di Belluno.

Altro intervento in provincia di Treviso è avvenuto verso le 15.30 per soccorrere un pilota tedesco rimasto incastrato tra gli alberi dopo aver perso il controllo del suo deltaplano. L'incidente è avvenuto al Col del Puppolo. Scattato l'allarme verso, una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa ha raggiunto il luogo dell'incidente. I soccorritori si sono arrampicati sulla pianta e, dopo aver assicurato l'uomo, lo hanno calato fino a terra. Medicato per un probabile trauma al volto e imbarellato, è stato trasportato dal personale del Suem, sopraggiunto nel frattempo, fino a Borso del Grappa, dove è stato affidato a un'ambulanza diretta all'ospedale di Castelfranco.

Nel padovano invece il CNSAS è intervenuto per soccorrere una ragazza scivolata, mentre scendeva dall'eremo di Monte Rua, che si è fratturata una cavaglia. Imbarellata gli uomini del Soccorso Alpino la hanno e trasportata a spalla lungo la discesa per circa 150 metri, per poi proseguire un paio di chilometri, parte a piedi e parte con il fuoristrada sulla mulattiera che conduce alla strada, dove attendeva l'ambulanza.

Weekend impegnativo per il Soccorso Alpino

In Provincia di Belluno ieri uno snowboarder è uscito in fuori pista e si è ritrovato bloccato prima di un salto di roccia, sopra Malga Le Buse. Attorno alle 13, un addetto agli impianti ha segnalato la situazione al servizio piste di polizia e carabinieri. Una squadra composta da Soccorso alpino della Val Biois e polizia ha recuperato il ragazzo, fortunatamente illeso.

Redazione/sm

Grossa frana a Ponte nelle Alpi, nel bellunese

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Grossa frana a Ponte nelle Alpi, nel bellunese"

Data: **31/03/2014**

Indietro

GROSSA FRANA A PONTE NELLE ALPI, NEL BELLUNESE

Si è staccata una grossa frana nel territorio del comune di Ponte nelle Alpi, in provincia di Belluno

Lunedì 31 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Nella notte tra sabato e domenica scorsi una grossa frana si è staccata da un costone sopra Arsìè, frazione del comune di Ponte nelle Alpi in provincia di Belluno. Lo smottamento ha interessato un ponte, delle briglie e una strada che porta alla frazione di Cassani. Gli abitanti di Cassani per raggiungere il paese devono dunque percorrere una strada silvopastorale. Sul luogo della frana hanno svolto un'ispezione gli uomini della protezione civile di Ponte nelle Alpi, i carabinieri, i vigili del fuoco e i tecnici della Provincia.

Redazione/sm

(fonte: Corriere delle Alpi)

Cinque anni di Protezione civile valgono una nuova sede

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 31/03/2014

Indietro

VALGREGHENTINO

Cinque anni di Protezione civile valgono una nuova sede

La protezione civile cambia casa e passa dallo stabile vicino al Comune a quello ricavato nell'area dell'ex ditta Granimarmi di via Kennedy. Domenica prossima, 6 aprile, è prevista la cerimonia di inaugurazione della nuova sede durante la quale verranno anche festeggiati i primi cinque anni di presenza sul territorio delle tute gialle valgreghentinesi. Il programma della mattinata prevede il ritrovo in piazza monsignor Orsenigo a Villa San Carlo alle 10.15, la partecipazione alla messa alle 10.30 e, a seguire, l'inaugurazione della nuova sede operativa. Rispetto alla precedente sede, quella ricavata nell'ex Granimarmi, permetterà al gruppo guidato da Giuseppe Bonacina, di poter aver a disposizione attrezzature, officina, sala radio, capannone nella stessa area migliorando ulteriormente la funzionalità e la capacità dei volontari di reagire e intervenire in tempi rapidi e veloci. In cinque anni di attività e presenza sul territorio, l'associazione guidata da Bonacina ha svolto numerosi interventi di pulizie di sponde di torrenti e boschi, effettuando anche delle missioni umanitarie e organizzando delle raccolte fondi per le popolazioni colpite da calamità naturali..

Autore:dnr

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

«Non parteciperemo più alle assemblee», De Capitani ai ferri corti con la Comunità Montana

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 31/03/2014

Indietro

PESCATATE

«Non parteciperemo più alle assemblee», De Capitani ai ferri corti con la Comunità Montana

«Il Comune non prenderà più parte alle assemblee della Comunità Montana», parola del sindaco Dante De Capitani. I motivi alla base di questa decisione sono da ricercare nel diniego, da parte dell'ente, di far intervenire una squadra antincendio in occasione del falò di San Giuseppe, lo scorso 19 marzo. «Se un sindaco non può convocare la squadra antincendio del paese per sorvegliare il falò perchè la Comunità Montana non da l'ok, allora vuol dire che siamo alla frutta e che urge una riflessione se sia il caso che questi enti sovracomunali continuino la loro azione o siano soppressi - commenta duramente il primo cittadino - Il comune di Pescate non parteciperà più alle assemblee della Comunità Montana come già non partecipa alle assemblee del Parco Adda Nord, perchè questi enti che sono nati per fornire supporto ai comuni spesso e volentieri remano contro. Nel caso in specie ringrazio i volontari della squadra antincendio di Pescate di aver comunque aderito al mio invito di presidiare il falò. Se un sindaco non può gestire liberamente la squadra antincendio di Pescate della Comunità Montana, allora vorrà dire che il comune di Pescate si farà la sua squadra antincendio».

Autore:lsb

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

La strada di Torre de Busi restera? chiusa per tutta la settimanaLe operazioni di disgaggioBloccato l'accesso in via S.MicheleRocciatori al lavoro da venerdìSul posto la protezione

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 31/03/2014

Indietro

TORRE DE' BUSI

La strada di Torre de Busi restera' chiusa per tutta la settimanaLe operazioni di disgaggioBloccato l'accesso in via S.MicheleRocciatori al lavoro da venerdìSul posto la protezione civileFrana sulla Provinciale Intrappolati 113 residenti

94 sono i residenti nel complesso di nuova costruzione di via Casarola, 19 gli abitanti di via San Michele. In tutto 113 persone che aspettano con trepidazione la riapertura, almeno a senso unico alternato, della Sp 177, la strada provinciale che collega Calolzio a Caprino chiusa al transito a seguito del movimento franoso verificatosi intorno all'una di notte di venerdì 28 marzo. La frana ha invaso la carreggiata proprio in corrispondenza del ponticello sul torrente Sonna che conduce al nucleo di San Michele e al nuovo complesso residenziale Casarola, bloccando o meglio lasciando letteralmente a piedi i residenti. L'emergenza è scattata venerdì, poco dopo l'una di notte quando

Paola Malighetti, volontaria della Pro Loco, residente in via San Michele, avverte un forte boato giungere dalla strada. Si affaccia e nota che la parete che costeggia la strada provinciale, la stessa già franata anni fa e per la quale sono appena iniziati i lavori di ripristino, è tornata a muoversi. Contatta subito il sindaco

Eleonora Ninkovic che a sua volta avvisa il suo vice

Donato Nava, il consigliere

Giovanni Locatelli e le forze dell'ordine. In poco tempo, è attiva l'unità di crisi con l'arrivo sul posto di carabinieri, vigili del Fuoco, tecnici della Provincia. Si studia il da farsi e intanto il sindaco avvisa via sms tutti i residenti. Il messaggio è chiaro: «La strada è chiusa. Chi può rimanere a casa, per cortesia, lo faccia». Alle 6 vengono allertati anche i volontari della Protezione civile per gestire l'afflusso dei residenti che al risveglio dovranno fare i conti con la strada bloccata per la frana. Sul posto arrivano

Costantino Benedetti,

Piero Benedetti e

Edoardo Balossi. Hanno a disposizione due auto con cui organizzano un servizio navetta da e verso la stazione ferroviaria di Calolzio per accompagnare i pendolari al treno. Il sindaco si rende disponibile per attestare eventuali ritardi o assenze dal lavoro. Intanto rocciatori e operai della Vitali sono al lavoro per ripulire la strada. Dalle 12 alle 13, approfittando della pausa pranzo dei lavoratori, il breve tratto di via San Michele viene aperto al transito per permettere ai residenti di liberare dai garage le auto e parcheggiarle al cimitero di San Gottardo. Tra i residenti ci sono anche donne in dolce attesa e neo mamme che guardano sconsolate la terra franata al suolo. Per venire incontro alle loro esigenze e a quelle delle fasce più deboli della popolazione, il Comune, d'intesa con la Protezione civile, è riuscito a organizzare un servizio di navetta all'interno dell'area Casarola (altrimenti accessibile affrontando a piedi una lunga e ripida salita) per trasportare chi ha effettive difficoltà di movimento dal parcheggio alla propria abitazione. L'Anpas di Calolzio si è anche resa disponibile, tramite il presidente **Sergio Brambilla**, a lasciare un'ambulanza fissa in zona a scopo preventivo. L'unità di crisi c'è e ha

***La strada di Torre de Busi resterà? chiusa per tutta la settimanaLe
operazioni di disgaggioBloccato l'accesso in via S.MicheleRocciatori al
lavoro da venerdì Sul posto la protezione***

risposto in tempi rapidi. La strada di Torre de Busi è stata chiusa per tutta la settimana per poter riaprire la strada. «E dire che avevano iniziato a lavorare ora per sistemare la frana del 2010» commenta un signore guardando il muro di contenimento finora realizzato, troppo breve per evitare che venerdì notte la terra crollasse al suolo. «Avrebbero dovuto realizzare un'altra strada di collegamento al nuovo insediamento abitativo, ma non l'hanno ancora fatto e noi ora siamo bloccati qui» aggiunge un ragazzo residente a Casarola. «E? vero - replica il sindaco - Nei progetti del piano di lottizzazione è indicata un'ulteriore via di collegamento, ma è tutto ancora fermo perchè l'intervento non è completato. Quanto ai motivi della frana, è troppo semplicistico affermare che si è mosso il terreno perchè hanno iniziato a lavorare. Purtroppo i dissesti idrogeologici possono avvenire ovunque». Sabato mattina, l'assessore provinciale alla Protezione civile

Franco De Poi ha effettuato un sopralluogo in zona comunicando che i lavori straordinari di bonifica con la rimozione di massi, radici, arbusti dal pendio della frana, dovrebbero durare una settimana. Dopodichè sarà possibile riaprire la strada a senso unico alternato e procedere con il muro di contenimento.

Autore:dnr

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

Frana Varenna: «Servono interventi per sistemare il fronte roccioso»

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 31/03/2014

Indietro

VARENNA

Frana Varenna: «Servono interventi per sistemare il fronte roccioso»

Frana sulla Sp 72: «Abbiamo riaperto la strada in poche ore, dopo che i rocciatori hanno messo in sicurezza la parete». Ha annunciato così il sindaco **Carlo Molteni** la riapertura del tratto che collega Varenna con Lierna, in frazione Val Vachera, chiuso dalle 17 di domenica scorsa a mezzogiorno del lunedì successivo a causa del distaccamento di alcuni massi che hanno invaso entrambe le corsie a lago. E così si torna a parlare del tema della sicurezza. «Purtroppo c'è carenza di attenzione e anche l'Arpa sollecitava al Comune uno studio geologico per individuare le aree pericolose - sottolinea il capogruppo della Lista Civica Vivere Varenna **Pinuccio Dajelli** - Sapendo che tutta la costa orientale è soggetta a frane, il nostro territorio non è sufficientemente tutelato. Per fortuna non ci sono stati morti e feriti, ma niente e nessuno ci assicura che non si verificherà di nuovo». Dati alla mano, infatti, già lo scorso 28 novembre si era registrato un distaccamento a Olivedo dallo stesso versante e, due anni fa, uno smottamento ha colpito l'area tra la Riva di Gittana e Olivedo. «Siamo purtroppo abituati a questi fenomeni, che sono in gran parte imprevedibili - dichiara il sindaco di Perledo **Carlo Signorelli** - Negli anni sono stati fatti interventi attivi di imbrigliatura e passivi con le reti di protezione. Siccome mettere in sicurezza tutto il versante sarebbe insostenibile economicamente, l'importante è fare azioni in sequenza che possano, alla lunga, migliorare la situazione complessiva per prevenire fenomeni pericolosi». «Quella di domenica in Val Vachera, per fortuna, è stata una frana di modesta entità, ma il problema rimane - ribatte il capogruppo della Lista Civica Vivere Lierna **Nunzio Marcelli** - I nostri vecchi ci dicevano che, quando le rocce sono giallastre, è perchè ci sono infiltrazioni e, prima o poi, la frana cade, con danni e disagi per tutti».

Autore:bbv

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

La richieste dei cittadini: Più attenzione agli edifici scolastici e ai commercianti

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 31/03/2014

Indietro

GALBIATE

La richieste dei cittadini: «Più attenzione agli edifici scolastici e ai commercianti»

I desideri dei galbiateesi passano attraverso il presente e il futuro: progetti concreti, idee da lanciare e la consapevolezza che il successo del territorio parte dalla condivisione. «Vorrei che tutti i cittadini vengano ascoltati, che le passioni siano condivise con una particolare attenzione alle esigenze dei giovani e dell'ambiente. Un paese attivo ed ascoltatore allo stesso tempo» spiega **Francesca Biffi**, proprietaria dell'azienda agricola di Polgina. Medesima opinione per **Franco Panzeri** che richiama l'attenzione sul tema scuola. «I bambini sono il futuro del Paese, pertanto le scuole meritano rilievo». Un successo quello di Galbiate che passa attraverso le bellezze naturali e la loro valorizzazione. «E' necessaria una comunicazione costante legata alle iniziative del territorio e al controllo dei nostri tesori», specifica **Matteo Magni** della Protezione Civile. «Se vogliamo che il nostro sia un paese turistico, le strade e i marciapiedi vanno sistemati e tenuti puliti» precisa

Elisabetta Riva. «Mi piacerebbe che la ciclabile per Oggiono venga completata» commenta il giovane **Davide Perri**. . Obiettivi raggiungibili solo con un ottimo lavoro di squadra. «Serve trasparenza e concentrazione su un numero limitato di importanti traguardi» spiega «strong»

Marco Conti. « Una squadra di persone preparate mosse da competenze e grande passione» continua **Renato Grillo**. Non solo il bene del paese e il suo sviluppo passano attraverso una rete solida di servizi. «Come negoziante mi piacerebbe una maggiore promozione del commercio locale» spiega **Fausto Chiappa** di Magic Foto. «Inoltre anche le attività delle frazioni andrebbero integrate. Sala al Barro è diventato un paese fantasma: pochissimi negozi e nessuna iniziativa» commenta **Morena Maci** della Trattoria Sole. Approfondendo il tema dei progetti più urgenti, in molti vorrebbero una struttura polifunzionale coperta. «Sarebbe utile la costruzione di uno spazio simile vicino al centro storico per concerti ed eventi, un qualcosa davvero utile per tutti» precisano **Franco Riva**, presidente dell'Avis e **Luca Ronchetti**. Sempre nel ramo servizi, dubbi evidenti sul futuro spostamento del centro Gimar in località Vignola. «Vorremmo che il centro fisioterapico non venga spostato, è troppo lontano dall'abitato per chi, come noi, non guida» spiegano **Carla Ardelli**, **Ermenegilda Gatti** e **Anna Marazzini**. Molto soddisfatte le associazioni del territorio che auspicano che il dialogo degli ultimi anni venga mantenuto. «Mi auguro che la collaborazione continui, che il territorio sia sempre più valorizzato» spiegano **Carla Motta**, **Silvana Ginammi** e **Manuela Corti** presidenti rispettivamente della Banda, del Movimento Terza Età e della Pro Loco. Altrettanto entusiasta dell'attuale situazione il commerciante **Giovanni Panzeri** « Sono davvero contento di vivere a Galbiate, reputo sia un paese splendido».

Alice Gropelli

Data:

31-03-2014

Il Giornale di Lecco

La richieste dei cittadini: Più attenzione agli edifici scolastici e ai commercianti

Autore:gac

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

Maxi-esercitazione di un incidente all'istituto Parolini

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

SCUOLA. Spettacolare lezione di sicurezza

Maxi-esercitazione

di un incidente

all'istituto Parolini

e-mail print

martedì 01 aprile 2014 **BASSANO**,

I partecipanti all'esercitazione della Protezione civile. Con una maxi esercitazione che ha coinvolto oltre sessanta uomini delle sezioni bassanesi di polizia stradale, pompieri, Croce rossa e protezione civile, gli alunni dell'istituto agrario Parolini hanno assistito alle fasi di primo soccorso e indagine che si effettuano in caso di incidente stradale. Una simulazione realizzata per educare i ragazzi alla sicurezza stradale.

Gli oltre 600 studenti dell'istituto, attori e spettatori dell'imponente esercitazione, hanno imparato l'importanza del lavoro di squadra attuato dai soccorritori negli incidenti reali. Come quello che a gennaio ha coinvolto un compagno di scuola, investito proprio mentre andava a lezione in motorino. «Dopo l'incidente del nostro amico - spiega Andrea Barato, della Consulta d'Istituto, promotrice del progetto sicurezza -. Abbiamo voluto organizzare una serie d'incontri sulla sicurezza stradale».

Alla giornata, insieme al dirigente Francesco Frigo, sono intervenuti il capo gabinetto della Provincia Dino Secco; gli assessori Annalisa Toniolo e Andrea Zonta; Roberto Tonellato, capo della protezione civile regionale; il comandante della polstrada Pierangelo Carlesso; Ruggero Andreatta, capo distaccamento dei pompieri; Davide Michelin, della protezione civile di Nove; e Sergio Perin, della Croce Rossa Bassano.F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop falsi allarmi a Vicenza L'alta tecnologia batte le alluvioni

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

Home

Riforma del Senato: ok dei ministri "Il Governo ha detto basta ai rinvii"
 Barcellona, studente quindicenne cade in mare dalla nave e muore
 Schio, annullato il concerto di De André Biglietti rimborsabili fino al 31 luglio
 Condannato l'infermiere killer L'ergastolo per cinque omicidi
 Il Bassano è corsaro e semina anche il Monza
 L'operazione. Droga dello stupro il maxi-sequestro di Gbl
 Droni anti-sciacalli per il bomba-day
 Corri Retrone da record tra podisti, bimbi e cani
 Giornata della pulizia del territorio A Sarego scoperti proiettili e ordigni
 Famila in salute, Orvieto dice 33 ma finisce sepolto
 Incidente in galleria: 4 morti sulla A20 Palermo-Messina
 Parapendista precipita e muore sul massiccio del monte Grappa
 Pesaro, fu sfigurata con l'acido vent'anni all'ex compagno
 Era evaso dal carcere di Vicenza da 2 anni Se l'era cavata fingendosi il gemello
 Fu multato per essere andato a prostitute e fa sparire la posta per l'imbarazzo
 Studenti al lavoro. Pennelli e colori per ripulire i muri di Vicenza
 Viabilità, la rivoluzione in centro storico fa discutere molto anche i residenti

Stop falsi allarmi a Vicenza

L'alta tecnologia batte le alluvioni A ponte degli Angeli e in altre zone lungo i fiumi dislocati 140 volontari della protezione civile. Un nuovo sistema di previsioni valuterà le piene

31/03/2014 e-mail print

La protezione civile a ponte degli Angeli durante l'esercitazione. FOTOSERVIZIO A CURA DI COLORFOTO ARTIGIANA **VICENZA**. La prossima maledetta piena se la dovrà vedere con mezzi anti-alluvione in stile Matrix e un'organizzazione para militare da serie Tv americana. Sensori, satelliti, microtelecamere, sistemi operativi, applicazioni per smartphone e perfino un drone con telecamera incorporata per vedere dove l'uomo non arriva.

Ed è curioso vedere come panciuti uomini in tuta gialla se la cavino così bene mentre "smanettano" su computer portatili e cellulari per vedere esattamente come e quando si sta verificando un'emergenza da fiume in piena e capire come intervenire.

LA VECCHIA ASTA. Quattro anni fa l'unico sistema per vedere quanto alto fosse il livello del Bacchiglione era leggere a ponte degli Angeli i numeri di quell'asta che resiste ancora oggi posata al muro dell'argine. Un residuo bellico se paragonato ai 45 punti di osservazione presenti oggi su tutto il territorio comunale.

È una lotta 2. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Eugenio Marzotto

Stop falsi allarmi a Vicenza L'alta tecnologia batte le alluvioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiare, fresche, dolci acque della Dioma. Che vista da via dell'Edilizia, in una calda domenica di f

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Home Cronaca

Stop falsi allarmi a Vicenza L'alta tecnologia batte le alluvioni
 Barriere anche a ovest «La Dioma fa paura»
 Droni anti-sciacalli per il bomba-day
 «Servono nuove opere Via il patto di stabilità»
 L'operazione. Droga dello stupro il maxi-sequestro di Gbl
 Trovata a Pistoia la sedicenne sparita
 Corri Retrone da record tra podisti, bimbi e cani
 Sfilano i motori storici ma non si fanno affari
 Fare e Scelta civica, prove di dialogo
 Viabilità, la rivoluzione in centro storico fa discutere molto anche i residenti
 La festa tra rock e jazz «Città più moderna»
 Studenti al lavoro. Pennelli e colori per ripulire i muri di Vicenza
 Da Hammamet a Vipiteno Mare e monti per over 60
 Oggi gazebo in 40 Comuni «Firme non solo leghiste»
 Comuni al voto, in ballo la Provincia
 «Task force per anziani soli»
 Ulss e S. Bortolo 2 «Quei 14 milioni ultima offerta»
 L'Unci premia otto ragazzi "globali"
 Era evaso dal carcere di Vicenza da 2 anni Se l'era cavata fingendosi il gemello

Chiare, fresche, dolci acque della Dioma. Che vista da via dell'Edilizia, in una calda domenica di f
 31/03/2014 e-mail print

Chiare, fresche, dolci acque della Dioma. Che vista da via dell'Edilizia, in una calda domenica di fine marzo, sembra quello che di fatto è, una roggia incassata tra la rampa di Via del Sole e gli uffici direzionali della Maltauro. Un fosso profondo due metri, nascosto, quasi senza importanza. «Eppure l'ultima volta che siamo venuti qui - ricorda un volontario della Protezione Civile - faceva paura. L'acqua era salita fino al piazzale della palazzina ed era livida».

Nella giornata della paratie a ponte degli Angeli, questo angolo di zona industriale è l'unico punto di montaggio degli Aquadike al di fuori del centro cittadino. Dodici contenitori di plastica posizionati e montati da 8 volontari fra alpini, volontari civili e carabinieri in circa due ore «ma solo perché per riempirli abbiamo usato una pompa piccola. Era importante capire il metodo e come si comporterà questo muro di plastica e liquido in caso di necessità». (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Roberto Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni anti-sciacalli per il bomba-day

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

Home

Riforma del Senato: ok dei ministri "Il Governo ha detto basta ai rinvii"
 Barcellona, studente quindicenne cade in mare dalla nave e muore
 Schio, annullato il concerto di De André Biglietti rimborsabili fino al 31 luglio
 Condannato l'infermiere killer L'ergastolo per cinque omicidi
 Il Bassano è corsaro e semina anche il Monza
 L'operazione. Droga dello stupro il maxi-sequestro di Gbl
 Stop falsi allarmi a Vicenza L'alta tecnologia batte le alluvioni
 Corri Retrone da record tra podisti, bimbi e cani
 Giornata della pulizia del territorio A Sarego scoperti proiettili e ordigni
 Famila in salute, Orvieto dice 33 ma finisce sepolto
 Incidente in galleria: 4 morti sulla A20 Palermo-Messina
 Parapendista precipita e muore sul massiccio del monte Grappa
 Pesaro, fu sfigurata con l'acido vent'anni all'ex compagno
 Era evaso dal carcere di Vicenza da 2 anni Se l'era cavata fingendosi il gemello
 Fu multato per essere andato a prostitute e fa sparire la posta per l'imbarazzo
 Studenti al lavoro. Pennelli e colori per ripulire i muri di Vicenza
 Viabilità, la rivoluzione in centro storico fa discutere molto anche i residenti

Droni anti-sciacalli per il bomba-day Il 25 aprile un piccolo stormo di congegni con telecamera volerà su alcune vie della città per prevenire i furti nelle case

31/03/2014 e-mail print

Giuliano Comunella guida il suo drone. A fianco Roberto Casarin, Barbara Degani, il sindaco Variati e l'assessore Rotondi. FOTO COLORFOTO **VICENZA.** Con gli occhi all'insù a capire cos'è quella specie di aereo che ronza là in alto. Dal cielo sopra il Bacchiglione ieri è spuntato il drone che servirà a gestire la prossima emergenza idrogeologica, ispirandosi ai droni già in uso da tempo nell'esercito. Non promette miracoli, ma farà cose utili come andare in posti impervi dove mezzi e uomini non arrivano per fotografare la situazione, assumere dati utili per intervenire. Ed è già tanto. Il 25 aprile però spunteranno altri droni, uno stormo anti sciacalli nel giorno del bomba day, quando mezza città sarà vuota e le case saranno a rischio furti. È l'ultima idea per combattere la micro criminalità e non è escluso che i droni anti-sciacalli non entrino in funzione anche senza emergenze. Intanto spetta al congegno della protezione civile a testare il cielo della città, volando alto una ventina di metri.

Un'opera unica figlia del fai da te, frutto dell'ingegno di un ragazzo di Valdagno, Giuliano Comunello, che dopo aver realizzato il drone con pezzi di ricambio e acquisti su internet, è riuscito ad inserirci anche una mini telecamera. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni anti-sciacalli per il bomba-day

Lissone Incidenti domestici Incontro per imparare a prevenire**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Lissone Incidenti domestici Incontro per imparare a prevenire"

Data: **01/04/2014**

Indietro

MONZA LISSONE pag. 8

Lissone Incidenti domestici Incontro per imparare a prevenire COME vivere più sicuri fra le pareti domestiche, evitando incidenti e imprevisti pericolosi, grazie alle indicazioni fornite da vigili del fuoco e dai volontari. Giovedì alle 20.45 in biblioteca si terrà un incontro su «Sicurezza in casa: indicazioni per vivere sicuri prevenendo gli incidenti domestici», nell'ambito della Scuola di Condominio organizzata per il progetto «Punto a capo». A fornire i consigli saranno rappresentanti dei Civici Pompieri Volontari, della Croce Verde e della Protezione Civile di Lissone.

Dopo lo smottamento sulla Provinciale corsa contro il tempo per riaprire la strada**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Dopo lo smottamento sulla Provinciale corsa contro il tempo per riaprire la strada"

Data: **01/04/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Dopo lo smottamento sulla Provinciale corsa contro il tempo per riaprire la strada TORRE DE' BUSI ALL'IMPRESA VITALI AFFIDATI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA

ALL'OPERA L'impresa Vitali al lavoro sulla strada provinciale 177 per il ripristino del collegamento con Caprino Bergamasco

TORRE DE' BUSI I DISAGI per gli abitanti della frazione di Casarola potranno continuare fino alla fine di questa settimana, ma potrebbero anche andare oltre. Gli operai della ditta Vitali di Cisano Bergamasco, lavorano per aprire in tempi brevi la Provinciale 177 a senso unico alternato. Il fronte della frana caduta nei giorni scorsi è vasto. Il movimento franoso sembra essere oltre i 700 metri cubi di terriccio e di sassi. In quel tratto di strada provinciale, è in atto dal maggio 2010 il senso unico alternato, sempre per uno smottamento. La strada è molto importante per i collegamenti con Caprino, Cisano Bergamasco e quindi tra le province di Lecco e Bergamo. Una dei problemi emersi, dopo questo evento franoso, era la popolazione della frazione Casarola e di via San Michele. In caso di emergenza sanitaria ci sarebbero stati dei problemi. Per questo motivo il responsabile della Protezione civile, Giuseppe Bonacina, ha preso contatti con il presidente dei Volontari del soccorso, Sergio Brambilla, ed è stato istituito un presidio sanitario 24 ore su 24, per potere intervenire nel caso ci fossero delle emergenze sanitarie. Un'ambulanza del sodalizio calolziense resterà fissa in zona, anche durante la notte, per garantire un intervento immediato in caso di necessità. Nel frattempo, comunque, la famiglie della frazione di Casarola e di via San Michele, si possono spostare solo a piedi (al massimo in bicicletta e motorino), grazie alla presenza di collegamenti rimasti estranei alla frana, ma che non possono essere percorsi in auto. Pertanto la direttrice rimarrà chiusa, al traffico veicolare, fino a quando la ditta, che si sta occupando della bonifica, non avrà terminato lo spostamento della grossa frana. Oltre 700 metri cubi, che si erano in parte riversati sulla Sp 177, e un'altra parte sta scendendo a valle. Una situazione di costante pericolo, che è in atto dal maggio 2010, quando una grossa parte franosa si era messa in movimento in questo versante, definendola «montagna marcia». Terminata questa parte di emergenza, con l'apertura della strada, almeno a senso unico alternato, con l'installazione di un impianto semaforico, in un secondo momento, sarà necessario fare un'attenta ispezione al fronte della montagna, per valutare eventuali pericoli. Un lavoro lungo e meticoloso aspetta i rocciatori e i geologi, visto che la montagna continua a scaricare a valle terra e sassi. Un situazione difficile per bloccare la scarica di sassi in località Sonna. L'allarme fu dato alla 1.30 di sabato, da una volontaria della Protezione civile, che aveva sentito un assordante rumore di sassi riversarsi sulla strada. I sopralluoghi, in questi giorni, si sono susseguiti tra Comune e Provincia, sul fronte dell'emergenza che non riguarda solo la viabilità, ma i numerosi nuclei familiari della frazione di Casarola e di via san Michele. Sono indicati i percorsi alternativi per Lecco o Bergamo.

Vladimiro Dozio

Image: 20140401/foto/1230.jpg

Moggio Prove ai mezzi della Protezione Civile**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Moggio Prove ai mezzi della Protezione Civile"

Data: **01/04/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Moggio Prove ai mezzi della Protezione Civile IL GRUPPO di Antincendio boschivo di Moggio ha effettuato prove dell'idrante al bacino idrico in località Combalino effettuando test di riempimento della vasca antincendio. La vasca di pescaggio per elicottero da seimila litri, attualmente in dotazione al gruppo, è stata riempita in precedenza in poco meno di 30 minuti. Per migliorare la situazione, e soprattutto i tempi di intervento in caso di emergenza, l'idrante è stato sostituito, così il risultato del test effettuato è pari a 13 minuti circa, meno della metà del tempo. Un tempo record.

ŒŽ

Rivoluzione in 5 Comuni della Bassa Cambiano responsabili e competenze**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Rivoluzione in 5 Comuni della Bassa Cambiano responsabili e competenze"

Data: **01/04/2014**

Indietro

LODIGIANO pag. 5

Rivoluzione in 5 Comuni della Bassa Cambiano responsabili e competenze Patto tra Maleo, Cavacurta, Corno Giovine, Camairago e Fombio

di TIZIANO TROIANELLO MALEO VIA LIBERA della Conferenza dei sindaci di cinque comuni della Bassa alla "convenzione quadro" per gestire in modo associato funzioni e servizi comunali. I primi cittadini di Maleo (Giuseppe Maggi), Cavacurta (Daniele Saltarelli), Camairago (Renzo Clerici), Fombio (Davide Passerini) e Corno Giovine (Paolo Belloni) si sono ritrovati, il 25 marzo scorso nel comune di Maleo e hanno detto sì all' "adozione" di un regolamento che prevede la creazione di sette "uffici unici". L'approvazione definitiva competerà alle cinque giunte, mentre i Consigli comunali sono chiamati ad approvare le convenzioni attuative entro il 9 aprile. La legge indica l'obbligo di gestire in modo associato, dal primo luglio 2014, altre tre funzioni fondamentali (delle 9 totali dei municipi e di cui tre erano già state "fuse" dal luglio 2013), nonché, dal primo gennaio 2015, tutte le funzioni fondamentali. Maleo, Cavacurta, Camairago, Fombio e Corno Giovine hanno voluto portarsi avanti e così il funzionamento dei sette uffici unici (condotti da personale già titolare di posizione organizzativa), scatterà il primo luglio 2014. L'ufficio unico 1 si occuperà di segreteria, committenze e servizio necroscopico e cimiteriale e avrà sede nel Comune di Camairago; il 2 seguirà la parte economica e le risorse umane e avrà sede a Camairago; l'ufficio unico 3 avrà competenza in tema di lavori pubblici, protezione civile, vigilanza, rifiuti e manutenzione delle scuole e il quartier generale sarà a Maleo; l'ufficio unico 4 si occuperà di entrate tributarie e servizi fiscali, attività di riscossione tranne quella coattiva, e avrà sede a Maleo; l'ufficio unico 5 seguirà pianificazione urbanistica ed edilizia; catasto decentrato e avrà sede a Fombio; l'ufficio unico 6 tratterà servizi sociali, sociosanitari, cooperazione e associazionismo, mense, trasporti, attività scolastiche. La direzione sarà a Cavacurta. Infine l'ufficio unico 7 avrà competenza in materia di polizia Locale e commercio e sarà guidato da Maleo. «È PREVISTA fanno sapere i promotori una profonda riorganizzazione del lavoro e delle responsabilità ma, almeno in questa fase, non ci sarà lo spostamento della sede per nessun lavoratore. Le tecnologie informatiche garantiranno una completa operatività per tutti i cinque comuni da ognuno degli stessi». I vantaggi perseguiti sono quelli di una migliore organizzazione del lavoro. In ogni municipio non ci saranno più persone che dovranno sapere fare di tutto, ma ci saranno persone più specializzate che appariranno a settori condivisi (gli uffici unici) tra i comuni. In prospettiva (tra 10 anni), in questo modo, quando ci saranno pensionamenti si potrà pensare a riduzioni di organico complessivo. Questa rivoluzione al momento riguarda 35 dipendenti pubblici. tiziano.troianello@ilgiorno.net

Protezione civile: trent'anni di racconti**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Protezione civile: trent'anni di racconti"

Data: 01/04/2014

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 5

Protezione civile: trent'anni di racconti PADERNO, IL LIBRO DI VEZIO MARI

PADERNO DUGNANO I PRIMI 30 anni della Protezione Civile padernese raccontati dal suo fondatore, oggi presidente onorario, Vezio Mari, e racchiusi in un libro. È stato presentato domenica all'auditorium Tilane il volume «La mia città», pubblicato da Mari grazie al contributo di alcuni sponsor. Un libro che racconta le difficoltà dei primi passi, di quando la Protezione Civile ancora non era conosciuta e di come, grazie alla costanza dei volontari e alla lungimiranza di alcuni sindaci che hanno amministrato Paderno, si sia iniziato a credere nell'operato dei Gor (Gruppo Operatori Radio) che oggi offrono in città diversi servizi tra i quali il presidio del territorio 365 giorni l'anno. «I ricordi più belli- racconta Mari- sono quelli legati al supporto a popolazioni alluvionate o terremotate. Abbiamo un equipaggio importante e il nostro corpo è tra i primi chiamati durante le calamità nazionali ad intervenire con la sua cucina mobile». Il sindaco Marco Alparone e Rosaria Angioletti, sindaco nel '93, hanno ringraziato i volontari per il lavoro svolto. Il presidente dei Gor, Simone Consolaro, ha poi consegnato un riconoscimento a Mari per i 30 anni di attività. Il libro, che è servito a raccogliere fondi per il gruppo, sarà anche disponibile durante la fiera di Primavera, nello stand dell'Ute. Daniela Salerno

Image: 20140401/foto/2864.jpg

Frana sulla provinciale 177: strada chiusa per una settimana

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Frana sulla provinciale 177: strada chiusa per una settimana"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Lecco > Frana sulla provinciale 177: strada chiusa per una settimana.

Frana sulla provinciale 177: strada chiusa per una settimana

La strada collinare è interrotta in prossimità del confine con la provincia di Bergamo. Ben 113 persone a causa dell'accaduto non hanno più la possibilità di raggiungere le loro case in auto e sono state quindi istituite delle "finestre" orarie per garantire gli spostamenti

Chiusa per smottamento la Provinciale, gli abitanti: "Qui si vive nella paura"

Torre De' Busi, frana lungo la Sp 177 (Cardini)

Notizie Correlate

Articoli correlati [Chiusa per smottamento la Provinciale, gli abitanti: "Qui si vive nella paura"](#)

Torre De' Busi (Lecco), 31 marzo 2014 - Chiusa ancora per una settimana la provinciale 177 interrotta nella notte tra giovedì e venerdì scorsi per una frana abbattutasi sulla sede stradale nel comune di Torre de' Busi (Lecco). La strada collinare è interrotta in prossimità del confine con la provincia di Bergamo. Ben 113 persone a causa dell'accaduto non hanno più la possibilità di raggiungere le loro case in auto e sono state quindi istituite delle "finestre" orarie per garantire gli spostamenti.

Da oggi inoltre, nella zona della frana è stato allestito un presidio sanitario fisso, attivabile in caso di emergenze. Da quasi quattro anni - era il maggio 2010 - la zona è in balia delle conseguenze di smottamenti, al punto che da allora la viabilità veniva regolata a senso unico alternato in attesa di lavori di ripristino che, per ironia della sorte, erano iniziati proprio in questo periodo. Ora la beffa della nuova frana.

la provincia chiede aiuto per la frana di via belvedere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

ROVOLON

La Provincia chiede aiuto per la frana di via Belvedere

ROVOLON «Bisogna fare presto per intervenire sulla frana di Rovolon Alto». L'esortazione arriva dall'assessore provinciale alla viabilità Roberto Marcato, che ha spedito il protocollo d'intesa sulla messa in sicurezza del versante nord del monte Grande al sottosegretario governativo all'ambiente Barbara Degani, all'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte e al suo collega della Provincia Mirko Patron, al sindaco di Rovolon Maria Elena Sinigaglia e all'ente Parco Colli. L'assessore sollecita i rappresentanti di questi enti a «fornire risposte tempestive ed esaurienti e a trovare soluzioni funzionali per la salvaguardia del territorio». Intanto Marcato ha avuto contatti con i residenti e le attività produttive della zona, pesantemente danneggiati dalla chiusura di un tratto di via Belvedere lungo trecento metri e sconquassato per un centinaio. Raccolte le preoccupazioni degli abitanti, l'assessore provinciale si recherà personalmente domattina sul tratto dell'arteria di Costigliola, chiuso al traffico dalla sera del 4 febbraio. (p.d.g.)

sicurezza idrogeologica domani un convegno

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

SELVAZZANO

Sicurezza idrogeologica domani un convegno

SELVAZZANO Qual è il grado di vulnerabilità idrogeologica del territorio? Quali gli interventi per mettere in sicurezza e ridurre il rischio idraulico? Quali le soluzioni praticabili in uno scenario di risorse scarse? Questi i quesiti al centro del convegno **Rischio idrogeologico - Programmare il territorio per non trovarsi con l'acqua alla gola** organizzato per le 17 di domani nel centro civico Carlo Leoni di Caselle dal Coordinamento delle categorie economiche del Bacino Euganeo). Secondo l'Ance la mancata prevenzione idrogeologica costa all'Italia 3,5 miliardi di euro l'anno. Apriranno i lavori il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo, Sara Bellini portavoce del Coordinamento ed Eugenio Zaggia presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Intervengono Roberto Casarin dell'Autorità di bacino dei fiumi Alto Adriatico, Massimo Coccato direttore tecnico Beta Studio e del direttore del Consorzio bonifica Bacchiglione Franco Veronese. Concluderà il convegno l'assessore all'Ambiente della regione Veneto, Maurizio Conte. (g.b.)

palmanova è la capitale del benessere diffuso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Palmanova è la capitale del benessere diffuso

La città stellata guida la classifica della Bassa. Il commento del sindaco Martines: «Il risultato è figlio del nostro passato ed è legato alla presenza militare»

di Stefano Bizzi È Palmanova il luogo ideale dove vivere nella Bassa friulana. Stando ai dati elaborati da Ires Fvg sulla base dei redditi medi 2013 forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Città stellata l'imponibile medio dei 4.078 abitanti è di quasi 21mila euro. Per la precisione ammonta a 20.893 euro. Il dato pone Palmanova nella top-ten dei comuni friulani più ricchi. Al vertice si trova Moruzzo con 24.791 euro e al fondo San Giorgio della Richinvelda con 13.875 euro medi pro-capite. Udine si piazza al terzo posto con 23.397 euro medi preceduto sul podio da Pagnacco (24.095 euro). La performance peggiore tra i comuni della Bassa è quella di Precenico con i suoi 15.804 euro a testa. Poco più su si trova Marano lagunare con 15.874 euro pro capite. «Il risultato - osserva il sindaco di Palmanova Francesco Martines - è un po' figlio del nostro passato. Sicuramente è legato alla presenza militare. Penso che ci siano molti ex ufficiali o sottufficiali dell'esercito pensionati: una volta congedati sono rimasti a vivere nel nostro territorio. Anche se la maggior parte non erano originari di queste zone, si sono integrati e molti hanno comprato casa. A ciò bisogna aggiungere chi lavora nei servizi. Ci sono tanti dipendenti dell'ospedale di Jalmicco, della Protezione civile e dell'Arpa. Abbiamo dunque una componente di redditi sicuri e ufficiali che aiutano a sostenere il commercio cittadino». A Palmanova dunque non c'è nessuna media del pollo. «Non ci sono nomi eccellenti che trascinano la media verso l'alto - conferma Martines -. Il nostro è un benessere diffuso ed equilibrato e Palmanova è una città a misura di famiglia». Sul fronte opposto della classifica si trova un comune che negli anni Ottanta era tra i più ricchi ma che dagli anni Novanta in poi ha via via perso posizioni in classifica: Marano lagunare. «Sono tre le cause principali di questa situazione - osserva il sindaco Mario Cepile -. La contrazione generale del mondo della pesca è il primo a cui fa seguito la chiusura dello stabilimento Maruzzella nel 2009. Hanno perso il lavoro una novantina di donne tutte residenti in zona e nel 2013 sono terminati gli ammortizzatori sociali. Questo ha comportato un'ovvia contrazione dei redditi. Il terzo elemento è di tipo anagrafico: negli ultimi 15/20 anni abbiamo registrato un progressivo invecchiamento della popolazione e abbiamo molte pensioni minime. Questo si ripercuote sulle spese socio-economiche del Comune. Marano lagunare è quello con la spesa assistenziale pro-capite più alta del suo ambito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

"brevi"

Data: 01/04/2014

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

BREVI

sanità Centrale unica del 118 Novelli interroga Convocazione urgente della Consulta regionale della Sanità per analizzare le ricadute della centrale unica del 118. A chiederla il forzista, Roberto Novelli, secondo cui «il nuovo modello organizzativo desta forti preoccupazioni sul fronte dell'efficacia e dei i reali risparmi».

riforme Tondo critica il teatrino di Debora e del Pd «Ci vorrebbe Pirandello per spiegare il concetto di democrazia e rispetto dei ruoli istituzionali all'interno del Pd». È il commento di Renzo Tondo in merito allo scontro

Serracchiani-Grasso sulla riforma del Senato, definito «triste teatrino». «Difficile dire chi dei due si sia rivelato più maldestro: resta però l'evidente disprezzo delle istituzioni».

fratelli d'Italia Ciriani incalza sui fondi per i danni del maltempo «A distanza di oltre un mese dall'incontro tra la governatrice e i sindaci dei Comuni colpiti dalla ultima ondata di maltempo, non è arrivata ancora alcuna risposta concreta». La denuncia arriva dall'esponente di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani, autore di un'interrogazione in cui sollecita la giunta a stanziare fondi per rimborsare le famiglie che hanno subito danni.

viabilità Sopralluogo in A4 di Santoro e Chisso L assessore ai Trasporti e soggetto attuatore per la terza corsia, Maria Grazia Santoro, ha effettuato ieri un sopralluogo nei cantieri del primo lotto A4 insieme al collega della giunta veneta Renato Chisso. La visita - a cui hanno partecipato anche il presidente e amministratore delegato di Autovie, Emilio Terpin e Maurizio Castagna - ha permesso di fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e ribadire la volontà di intensificare la collaborazione tra le due Regioni per arrivare al completamento di un'infrastruttura ritenuta strategica per l'intero Paese.

blitz anti ogm Tornatore replica a Fidenato «Nessun lancio di fumogeni contro bambini. E nessun podere andato distrutto». All'indomani del blitz anti Ogm messo a segno a Vivaro, i centri sociali ribattono alle accuse dell'agricoltore Giorgio Fidenato. «È falso dire abbiamo lanciato un fumogeno contro un bambino - afferma il portavoce Luca Tornatore -. Non c'era nessuno nel cortile dell'abitazione di Dalla Libera (il presidente di Futuragra, ndr) quando siamo arrivati. Quanto alla presunta distruzione, si tratta di un modo un po' troppo apocalittico per definire il fatto che vi abbiamo seminato dei semi di canapa».

Sbarca a Wall Street l'hi-tech di Area Science Park

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Sbarca a Wall Street l'hi-tech di Area Science Park"

Data: 31/03/2014

Indietro

Sbarca a Wall Street l'hi-tech di Area Science Park

La start-up Athonet selezionata per il suo software sulla rete veloce con la ristretta élite di Italia Camp

aziende tecnologia area

di Christian Benna

MILANO. Sbarca a Wall Street la banda larga mobile Made in Trieste. In programma non c'è una quotazione in Borsa, almeno non per il momento. Ma la ricerca di una vetrina per attrarre investimenti e poter crescere ancora. E di strada i ragazzi di Athonet ne hanno già fatta parecchia. Sono arrivati a New York, insieme con il gruppo di 14 start up selezionate da Italia Camp per presentare l'eccellenza dell'hi-tech italiana, in un lungo percorso imprenditoriale che dalla Scandinavia li ha riportati in Friuli per andare oggi alla conquista nel mondo.

Gianluca Verin e Karim El Malki, papà egiziano e mamma veneta, cofondatori di Athonet e entrambi ingegneri, si sono conosciuti nel profondo nord, in terra di Svezia dove lavoravano nel dipartimento di ricerca e sviluppo di Ericsson. Da lì l'idea di portare in Italia qualcosa che mancava, una rete veloce, 3G e 4 G LTE, per le emergenze e per lo sviluppo delle città intelligenti del futuro. Nel 2005 il primo atto di fondamento della start up. E nel 2009 la messa in campo della sperimentazione creando, in cloud, una rete mobile privata dell'Area Science Park, l'incubatore di Trieste che ha ospitato Athonet sin dalla culla.

Il software della start up, che si chiama Primo, rete mobile compatta e trasportabile Umts/Hspa/Lte, è stato utilizzato dalla protezione civile del Friuli Venezia Giulia durante la gestione del post terremoto a Mirandola. Per questa collaborazione Athonet è stata insignita della medaglia d'Oro della Presidenza della Repubblica. «Questa è la nostra nicchia di mercato», spiega Gianluca Verin – portare banda larga ultraveloce, anche in 4G LTE, in zone di emergenza, dove i grandi operatori non hanno ancora sviluppato, per ragioni di costi, reti alternative a quelle commerciali».

Ma non solo. La soluzione di Athonet funziona anche in zone rurali, ed è già operativa in alcune aree degli Stati Uniti, dove i big delle telecomunicazione non arrivano. Il prossimo progetto in cantiere è in Brasile, in una zona urbana del paese sudamericano. «Le smart city del futuro saranno delle piazze aperte dove tutte le cose dialogheranno tra loro e si scambieranno dati. Per sostenere questo flusso di comunicazioni ci vogliono infrastrutture e noi ci candidiamo a offrire questo servizio».

Athonet ha raggiunto il break even da un paio di anno, e riesce a generare un utile che viene reinvestito in ricerca e nuove tecnologie. La via americana potrebbe portare in casa nuovi investitori. Perché negli Usa c'è fame di idee e non mancano i soldi per i finanziamenti. Tanto per dare un'idea, nel 2013 l'ecosistema delle start up europeo ha raccolto 36 miliardi di dollari. Una cifra ragguardevole. Ma se comparata agli investimenti a stelle e strisce nello stesso periodo in star up, pari a 1.777 miliardi di dollari, fa emergere tutto il gap tecnologico e innovativo che separa le due sponde dell'Atlantico.

L'Italia giovane e hi-tech che fa impresa muove i primi passi. Il governo Monti ha creato un registro apposito concedendo alcune agevolazioni fiscali. Le iscrizioni camerali ammontano a circa 1700 start up. Le nuove start up nate negli ultimi 12 mesi e iscritte al registro sono state invece 752: in pratica ne nascono 2 al giorno. Al top delle iscrizioni ci sono la Lombardia con 328 start up, seguita a debita distanza da Emilia Romagna con 176 iscrizioni e dal Lazio con 169. Sotto il podio Veneto (140) e Piemonte (131). In coda il Molise con 9 start up, la Basilicata con 8 e la Valle D'Aosta con 5 iscrizioni nel Registro. Di queste una cinquantina sono di base in Friuli. Ad Athonet spetterà il compito di metterle tutte "in rete".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbarca a Wall Street l'hi-tech di Area Science Park

31 marzo 2014

«NON volevo fare soffrire nessuno, tutto quello che ho fatto è stato so...

Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

"«NON volevo fare soffrire nessuno, tutto quello che ho fatto è stato so..."

Data: 01/04/2014

Indietro

ROVIGO pag. 6

«NON volevo fare soffrire nessuno, tutto quello che ho fatto è stato so... «NON volevo fare soffrire nessuno, tutto quello che ho fatto è stato solo per amore di Lucia». Stefano, il giovane 32enne protagonista insieme alla fidanzatina sedicenne di Monselice, della fuitina d'amore che ha lasciato con il fiato sospeso tutta l'Italia per una settimana, esce per un attimo allo scoperto. Ma i toni sono pacati e non vuole puntare il dito contro nessuno, nonostante ora le accuse a suo carico siano pesanti: sottrazione di minore. La coppia aveva fatto perdere le proprie tracce lunedì 24 marzo, verso le 13.30, dopo che Lucia era uscita dall'Enaip di Rovigo senza però risalire sull'autobus che l'avrebbe riportata a casa. Le ricerche svoltesi nei giorni successivi da parte dei carabinieri di Abano Terme a cui era stato affidato il caso e, in seguito, portate avanti anche dalla protezione civile di Monselice, erano state segnate da diverse difficoltà dovute al fatto che i giovani avevano staccato la batteria del telefonino, rendendosi così irrintracciabili. Fino a domenica, quando nei pressi di Sambuca Pistoiese, il piccolo borgo situato a nord dell'Appennino tosco-emiliano, sono stati fermati mentre passeggiavano mano nella mano con al guinzaglio il cagnolino di lui, compagno fedele anche nella fuga. Poco distante la panda rossa che il ragazzo aveva preso in prestito da una carrozzeria di Monselice e con cui i fidanzatini si erano diretti verso il borgo toscano, pare già visitato in passato dal trentenne. Neanche i numerosi appelli lanciati dal padre Massimo, conosciuto attivista del movimento dei cosiddetti "forconi", aveva fatto cambiare idea ai due giovani esuli, fuggiti per poter vivere la loro storia d'amore in tranquillità, senza i pregiudizi legati ai 16 anni di differenza che li separano. La madre Giorgia, residente ad Asiago, era rimasta invece in disparte ad aspettare notizie della figlia, soffocata dalla paura che qualcosa di brutto le fosse successo, visto l'angosciante silenzio dei giorni successivi. Tante le chiacchiere nate in seguito alla sparizione, legate soprattutto al fatto che la giovane Lucia frequentasse ambienti "rasta" e che la sua adolescenza fosse stata segnata da una profonda sofferenza interiore dovuta alla separazione dei genitori, avvenuta pochi anni prima. Ma guardando i volti di questi ragazzi, è facile intuire che, per fortuna, si tratta solo di un amore consenziente sbocciato a un'età dove l'essere adolescente porta a estremizzare tutto, con picchi di pericolosa incoscienza. L'ALTRA sera il papà Massimo, appena avuta la notizia del ritrovamento, è corso alla volta di Pistoia a riprendersi "la sua bambina", accompagnato da amici delle forze dell'ordine e volontari. Questa mattina Lucia aveva già fatto rientro nella sua Monselice e dalle foto postate sul noto social network al momento del ritrovamento, non nasconde la gioia di essere stata rintracciata, avendo così potuto riabbracciare l'amato papà Massimo. «Mi prenderò tutte le mie responsabilità civili e penali del caso fa sapere Stefano, il clima non è ostile e mi sento sereno. Sono riuscito a parlare con il papà di Lucia e ho capito che abbiamo sbagliato. Ma sono fiducioso tutto si risolverà per il meglio». Roberta Merlin

Terremoto in giunta, Piva caccia Bellinazzi e Piscopo. E Conchi si dimette

- il Resto del Carlino - Rovigo

Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)

"Terremoto in giunta, Piva caccia Bellinazzi e Piscopo. E Conchi si dimette"

Data: **31/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Rovigo > Terremoto in giunta, Piva caccia Bellinazzi e Piscopo. E Conchi si dimette.

Terremoto in giunta, Piva caccia Bellinazzi e Piscopo. E Conchi si dimette [Commenti](#)

L'assessore al Personale solidale con l'ex collega del Bilancio. Alba Rosito in pole per la successione. E il sindaco entra nel cda di Ascopiave

di Tommaso Moretto

Il sindaco Piva riparte da otto punti, con la nuova squadra

Bruno Piva in consiglio (foto Donzelli)

Notizie Correlate

Articoli correlati Il sindaco Piva riparte da otto punti, con la nuova squadra Piva cambia la squadra: due assessori vacillano Piva ritira le dimissioni: "Riparto con entusiasmo" "Sindaco dimettiti", il Pd chiede a Piva di andarsene in un incontro pubblico

Rovigo, 31 marzo 2014 - Fuochi d'artificio nel comune di Rovigo. Il sindaco caccia Bellinazzi e Piscopo dalla giunta e vola nel cda di Ascopiave Spa. Stamattina era già a Treviso. Conchi si dimette in solidarietà con Bellinazzi. Alba Rosito in pole per la nuova squadra.

Stefano Bellinazzi e Aniello Piscopo sono fuori dalla giunta. Questa mattina presto il sindaco Bruno Piva ha dato indicazione al segretario comunale Michela Targa di notificare l'informazione ai due ex Pdl. A casa dell'ormai ex assessore al bilancio Bellinazzi il messo comunale è già arrivato. Piscopo aveva la delega ai lavori pubblici. Il sindaco quindi a quasi un mese dall'inizio della crisi ha fatto la prima mossa concreta dopo le dimissioni presentate e ritirate. Ancora nessuna ufficialità sui nomi dei sostituti.

Ezio Conchi si dimette. "Avevo annunciato che l'avrei fatto - ha detto l'assessore al personale (Forza Italia) -. Era un accordo che avevo con Stefano Bellinazzi. Via lui, via anch'io. Facciamo parte della stessa squadra".

E il sindaco entra nel cda di Ascopiave. L'ufficialità qualche minuto dopo la revoca di Bellinazzi e Piscopo. Il presidente di ASM SPA Ugo Fiocchi ha ricevuto il nominativo dal Comune. ASM è al 100% del Comune. E ASM ha il 4,4% delle quote di Ascopiave SPA, società di vendita e distribuzione gas che ha grande potere nel Nord Est. Dopo che un socio che aveva oltre il 7% ha venduto le proprie quote, Rovigo ha stretto un accordo con altri soci minori ed ha ottenuto un posto in cda. Il compenso annuale è di circa 50mila euro lordi più altri benefit. Era stato fatto il nome del consigliere comunale Claudio Paron, del presidente del consiglio Paolo Avezzi e dell'assessore Matteo Zangirolami. Viste le polemiche che ogni voce scaturiva, il sindaco ha deciso di indicare se stesso.

Domani probabilmente le deleghe ad Alba Rosito, presidente di Assonautica. Impazza il toto giunta La Rosito ha già rivestito ruoli di grande responsabilità nell'azienda sanitaria locale. Il suo ingresso sembra certo. Se sostituirà Piscopo o Bellinazzi non è ancora chiaro. L'altro nome è ancora un mistero. Salvo invece, per ora, Germano Rizzi, riferimento dei tosiani ex Leghisti del gruppo misto.

Tommaso Moretto

Frana di Creto, provinciale riaperta a senso unico alternato

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Frana di Creto, provinciale riaperta a senso unico alternato"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

genova 31 marzo 2014

valbisagno

Frana di Creto, provinciale riaperta a senso unico alternato

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Frana a Creto

[Approfondimenti](#)

Creto, si stacca costone di roccia: strada a senso alternato

Articoli correlati Creto, dopo la frana si circola a senso unico alternato

Genova - Primi interventi completati con riapertura parziale - a senso unico alternato con semafori e divieto di circolazione per i mezzi oltre le 10 tonnellate di massa a pieno carico - fra i km. 0,900 e 0,950 della provinciale 13 di Creto, dove sabato scorso la parte più a valle della carreggiata, su un tratto di dodici metri, è sprofondata a causa del cedimento del muro di sostegno, una struttura in pietra alta sei metri.

Il senso unico alternato e il divieto per i mezzi più pesanti resteranno in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di transitabilità e sicurezza.

© Riproduzione riservata

Alluvione Fereggiano, interrogatorio per Gambelli

Alluvione, interrogato Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

genova 31 marzo 2014

valbisagno

Alluvione, interrogato Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole»

videoservizio di Davide Pambianchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Alluvione, interrogato Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» Oltre 2 ore di interrogatorio per l'ex responsabile della Protezione Civile genovese, imputato per l'alluvione del 4 novembre 2011

Articoli correlati Alluvione Genova: il Comune citato come responsabile civile A rischio alluvione un genovese su sei

Genova - «Non era mio il compito di chiudere le **scuole** e le **strade**, ma dei responsabili di quei settori»: lo ha detto Sandro Gambelli, ex responsabile della Protezione Civile del capoluogo ligure, durante l'udienza preliminare davanti al giudice Carla Pastorini che deve decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio anche per l'**ex sindaco Marta Vincenzi**, per l'ex assessore comunale Francesco Scidone e per altre 3 persone, tutti imputati per l'alluvione del **4 novembre 2011** che costò la vita a quattro donne e a due bambine.

| **Speciale Alluvione di Genova** |

La richiesta di giudizio del pubblico ministero Luca Scorza Azzarà riguarda anche i dirigenti comunali Gianfranco **Delponte** e Pierpaolo **Cha**: tutti sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, calunnia e falso; è accusato solo di falso, invece, il referente delle organizzazioni di Protezione Civile, Roberto Gabutti.

In **oltre due ore di interrogatorio**, Gambelli ha ripercorso il periodo in cui ha ricoperto l'incarico di responsabile della Protezione Civile, ricostruendo l'organigramma della divisione e sottolineando che «non avrebbe potuto fare nulla per prevenire le morti di quel tragico giorno».

L'avvocato Giuseppe Giacomini, che con Luca Robustelli difende Gambelli, al termine dell'udienza ha detto che «Gambelli è imputato per l'ipotesi di falso, che contestiamo, ma sulla quale ci rendiamo conto che **devono essere fatti approfondimenti**, ed è anche imputato per il disastro dell'alluvione sul quale pensiamo ci sia un clamoroso vizio logico. Gambelli voleva precisare e rendere chiaro, documentando con una "memoria" depositata al giudice, che essendo l'ipotesi riferibile a problemi di viabilità e di scuole sia lui sia il suo dipartimento **non avevano alcuna competenza** riferibile a quei settori».

Alluvione Fereggiano, interrogatorio per Gambelli

© Riproduzione riservata

Alluvione, Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» |

Alluvione, interrogato Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

genova 31 marzo 2014

valbisagno

Alluvione, interrogato Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole»

videoservizio di Davide Pambianchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Alluvione, interrogato Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» Oltre 2 ore di interrogatorio per l'ex responsabile della Protezione Civile genovese, imputato per l'alluvione del 4 novembre 2011

Articoli correlati Alluvione Genova: il Comune citato come responsabile civile A rischio alluvione un genovese su sei

Genova - «Non era mio il compito di chiudere le **scuole** e le **strade**, ma dei responsabili di quei settori»: lo ha detto Sandro Gambelli, ex responsabile della Protezione Civile del capoluogo ligure, durante l'udienza preliminare davanti al giudice Carla Pastorini che deve decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio anche per l'**ex sindaco Marta Vincenzi**, per l'ex assessore comunale Francesco Scidone e per altre 3 persone, tutti imputati per l'alluvione del **4 novembre 2011** che costò la vita a quattro donne e a due bambine.

| **Speciale Alluvione di Genova** |

La richiesta di giudizio del pubblico ministero Luca Scorza Azzarà riguarda anche i dirigenti comunali Gianfranco **Delponte** e Pierpaolo **Cha**: tutti sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, calunnia e falso; è accusato solo di falso, invece, il referente delle organizzazioni di Protezione Civile, Roberto Gabutti.

In **oltre due ore di interrogatorio**, Gambelli ha ripercorso il periodo in cui ha ricoperto l'incarico di responsabile della Protezione Civile, ricostruendo l'organigramma della divisione e sottolineando che «non avrebbe potuto fare nulla per prevenire le morti di quel tragico giorno».

L'avvocato Giuseppe Giacomini, che con Luca Robustelli difende Gambelli, al termine dell'udienza ha detto che «Gambelli è imputato per l'ipotesi di falso, che contestiamo, ma sulla quale ci rendiamo conto che **devono essere fatti approfondimenti**, ed è anche imputato per il disastro dell'alluvione sul quale pensiamo ci sia un clamoroso vizio logico. Gambelli voleva precisare e rendere chiaro, documentando con una "memoria" depositata al giudice, che essendo l'ipotesi riferibile a problemi di viabilità e di scuole sia lui sia il suo dipartimento **non avevano alcuna competenza** riferibile a quei settori».

Alluvione, Gambelli: «Non spettava a me chiudere le scuole» |

© Riproduzione riservata

ARGENTERO & ARGENTERO, E IL PIÙ COOL È GUIDA ALPINA

Il Venerdì

Il Venerdì di Repubblica*"ARGENTERO & ARGENTERO, E IL PIÙ COOL È GUIDA ALPINA"*Data: **31/03/2014**

Indietro

ARGENTERO & ARGENTERO, E IL PIÙ™ COOL È GUIDA ALPINA
 COURMAYEUR (AOSTA). Luca Argentero, il primo, non è il famoso attore di cinema ma una guida alpina tra le più motivate e attive della storica Società di Courmayeur, nonché istruttore di sci e di scialpinismo di lunga esperienza. Non si tratta però di un semplice caso di omonimia. L'alpinista Luca Argentero, che vive alle pendici del Monte Bianco, è anche lo zio di Luca Argentero l'attore, che proprio di recente ha interpretato e prodotto per Sky il docu-film Pericolo verticale, dedicato al lavoro in alta quota del soccorso alpino valdostano.

«Mio nipote ha vinto una bella scommessa» ammette la guida alpina, che ci accoglie con una tazza di caffè americano nella sua incantevole baita al Villair, piccola frazione di Courmayeur. «Ha ottenuto un grande successo portando in tv le imprese di chi soccorre alpinisti e sciatori sulle nostre montagne». Dalla semi-finzione alla realtà, Argentero, la guida, è un montanaro vecchio stile, umile e riservato come le migliori guide alpine e i grandi alpinisti che per lui sono stati un modello. Da Alessio e Attilio Ollier, una delle coppie di ferro dell'alpinismo italiano, fino a Giorgio Bertone, passando per il papà Pier Maria Argentero, che a lui e a suo fratello (il padre dell'attore) seppe trasmettere una passione totalizzante per lo sci e l'alpinismo. Ora Argentero è una figura di spicco nella Società delle Guide di Courmayeur, la prima fondata in Italia (nel 1850) e la seconda al mondo dopo quella di Chamonix. «Affidarsi a una guida, quando si va in alta montagna, significa poter contare su un bagaglio di conoscenze e di esperienze inestimabili. La sicurezza è un nostro punto assolutamente qualificante. Oggi non si calcolano abbastanza i pericoli, anche perché l'evoluzione dei materiali e della tecnica spinge a osare di più, dando a volte l'illusione di essere capaci di qualunque impresa».

Quelle più entusiasmanti della sua carriera Argentero le ha vissute qui, nel gruppo del Bianco: «Tante salite che restano per sempre nel cuore, è vero. Il Bianco dall'Innominata, e poi dalla Brenva, o le Jorasses dalla normale. Quando vado con un cliente sono felice se riesco a fargli capire che la corda unisce due persone e che anche lui ha una responsabilità».

NON C'È SOLO LUCA L'ATTORE. ALLE PENDICI DEL MONTE BIANCO VIVE SUO ZIO, OMONIMO. FIGURA DI SPICCO FRA GLI APPASSIONATI DI MONTAGNA

È

Barre d'acciaio e un muro in cemento armato Al lavoro i rocciatori

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

Barre d'acciaio e un muro
in cemento armato
Al lavoro i rocciatori

e-mail print

martedì 01 aprile 2014 **PROVINCIA,**

La strada è stata mangiata dalla frana di Sant'Antonio «Sarà un cantiere impegnativo», afferma il geologo della Provincia Ugo Franceschetti, direttore dei lavori. «Il primo in assoluto che verrà fatto, con queste modalità, nella nostra provincia» ha specificato, aggiungendo: «La logistica è difficile e solo un'azienda specializzata, dotata di veri e propri rocciatori saprà consolidare un versante fatto di pietre e che continua a muoversi». L'ultima fetta di parete rocciosa caduta a valle è stata avvistata domenica mattina: si è staccata a metà versante, nel settore sud, e lo squarcio sul colle conico della Fratta ormai è veramente enorme. Sarà necessario prima di tutto mettere in sicurezza l'area stradale che verrà perforata, prima e dopo la frana, per inserire barre d'acciaio ad altissima resistenza e consolidare la superficie. Dopodiché toccherà ai rocciatori entrare in azione: si caleranno con le funi (ancorate alle palizzate d'acciaio lungo la carreggiata) per bonificare la parete sotto la carreggiata rimuovendo le parti sgretolate fino ad arrivare alla roccia madre, quella dura, che tiene. «Quattro metri sotto la strada», ha spiegato il direttore dei lavori, «verrà costruito un muro di cemento armato largo 10 metri, inchiodato alla montagna. Questo muro di sostegno verrà poi riempito e farà da substrato alla carreggiata». Una sorta di piccola diga, che bypassa e tampona l'area colpita dalla frana, su cui poi sarà ripristinata la strada con l'asfalto. Un problema geotecnico, quello della frana di Sant'Antonio, risolvibile con soluzioni all'avanguardia che sono ora alla prova dei fatti. M.G.

La provinciale della Collina riaprirà entro la fine di giugno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 01/04/2014

Indietro

VESTENANOVA. Avviato ieri il cantiere che ricostruirà la strada mangiata dalla frana di Sant'Antonio a novembre 2012

La provinciale della Collina
riaprirà entro la fine di giugno

Mariella Gugole

Intervento per 184mila euro ad opera della bresciana Dapam Poi sarà possibile lavorare al dissesto in località Urbani
e-mail print

martedì 01 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Lo strapiombo che si è aperto sulla provinciale FOTO PECORA | Dal Zovo, Dalla Verde e Zigiotta ... Con ogni probabilità entro il 18 giugno Vestenavecchia riavrà la sua strada e finalmente i suoi 364 abitanti, dopo un anno e mezzo di disagi lungo stradine impervie, non saranno più ostaggio della frana che ha costretto il paese all'isolamento. Cantiere aperto ieri mattina sullo spaventoso dirupo di Sant' Antonio con i suoi 50 metri di precipizio, sotto la carreggiata, perpendicolare al greto dell'Alpone.

La Provincia ha calcolato in 80 giorni il tempo necessario alla Dapam, l'impresa di costruzioni bresciana di Boario Terme che si è aggiudicata l'appalto, per il ripristino della strada provinciale 36 della Collina, che collega Vestenanova con Badia Calavena, interrotta nel tratto fra le due Vestene dal 23 novembre 2012.

A consegnare i lavori all'azienda, specializzata nel consolidamento di pareti rocciose, è stato Giuliano Zigiotta, assessore alle politiche montane e alla protezione civile: «Abbiamo impegnato in quest'opera 184 mila euro nel capitolo dei dissesti, con carattere d'urgenza e anticipando i tempi, per dare una risposta concreta alle attese della popolazione».

«Abbiamo intenzione di finire anche prima della data limite», ha aggiunto Zigiotta, «per poter iniziare subito dopo anche i lavori sulla grande frana in località Urbani (fra Vestenavecchia e Castilvero, con un impegno di spesa di circa 500 mila euro) bloccati dalla frana di Sant'Antonio che ha finora impedito il passaggio dei mezzi pesanti».

Un panorama mozzafiato lì sopra quel precipizio spaventoso, ma anche una terrazza panoramica che spazia sulle bellezze della Valle d'Alpone, ora biancovestita dai ciliegi in fiore e illuminata dal sole di primavera. Tirano un sospiro di sollievo il sindaco Maurizio Dal Zovo e il vicesindaco Edo Dalla Verde. Sembra di uscire dalle tenebre: 16 mesi sono tantissimi per chi vive oltre la frana e ora finalmente si vede la luce.

«La Provincia ha risposto all'appello dei nostri concittadini», ha detto il sindaco, «che più volte sono scesi in città con me o con il vicesindaco. Siamo riusciti a sensibilizzare il presidente Miozzi e l'assessore Zigiotta, che mi sento di ringraziare. Spero che sia solo l'inizio e si continui poi con la frana in località Urbani e a seguire si intervenga ai Cracchi di Bolca. Sappiamo che la Provincia continuerà ad operare anche oltre il 25 maggio, fino a fine anno, e dunque siamo fiduciosi che il nostro territorio godrà degli interventi programmati».

Ermes Parolini, coordinatore responsabile della sicurezza, si aggirava ieri avanti e indietro su tutta l'area interessata dal cantiere, preoccupatissimo per l'incolumità delle maestranze e determinato ad un rigore senza appelli. «È noto che nei mesi passati pedoni e ciclisti scavalcavano le barriere di cemento e c'era un viavai continuo su questo tratto. D'ora in poi tolleranza zero: il pericolo sarà altissimo e il divieto di avvicinarsi alla frana, assoluto», ha detto. Per aggiungere: «Fra qualche settimana ci saranno rocciatori sospesi sopra il vajo a un'altezza di 50 metri, con funi che attraversano la strada. Impensabile avvicinarsi».

Un avvertimento inequivocabile per i curiosi che intendono oltrepassare la zona off limits.

All'asilo vanno a piedi nel bosco Sono i bambini della Val Taleggio

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"All'asilo vanno a piedi nel bosco Sono i bambini della Val Taleggio"

Data: **01/04/2014**

Indietro

All'asilo vanno a piedi nel bosco
Sono i bambini della Val Taleggio

Tweet

1 aprile 2014 Cronaca Commenta

Il viaggio dei bambini della Materna di Peghera attraverso il sentiero che permette loro di superare la frana e raggiungere il pullmino che li porterà a scuola

(Foto by Mario Rota)

In cammino verso la canonizzazione/1 Reliquiari gemelli per i due santi In cammino verso la canonizzazione/2 L'evento su Facebook e internet Canonizzazione mediatica: 34 telecamere su San Pietro

I quattro bambini, tutto sommato, ieri erano pure contenti. Per loro, alla fine, è una scampagnata, tra boschi e torrenti. Un diversivo che li fa stare allegri. E poi, fino a qualche decennio fa, molti studenti che abitavano le nostre valli, non percorrevano forse sentieri e mulattiere, in mezzo alla neve o sotto la pioggia, per raggiungere scuola?

Ma oggi siamo nel 2014. E quattro (otto quando ci sono tutti) piccolissimi alunni costretti a ripidi percorsi nel bosco e a superare un torrente su una passerella provvisoria per arrivare alla materna di Vedeseta, fa notizia. Anche se la passeggiata di una ventina di minuti, finché c'è il sole, risulta quasi piacevole.

A costringere i bambini al percorso a piedi è la frana che dal 19 marzo blocca la strada provinciale Olda-Peghera, in Val Taleggio: duecento metri cubi di roccia - più altri scesi successivamente - e ben 9.000 a rischio di crollo poco più a monte. Così, per i 15 bambini residenti a Peghera (sette delle elementari e otto dell'asilo), da allora, frequentare la scuola è diventato un po' più complicato.

La strada alternativa per raggiungere l'asilo di Vedeseta e la scuola elementare di Olda, infatti, passa per Gerosa, Brembilla, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco: 46 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno. Con un bel po' di curve, sia in Val Brembilla sia negli Orridi della Val Taleggio. Così è nata l'idea, concretizzata la prima volta venerdì scorso, di superare quella maledetta frana, percorrendo i sentieri in mezzo al bosco. Dopo una ventina di minuti si arriva sulla strada provinciale, poco oltre la frana. Qui, ad attenderli, c'è lo scuolabus che li porterà a Olda o Vedeseta.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo di martedì 1° aprile

© riproduzione riservata

Ⓔ

«Vogliamo Bergoglio sull'Adamello»

L'Adige

""

Data: 31/03/2014

Indietro

sezione: Trento data: 31/03/2014 - pag: 11,12,13,14,15,17,28,29

Alpini Il presidente dell'Ana trentina Maurizio Pinamonti lo ha invitato, il Papa risponde: «Farò tutto il possibile per esserci»

«Vogliamo Bergoglio sull'Adamello»

Nicola Marchesoni

«Abbiamo invitato ufficialmente Papa Francesco al 51° Pellegrinaggio in Adamello. La possibilità che il prossimo 27 luglio il pontefice arrivi in Trentino c'è. Sarebbe straordinario che in occasione del Centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale e nell'anno in cui viene santificato Giovanni Paolo II, Bergoglio possa ricordare insieme a noi in Val Rendena le vittime di uno dei conflitti più gravi della storia moderna».

Maurizio Pinamonti, presidente dell'Ana (Associazione nazionale degli alpini) provinciale conferma la veridicità di una voce che negli ultimi giorni ricorre con sempre maggior frequenza. «Stiamo lavorando su vari fronti affinché si concretizzi quello che è a tutti gli effetti un sogno» precisa il numero uno delle penne nere locali. «Pur non essendoci certezze, ci giungono segnali incoraggianti».

Rivela: «Durante lo scambio di battute che la scorsa settimana ha avuto in Vaticano con i componenti della Protezione civile trentina, il Papa ad una domanda specifica si è dichiarato disponibile ad accogliere il nostro invito. Era entusiasta. Adesso bisogna solo vedere se i vari tasselli andranno al posto giusto».

Monsignor Giulio Viviani, ex cerimoniere pontificio e persona informatissima su ciò che avviene ai massimi livelli della Chiesa, non si sbilancia: «Ho sentito anche io questa chiacchiera. Vedremo».

Maurizio Pinamonti è convinto che uno dei motivi che potrebbero portare Bergoglio a venire in Trentino, è anche il legame fortissimo che c'era tra Giovanni Paolo II e l'Adamello.

Il 16 luglio 1984, il sessantatreenne Karol Wojtyła è la sagoma scura di un atletico sciatore in giacca a vento blu che si gode la discesa estiva sul ghiacciaio delle Lobbie, nel gruppo dell'Adamello al confine tra le province di Trento e Brescia. Sulla pista, lo scortano con discrezione guardie del corpo e maestri di sci. L'incredibile blitz, una vera e propria rottura con la tradizione dei papi seduti sulla sedia gestatoria, ieratici e statuari, quasi immobili nella loro sacralità. Wojtyła, con quelle decisioni di impulso che fanno parte del suo carattere, ha deciso di accogliere l'invito di due giovani appassionati sciatori di Spiazza Rendena, Gianluca e Marco Rosa: l'elicottero depositerà il Pontefice e il presidente della Repubblica Sandro Pertini, con l'inseparabile pipa, a quota 3350 metri. Il gestore del rifugio Caduti dell'Adamello, Martino Zani, l'ha saputo con breve preavviso e non crede ai suoi occhi: Pertini riparte con la sua scorta, ma Wojtyła si ferma a dormire al rifugio, e la mattina dopo si farà un'ultima sciata e reciterà l'Angelus al Crozon del Lares. Il suo segretario, Stanislaw Dziwisz, dirà poi che non l'aveva mai visto così felice e rilassato.

Quattro anni dopo, il 16 e 17 luglio 1988, il Papa torna in Trentino, torna tra le montagne. Torna alle Lobbie alte, stavolta annunciato, a celebrare una messa per duemila persone, ricordando la tragedia della Grande Guerra combattuta su quelle cime. Va al santuario mariano di Pietralba in Alto Adige, ma soprattutto va a Stava, nel cuore della val di Fiemme, dove tre anni prima l'incuria dell'uomo e la sete di profitto hanno trasformato due bacini di decantazione di una miniera di fluorite, in due bombe di acqua e di fango che, spaccando gli argini, hanno percorso la valletta come un'orrida colata grigia, inghiottendo la vita di 289 persone.

La prima e unica visita ufficiale alla diocesi di Trento arriva il 29 e 30 aprile 1995.

«Giovanni Paolo II e Bergoglio - afferma Pinamonti - hanno lo stesso carisma. Emanano luce e bene. Per certi punti di vista sono, secondo me, simili. Vogliamo che il prossimo 27 luglio sia unico. Indimenticabile. Non lasceremo, è sicuro, nulla di intentato». I caduti dell'Adamello meritano, nel Centenario della Grande Guerra, qualcosa di speciale.

Solidarietà a Concordia sulla Secchia: raccolti 60 mila euro**L'Adige**

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 31/03/2014 - pag: 21,22

Bedollo Per il pavimento della chiesa. Nella serata della Rurale anche la premiazione degli studenti

Solidarietà a Concordia sulla Secchia: raccolti 60 mila euro

BEDOLLO - Si è svolta venerdì sera al teatro comunale di Bedollo la serata promossa dalla Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano per illustrare i dati dell'intervento di solidarietà realizzato presso la chiesa di Concordia sulla Secchia, comune modenese colpito dal terremoto nel 2012, consegnare i premi di studio e premiare la fedeltà dei soci da 50 anni legati all'istituto di credito cooperativo. Sono stati raccolti quasi 60 mila per dare avvio all'intervento di pavimentazione della chiesa di Concordia sulla Secchia, in gran parte distrutta dopo il terremoto del maggio 2012. Un'iniziativa di solidarietà promossa dalla Cassa Rurale (che ha messo a disposizione 20 mila euro) alla quale hanno aderito ora i comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Civezzano, Fornace, Albiano e Lona-Lases (con un contributo di circa 6 mila euro ciascuno). Quattro i soci premiati per la loro fedeltà: Marco Valler e Benvenuto Stenico di Fornace, Sergio Gasperi e Gianfranco Tomasi di Baselga, mentre dai vertici della Cassa è stato dato il benvenuto ai 68 nuovi soci giunti nel corso del 2013 (a fine 2012 i soci erano 3.146). Prima dello spettacolo finale con «Supermario Cagol» la presidente Emanuela Giovannini ed il vicepresidente Simone Caresia hanno consegnato 77 «premi di studio» (nella foto), tra cui 7 a neo-diplomati, 22 a studenti universitari in provincia, 21 a universitari di facoltà fuori provincia, 3 «studenti Erasmus» e 21 neo-laureati. D. F.

*in breve...***L'Adige**

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 01/04/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

in breve

Pergine

Palermo a Le Bistrot

Mauro Palermo, chitarrista di Vasco Rossi in «Liberi, liberi», intrattiene il pubblico di Le Bistrot con i successi di Vasco. Blasco e dintorni, ore 22, Le Bistrot al centro Ponte Regio.

fornace

Recupero centro storico

Ok dalla Provincia al progetto del Comune di lavori di risanamento del centro storico per 429mila euro.

BASELGA DI PINÉ

Approvato il Prg

Con l'approvazione della giunta provinciale, subordinata alla verifica preventiva del rischio idrogeologico, diventa definitiva la variante al Prg di Baselga di Piné approvato l'anno scorso. Si tratta del documento relativo alla modifica del piano attuativo per l'insediamento residenziale di espansione individuato dal Prg a monte di due attività ricettive (ristorante al Mas e Garni Laura) in località Prai e Stabiovo.

Frana, all'asilo si va a piedi nel bosco

Taleggio: per evitare 92 chilometri in scuolabus bimbi di Peghera su sentieri e torrenti, come una volta Quaranta minuti tra andata e ritorno, con nonni e genitori. Il venerdì anche gli alunni delle elementari

I quattro bambini, tutto sommato, ieri erano pure contenti. Per loro, alla fine, è una scampagnata, tra boschi e torrenti. Un diversivo che li fa stare allegri. E poi, fino a qualche decennio fa, molti studenti che abitavano le nostre valli, non percorrevano forse sentieri e mulattiere, in mezzo alla neve o sotto la pioggia, per raggiungere scuola? Ma oggi siamo nel 2014. E quattro (otto quando ci sono tutti) piccolissimi alunni costretti a ripidi percorsi nel bosco e a superare un torrente su una passerella provvisoria per arrivare alla materna di Vedeseta, fa notizia. Anche se la passeggiata di una ventina di minuti, finché c'è il sole, risulta quasi piacevole. A costringere i bambini al percorso a piedi è la frana che dal 19 marzo blocca la strada provinciale Olda-Peghera, in Val Taleggio: duecento metri cubi di roccia - più altri scesi successivamente - e ben 9.000 a rischio di crollo poco più a monte. Così, per i 15 bambini residenti a Peghera (sette delle elementari e otto dell'asilo), da allora, frequentare la scuola è diventato un po' più complicato. La strada alternativa per raggiungere l'asilo di Vedeseta e la scuola elementare di Olda, infatti, passa per Gerosa, Brembilla, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco: 46 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno. Con un bel po' di curve, sia in Val Brembilla sia negli Orridi della Val Taleggio. Da mercoledì scorso è arrivata la soluzione per i bambini delle elementari: la maestra, dopo 21 anni di assenza da Peghera, è ritornata a insegnare nella vecchia sede della frazione. Nell'aula da tempo diventata sede di una Porta ecomuseale della Val Taleggio, si alternano le insegnanti di Olda, da lunedì a giovedì. Il venerdì, invece, i bambini devono ancora raggiungere la sede di Olda. «Per stare almeno una volta alla settimana con i propri compagni», spiega il preside dell'istituto comprensivo Franco Bonzi. Il sabato, invece, si sta a casa. Per i piccoli dell'asilo, la situazione è risultata invece, più complessa. Avrebbero potuto frequentare la sede di Gerosa. «Ma alla fine i tempi di attesa sarebbero stati lunghi -?spiega il sindaco di Vedeseta Silvestro Arrigoni -. Sarebbero serviti una ventina di giorni per cancellarsi dalla sede di Vedeseta e per poter iniziare a frequentare a Gerosa. Quindi ripetere tutto l'iter per rientrare a Vedeseta una volta riaperta la strada. E il trasporto sarebbe stato a carico delle famiglie. Non era tanto un problema di rette, quanto di organizzazione e di tempi». I genitori non se la sono sentita di far fare ai figli 92 chilometri al giorno. «I bambini si sentivano male, vomitavano», dice chiaramente una mamma. Da qui l'idea, concretizzata la prima volta venerdì scorso, di superare quella maledetta frana, percorrendo i sentieri in mezzo al bosco: alla prima uscita c'erano sia i bambini delle elementari sia quelli della materna, ieri solo quattro piccoli dell'asilo, accompagnati da una mamma, un papà e una nonna. Gli altri hanno preferito stare a casa. Si arriva in auto sulla provinciale, poco prima della frana, poi si scende per i prati e nel bosco, fino a raggiungere un torrente. Qui i papà hanno realizzato una passerella provvisoria, fatta di bancali in legno. L'acqua non è ancora tanta e, finché non pioverà, il passaggio sarà possibile, «Venerdì prossimo chiamano brutto tempo, si vedrà», dicono i genitori. Una volta superato il corso d'acqua si risale, e il sentiero si fa particolarmente ripido. In caso di pioggia probabilmente anche pericoloso. Dopo una ventina di minuti si arriva sulla strada provinciale, poco oltre la frana. Qui, ad attenderli, c'è lo scuolabus che li porterà a Olda o Vedeseta. Naturalmente il tragitto si ripete nel pomeriggio, per il rientro. Con i genitori che percorrono quattro volte il percorso. «Alla fine ci servono quasi un'ora all'andata e un'altra al ritorno - dice una mamma -. L'auspicio è che liberino quanto prima la strada dalla frana».n

Continuano a cadere sassi, la riapertura si complica

Si complicano i progetti di ripristino della viabilità lungo la strada provinciale della Valle Taleggio, interrotta dal 19 marzo scorso, per una frana caduta tra le frazioni di Olda e Peghera.

L'ipotesi iniziale di utilizzare il ponte provvisorio metallico carrozzabile (Bailey), già nei magazzini della Provincia, ha infatti subito un brusco stop a causa della caduta di ulteriore materiale dal fronte frana (lungo una cinquantina di metri). Il ponte a disposizione, lungo 40 metri, non basterebbe più: il rischio è di posarlo in un punto su cui potrebbero di nuovo cadere massi e allora il lavoro, e la spesa, potrebbero diventare inutili. Serve un ponte più lungo, da installare più a valle, più lontano dalla frana e quindi dalla possibilità di essere colpiti da altre eventuali cadute. Si sta cercando, quindi, la soluzione migliore, per valutare poi i costi. E a quel punto cercare i soldi per i lavori. «In questi giorni - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Giuliano Capetti - è franato altro materiale che ha raggiunto l'area in cui si prevedeva di posare il ponte metallico. Quindi abbiamo dovuto cambiare progetto: i tecnici stanno valutando la soluzione migliore. Serve un ponte dai 48 ai 54 metri di lunghezza, da posare più a valle. Occorre verificare se noleggiare o comprare un nuovo ponte, considerati anche i costi elevati di posa. Oppure se è meglio modificare quello già in dotazione alla Provincia, valutando anche qui i costi». Restano ancora più lontani la bonifica generale della frana o la costruzione di un eventuale nuovo passaggio definitivo.n

Staffetta in Giunta Entra Lorenzi

Treviolo

A un paio di mesi dalle elezioni, staffetta in Giunta a Treviolo. Valter Sottocorna, assessore esterno a Ecologia, Ambiente, Protezione civile e Gestione alloggi comunali, lascia la carica, sostituito da Marialuisa Lorenzi. Pensionata dal 2013, residente a Curnasco, è il primo assessore donna di questo mandato. «Sottocorna ha deciso di tornare alla sua precedente professione - spiega il sindaco Gianfranco Maser - . La collaborazione con lui, che durava dal 1995, è stata proficua, soprattutto nel settore Ambiente. Manca poco al termine del mandato, ma ho ritenuto opportuno nominare un nuovo assessore per gestire questo importante settore con continuità. Lorenzi, per quanto alla sua prima esperienza da assessore, potrà inserirsi facilmente nei meccanismi grazie alla sua precedente esperienza come dipendente comunale».

Insieme alla Protezione civile per ripulire il Fontanile Mira

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 31/03/2014

Indietro

PIOLTELLO

Insieme alla Protezione civile per ripulire il Fontanile Mira

Una giornata all'insegna del «Verde Pulito». Il Comune di Pioltello, in collaborazione con la Protezione civile, aderisce all'iniziativa promossa dalla Regione Lombardia per promuovere il rispetto dell'ambiente, la salvaguardia del territorio in tutte le sue componenti e la lotta all'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Il ritrovo è fissato per domenica alle 9.30 presso il parcheggio di via Morvillo (di fronte alla nuova caserma dei carabinieri) e verrà effettuata la pulizia del Fontanile Mira. In caso di maltempo tutto rinviato alla domenica successiva..

Autore:trm

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

Mostra e incontro con la Protezione civile per non dimenticare il terremoto a L'Aquila
Mostra e incontro con la Protezione civile per non dimenticare il terremoto a L'Aquila

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 31/03/2014

Indietro

GESSATE

Mostra e incontro con la Protezione civile per non dimenticare il terremoto a L'Aquila
Mostra e incontro con la Protezione civile per non dimenticare il terremoto a L'Aquila

Gessate non dimentica. In occasione del quinto anniversario del terremoto de L'Aquila, si terrà una mostra dal 31 marzo al 7 aprile negli orari di apertura della biblioteca. Inoltre, alle 21 del 7 aprile, i volontari della Protezione civile racconteranno la loro esperienza in soccorso della popolazione colpita dal sisma del 6 aprile 2009. La biblioteca per alcuni giorni cambierà le sue abitudini: le pagine del libro «Macerie dentro e fuori» del giornalista di Rai Abruzzo Umberto Braccili, abbandoneranno infatti la loro comoda intelaiatura per trovare spazio sulle pareti, tra gli interstizi dei vari ambienti, in mezzo a volumi e opere di ogni genere. L'Associazione vittime universitarie sisma 6 aprile 2009 (Avus), che ha dato la possibilità di realizzare l'iniziativa a Gessate, in collaborazione con l'Ordine nazionale dei geologi premierà il 4 aprile, con una borsa di studio, la miglior tesi di laurea sulla pericolosità sismica, finanziata con quanto ricavato dalle offerte per il libro..

Autore:sll

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

Trivelle, pericolo da non sottovalutare Nessuna conseguenza positiva, solo consumo di suolo, inquinamento della falda e rischio terremoti

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 31/03/2014

Indietro

MELZO

«Trivelle, pericolo da non sottovalutare» «Nessuna conseguenza positiva, solo consumo di suolo, inquinamento della falda e rischio terremoti»

Un tema di scottante attualità su cui si è discusso giovedì sera nell'aula consiliare di piazza Vittorio Emanuele II. Per questo Cambiare Melzo-La Sinistra ha organizzato l'incontro «Cosa sono le trivelle?» introdotto dal coordinatore Michele Arancio: «Ci siamo domandati più volte come spiegare questo argomento ai cittadini e per farlo abbiamo invitato degli esperti che possono approfondire i diversi aspetti della trivellazione». A prendere poi la parola è stato Pietro Dommarco, giornalista lucano, il quale ha presentato nel dettaglio il «Progetto Melzo», cioè il permesso concesso dal Ministero dello Sviluppo economico alla Mac Oil Spa di ricercare idrocarburi in un'area di 182 chilometri quadrati tra Milano e Cremona. La società che nel 2008 ha ricevuto le autorizzazioni necessarie a iniziare l'attività si trova ora in una fase ancora esplorativa del perimetro assegnato che comprende ben 37 Comuni tra cui Pessano con Bornago, Bussero, Cernusco sul Naviglio, Pioltello, Cassano d'Adda, Vignate e la stessa Melzo. «Questo progetto sembrerebbe orientato a giustificare e sfruttare l'incentivazione di prospezioni e giacimenti marginali - ha aggiunto - Un territorio di cui fanno parte il Parco Alto Martesana, il Parco del Rio Vallone, un pezzo del Parco del Molgora e i Parchi regionali Adda Sud e Nord, e confinanti con le sorgenti della Muzzetta e col Parco agricolo Sud Milano. Aree di importante valenza paesaggistica e naturalistica, con presenza di risorse idriche strategiche. Una situazione da tenere assolutamente sotto controllo, perché la legge elenca una serie di vincoli a tutela delle aree protette regionali, tra i quali non compaiono in maniera specifica divieti per prospezioni, ricerca, perforazione e coltivazione». In seguito è intervenuto Franco Previtali, docente universitario di geopedologia, che ha sottolineato come i pericoli causati dalla trivellazione non siano da sottovalutare: «Coloro che giustificano questi interventi garantendo vantaggi economici e posti di lavoro, in realtà nascondono i rischi concreti come il consumo del suolo, l'inquinamento delle falde acquifere e la possibilità di terremoti». Infine Tommaso Chiarella del comitato NoTriv ha concluso ribadendo l'importanza di essere informati e conoscere le minacce della trivellazione. In chiusura spazio alle perplessità e ai dubbi dei presenti in sala che hanno trovato risposta da parte dei relatori.

Autore:ndi

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

ŒŽ

Sfidano la pioggia per rendere il paese più bello

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 31/03/2014

Indietro

RODANO

Sfidano la pioggia per rendere il paese più bello

C'erano anche un paio di signore e di giovanissimi tra coloro che, domenica scorsa, hanno preso guanti, sacchetti, scope e vanghe per dare una bella ripulita al proprio paese. Nonostante le piogge abbondanti dei giorni precedenti, che avrebbero scoraggiato chiunque, un manipolo di una ventina di rodanesi ha comunque dato vita alla 12esima edizione della «Giornata del verde pulito». E così, alle prime luci del mattino, insieme ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Protezione civile e degli «Amici del Parco Moretoni», ci si è dedicati alla pulizia e alla raccolta dei rifiuti abbandonati nei pressi delle sorgenti della Muzzetta, delle aree verdi e dei corsi d'acqua che costituiscono il prezioso patrimonio ambientale rodanese. Un piccolo gesto, certo, ma che deve servire da esempio e che ha contribuito in ogni caso ad avere un paese più vivibile e pulito. Al termine del lavoro i partecipanti sono stati invitati a mangiare un piatto di polenta presso l'oratorio di Lucino per concludere in compagnia la piacevole giornata.

Autore:gtm

Pubblicato il: 31 Marzo 2014

E'Z

la terra trema nella bassa tre lievi scosse di terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La terra trema nella Bassa Tre lievi scosse di terremoto

Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 8.12 di ieri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nella Bassa, ad una profondità di 6,1 chilometri. Le località più vicine all'epicentro sono Finale Emilia, Calto (Rovigo), Felonica e Sermide. Altre due scosse sono state successivamente registrate dall'Ingv nella stessa area: una di magnitudo 2 alle 11.08, a 9,8 chilometri di profondità, con epicentro nell'Appennino modenese; l'altra di magnitudo 2.3 alle 11.54 (profondità 6,5 chilometri) nell'area della prima scossa, tra Felonica, Calto, Finale Emilia e Bondeno.

rapid a valanga la castellana col freno tirato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Sport*

Rapid a valanga La Castellana col freno tirato

La capolista rifila dodici reti all Acquanegra I biancazzurri si fanno fermare dall Olimpia

MANTOVA Nuova, pesante, ipoteca del Rapid Junior sul primo posto finale nel girone A dei Giovanissimi provinciali. Dopo il successo nello scontro diretto con la Castellana del turno precedente, i ragazzi di mister Vicini hanno portato a cinque le lunghezze di vantaggio in classifica sui biancazzurri, sfruttando al meglio il mezzo passo falso dell'undici di Gola con l'Olimpia. Eloquente nel punteggio il successo per 12-1 strappato in casa dell'Acquanegra. I rivali di giornata hanno retto per 30 , sono poi andati sotto con Gorni, ma hanno trovato subito il pari con Vanni. Il Rapid ha segnato altre due volte prima dell'intervallo, pioggia di reti nella ripresa. Frena ancora la Castellana. Brentonico illude i biancazzurri, gelati da Hormi nei minuti finali. Punto di grande prestigio per l'Olimpia. Tris per lo Sporting Club che passa a Roverbella sfruttando anche due rigori contestati dai padroni di casa. Si conferma ad alti livelli La Cantera, trascinata da El Mortadi e Piubeni. La premiata ditta Alessio e Simone Mazzi fa volare la Cannetese, bel successo dello Junior Castiglione con la Ceresarese. Rosmini e Mari con due reti sotto porta e Giovannini con una conclusione dalla distanza fanno gioire il Porto. Nulla di fatto tra Medolese e Marmirolo. L'incendio che ha danneggiato il Canuti ha impedito ai dirigenti neroverdi di recuperare materiale e documenti. Inevitabile la richiesta di rinviare la partita. Matteo Sbarbada

carnevale le sfilate

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Provincia*

carnevale»LE SFILATE

ROVERBELLA-QUISTELLO Grande folla a Roverbella per la 55esima edizione del Carnevalissimo , organizzata dall'associazione La Piazza . Ieri, complice la bella giornata di sole, bimbi, ragazzi e famiglie hanno gremito via Custoza e via Benati per assistere alla manifestazione. La sfilata è iniziata alle 15, guidata dal gonfalone gialloverde di Roverbella: tra le stelle filanti e i coriandoli lanciati dai più piccoli si sono quindi esibite le majorettes Afrodite di S. Michele (Verona), accompagnate dalla banda musicale di Mozzecane, che hanno aperto il passo al Conte e alla Contessa della faraona di mare , le maschere più prestigiose della tradizione roverbellese. Hanno poi sfilato i vari cortei mascherati e gli spettacolari carri allegorici, provenienti da vari comuni delle province di Verona e Mantova. Una giovanissima majorette è rimasta vittima di un piccolo infortunio: mentre si esibiva con le compagne, ballando un simpatico cancan, è caduta a terra e si è slogata una caviglia. Tempestivo l'intervento dei volontari di Porto Emergenza , che hanno soccorso e medicato la ragazza. A garantire la sicurezza erano presenti anche la protezione civile e la polizia locale. La festa si è conclusa con una risottata per tutti coloro che hanno sfilato e partecipato ai cortei: più di un migliaio di persone. Festa grande anche a Quistello per il Carnevale organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Consulta delle associazioni quistellesi e le varie associazioni di volontariato locali. Dopo il ritrovo in piazza Rossa, è partita la tradizionale sfilata di carri allegorici, per l'occasione accompagnati dalla musica della banda. Al'arrivo in centro storico del coloratissimo corteo, sono iniziati i momenti di animazione, con giochi e premi per tutti bambini e le famiglie. L'amministrazione ringrazia tutte le persone che hanno dedicato tempo, passione ed energie per permettere la realizzazione della festa, in particolare le associazioni dei genitori, i ragazzi dell'oratorio "Sorgente" e tutte le associazioni locali. Fabio Bauce

con l'azienda ho fallito ma non rinuncio alla vita

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 31/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«Con l'azienda ho fallito Ma non rinuncio alla vita»

Il titolare di Eurofinestra si racconta: «Lotto tutti i giorni per poter lavorare»

COMBATTERE LA crisi»LA STORIA

Anche se le banche ci hanno messo con il sedere per terra continuiamo a sperare Io mi sto rimboccando le maniche per ripartire e creare occupazione

Un giorno ero disperato e ho scritto al Corriere della Sera Mi ha chiamato Montezemolo e ha fatto diventare la mia lettera il suo manifesto

di Francesco Romani wRONCOFERRARO (Governolo) Una storia che potrebbe essere quella di tanti imprenditori. Risucchiati nel vortice della crisi, sballottati dalle banche mentre annaspiano in un mercato instabile e le luci della ripresa si allontanano inesorabilmente. Un incubo che ha portato molti a tirare i remi in barca, alcuni anche a ritenersi dei falliti e tentare o mettere in atto il suicidio. Ma questa è una storia diversa. È il racconto di un imprenditore che si è fatto con le proprie mani. Figlio di operai, partito con una vecchia 127 ed una casa lasciata dal padre, uno dei morti della Montedison, dove non c'erano nemmeno i mobili, solo un tavolo e il letto. Partito così, dal nulla, creando pian piano una propria attività, facendola crescere, accudendola come un figlio. Un'azienda, la Eurofinestra srl che dopo anni di crescita e poi di calo, dopo un concordato presentato e ritirato, è stata dichiarata fallita. Il che vuol dire ripartire quasi da zero, rimboccandosi le maniche, e prendendo in affitto il ramo d'azienda far rinascere la Eurofinestra Sas «perché quel nome me lo porto nel cuore». Emanuele Toniato scuote la testa. «Io vorrei che passasse solo un messaggio. Che noi imprenditori, anche se la crisi e le banche ci hanno messo con il sedere per terra, non siamo dei falliti. Il mio è un grido di speranza: non rinunciamo mai alla vita. Continuiamo a volerla». La sua azienda l'ha creata nel 1996 con i soldi messi da parte lavorando come dipendente. Nel 2005 il capitale sociale è di 116mila euro, tutti versati personalmente da Toniato. L'azienda, sede a Governolo, va bene. Commercializza serramenti e nel 2007 si sposta dal mercato delle imprese edili a quello dei privati acquisendo anche una falegnameria per poter produrre in proprio la gamma di serramenti e soprattutto un brevetto ecologico legno/sughero. Sino al 2010 gli affari vanno tutto sommato bene, nonostante la crisi batta i suoi colpi, e l'azienda arriva ad avere una trentina di dipendenti. Ma il 2011 è una mazzata. «In quell'anno abbiamo dovuto sopportare delle insolvenze di quattro clienti per oltre 700mila euro spiega Toniato fallimenti a raffica che ci hanno tagliato le gambe in un momento nel quale eravamo esposti con le banche per pagare i nuovi capannoni». Toniato non ci pensa due volte. «Io ho sempre garantito l'azienda con i miei soldi, tirandoli fuori da tasca mia spiega non conosco altri sistemi. Se c'è un debito, lo pago». Un modo forse antico, da galantuomo. Ma anche questo non serve perché il 2012 è una seconda mazzata. «Il terremoto ci ha colpiti pesantemente spiega perché decine e decine di clienti avevano avuto forti danni. Il cratere sismico è la nostra zona di vendita e siamo stati mesi senza lavorare». Ma Toniato fa quello che il cuore e l'onestà gli dice. Restituisce gli acconti ai clienti che sono terremotati: «Loro avevano bisogno di quei soldi più di me» dice. «Era un gesto doveroso. Ma le banche non hanno voluto sentire ragioni nei miei confronti. A quel punto sono stato costretto a richiedere il concordato preventivo. Io perderò i miei beni, parte della casa dove vivo con mia moglie ed i miei figli. Il più piccolo mi ha detto in lacrime, papà portano via anche il nostro cane? E l'ho rassicurato. Ma ho voluto ripartire, per dare un futuro ai miei figli ed ai miei operai». E da quello che è il punto più basso della parabola, un anno fa scatta la voglia di riscossa. La forza di dire che non è tutto finito e che anzi non bisogna mai perdere la speranza. E accade il miracolo. «Era una domenica sera racconta Toniato e di getto ho scritto una lettera per dire che noi imprenditori non dobbiamo farci abbattere, ma continuare con dignità a fare il nostro lavoro. Il primo fax che trovo d'istinto è quello del Corriere della Sera e invio il foglio senza pensarci». Il lunedì mattina Toniato viene chiamato dalla segretaria che gli comunica di dover passare una chiamata dallo stabilimento Ferrari di Maranello. «Io non avevo clienti là racconta ed

con l'azienda ho fallito ma non rinuncio alla vita

ero sorpreso . Quando quel signore ha parlato ed ha detto sono Luca Cordero di Montezemolo ho risposto che non era il momento di scherzare e stavo per chiudere la chiamata». Ma la realtà è quasi una favola. Il Corriere ha pubblicato subito la lettera di Toniato, Montezemolo l ha letta e l ha apprezzata al punto che ne vuole fare una sorta di manifesto del suo movimento Italia Futura. «Quello che avevo scritto è rimasto nella prima pagina del sito di Italia Futura per settimane conclude Toniato . Lì dicevo che per nessun motivo un imprenditore deve rinunciare alla propria vita. Che ero pronto a rimbocarmi le maniche e a ripartire. A lottare per riprendermi la mia dignità. Perché se anche si perdono tutte le cose, il mondo non finisce: restano l amicizia, l amore, la famiglia. E ho detto a Montezemolo: purtroppo le banche ormai hanno perso la loro funzione sociale, di aiuto alle imprese e al lavoro. Lei che può, faccia in modo che questa telefonata serva per ridare dignità a tutti noi». E Toniato, le maniche se le rimbocca con dignità. Riassumendo 16 dei 26 dipendenti nella nuova azienda, non chiudendo nemmeno un giorno, riallacciando i rapporti con i fornitori, l 80% dei quali gli dà fiducia, nonostante la vecchia azienda sia gravata da 4 milioni di deficit. «Ma con la nuova Eurofinestra ci stiamo risolvendo prosegue Toniato . Dei dieci dipendenti rimasti in cassa integrazione, sei hanno trovato lavoro e due li ho riassunti. Gli ultimi due hanno rifiutato la mia proposta di assunzione. Il 2013 abbiamo chiuso in attivo». Toniato non lascia a casa nessuno, e non perde nemmeno i clienti: «In pancia la vecchia società ha tenuto 240mila euro di acconti. Gente che poteva girarmi le spalle e che invece mi ha rinnovato la fiducia, ha saldato il totale e la nuova società ha fornito i serramenti. Certo, io ci perdo. Ma vado a testa alta perché anche nelle difficoltà non ho inchiodato nessuno. È una questione morale. Nel periodo di crisi, stavo male a fare certe telefonate. Dire ai fornitori che non potevo pagare. Dall altra parte del filo c erano imprenditori come me, con gli stessi problemi, le ansie, la famiglia. Ma in questi mesi così duri ho scoperto che se anche le banche ti mettono con le spalle al muro, se anche tutto sembra crollare, il lavoro onesto ti può risollevare. Non sarà facile, ma ci si può riuscire».

Argini e dragaggi, a pieno ritmo i lavori alla foce del Magra**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Argini e dragaggi, a pieno ritmo i lavori alla foce del Magra"

Data: **01/04/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Argini e dragaggi, a pieno ritmo i lavori alla foce del Magra AMEGLIA DA REALIZZARE, ENTRO DUE MESI, UN ESCAVO PROFONDO TRE METRI PER UNA LUNGHEZZA DI DUE CHILOMETRI

SCAVI La draga di «Infrastrutture Liguria» ieri mattina al lavoro a Bocca di Magra

PROSEGUONO i lavori per scavare e ripulire il fondale del fiume Magra. Anche ieri mattina mentre al Monastero di Bocca di Magra si svolgeva il convegno sulla prevenzione del rischio idrogeologico la draga di Infrastrutture Liguria stava effettuando l'intervento commissionato dalla Regione e finanziato con i fondi Fas per un milione e 600 mila euro. I lavori dureranno due mesi, c'è infatti da scavare un canale lungo 2 chilometri e profondo oltre tre metri. Saranno oltre 100mila metri cubi di materiale da usare per il ripascimento del litorale. Il trasporto al largo delle spiagge di Fiumaretta e Marinella verrà eseguito con bettoline che ridurranno la dispersione della sabbia e l'intorbimento delle acque evitando di conseguenza l'effetto melmoso. Contemporaneamente sono in corso anche i lavori per la costruzione degli argini bassi. Anche se a Bocca di Magra dove l'intervento è già in stato avanzato il muro eretto toglie completamente la vista del fiume Magra lungo la passeggiata. I dragaggi oltre a ridurre i rischi di esondazioni serviranno per ripristinare la navigabilità del fiume. In questo modo sarà concessa un'importante possibilità di ripresa alle attività legate alla nautica bloccate dalle difficoltà di transito alla foce di quello che era diventato ormai un fiume scarica.

Image: 20140401/foto/5959.jpg

Il terrore dei vicini Aria irrespirabile Temuto il peggio

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 01/04/2014

Indietro

Il terrore dei vicini Aria irrespirabile «Temuto il peggio»

DOLO. «Abbiamo prima sentito dell'odore acre nell'aria, poi abbiamo visto molto fumo e poi divampare le fiamme». Questo hanno raccontato alcuni residenti che hanno visto divampare ieri pomeriggio l'incendio nella villa storica lungo la Brentana. L'incendio e la presenza massiccia dei pompieri, carabinieri e vigili urbani, ha attirato l'attenzione di decine di persone che hanno sostato per ore davanti all'abitazione. Il fumo si è visto fino a via Bruno Buozzi e via Giulio Pastore. «Abito nella zona dietro a villa», ha raccontato un'uomo, «ho visto salire alto del fumo e poi ho visto le fiamme. Fortunatamente ho saputo che non ci sono stati danni alle persone». Alcuni, incuriositi dal fumo, sono giunti per vedere cosa era accaduto. «Ho visto il fumo e poi sentito le sirene dei mezzi di soccorso», racconta un giovane, «per questo sono venuto a vedere cosa era successo». (g.pir.)

Gli alunni di quarta elementare e la Protezione Civile in cattedra

Fine settimana impegnativo, ma di grandi soddisfazioni per il gruppo di Protezione civile di Oggiono.

L'altro giorno, complice la giornata di tempo bello, l'appuntamento è stato in mattinata sul lungolago: una squadra si è incontrata con gli alunni di quarta elementare, per avvicinarli all'attività e coinvolgerli in alcune dimostrazioni pratiche. Obiettivo, sensibilizzare i concittadini più giovani - appunto, fin da giovani - sui corretti comportamenti da seguire e sulla cosiddetta cultura dell'emergenza, ma anche sulla conservazione del territorio che consente di prevenire molte situazioni di rischio. I ragazzi hanno dimostrato grande interesse per gli argomenti e, nella pratica, si sono lasciati guidare nel programma seguendo attentamente le indicazioni dei volontari. Nel pomeriggio, poi, questi ultimi hanno dato luogo a un primo intervento congiunto di protezione civile vera e propria sul territorio di Oggiono, in collaborazione sul campo con i gruppi di Annone ed Ello. All'epoca della costituzione dei tre gruppi, la collaborazione era stata auspicata da più parti, visti i volontari disponibili in ciascun paese. La prossima attività congiunta si replicherà proprio a Ello, il comune più minuscolo (ma dalle problematiche di dissesto idrogeologico più allarmanti). n P. Zuc.

La giornata del verde pulito Successo da primato a Colle

Trenta bambini e cinquanta adulti per la giornata del verde pulito. Domenica sono stati moltissimi i partecipanti alla manifestazione coordinata dal gruppo volontari della protezione civile.

La giornata è iniziata alle 7.30 per gli adulti e alle 9 per i bambini della scuola primaria. Gli adulti sono stati suddivisi in gruppi, ai quali sono stati assegnati obiettivi specifici. Il gruppo Pst di Ravellino e gli uomini della protezione civile si sono occupati di ripulire le zone verdi lungo via Ripamonti attorno al cimitero di Ravellino. Agli alpini il compito di pulire l'area verde del parco pubblico di Nava e di preparare il pranzo in baita a San Genesio. I cacciatori dell'associazione nazionale libera caccia hanno sistemato il sentiero nella zona Avai fino al Chignolo mentre il gruppo sportivo s'è concentrato attorno all'oratorio. L'associazione nazionale Federaccia ha sistemato la zona del Mulino a Piecastello e i ragazzi di soft air hanno ripulito attorno alla provinciale Ravellino-Nava. I bambini hanno invece lavorato tutt'attorno alla scuola elementare. Al termine merenda e attestato di partecipazione. n F. Alf.

A Valfurva il Soccorso alpino interviene con il quad

Un nuovo ed agevole mezzo di soccorso per il recupero delle persone in alta montagna. Ha fatto il suo esordio domenica a Santa Caterina Valfurva il quad, il quadriciclo fuoristrada in dotazione al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che facilita di molto alcuni interventi in zone particolarmente disagiate.

Una giornata che è stata sicuramente impegnativa per i tecnici della stazione di Valfurva della VII delegazione del Cnsas occupati in ben tre interventi di soccorso. Il primo, cominciato intorno alle 9, è stato risolto grazie all'eliambulanza che ha prontamente recuperato una persona che ha riportato una distorsione. Alle 14, invece, sono uscite le squadre da terra per il recupero con il quad di una signora che non riusciva a proseguire nel suo cammino a causa di una distorsione al ginocchio. I tecnici intervenuti l'hanno riportata a valle dalla partenza della teleferica del rifugio Casati. La donna faceva parte del gruppo di escursionisti al quale apparteneva un'altra donna soccorsa sabato in un' analoga operazione. L'ultimo intervento è cominciato intorno alle 15,45 nella zona freeride di Santa Caterina Valfurva, anche in questo caso per una distorsione al ginocchio. La persona soccorsa è una donna comasca di 53 anni. Proprio questi due ultimi interventi sono stati compiuti con un notevole risparmio di tempo grazie al nuovo quad a disposizione del Cnsas, utilizzabile anche quando, per diverse ragioni, l'elicottero non può essere sul posto. Una sicurezza di celerità degli interventi per gli infortunati e per gli stessi soccorritori. n D. Gur.

Gestione del bosco Qualcosa si muove e cresce l'interesse

Al convegno al Pirellino fornita una fotografia della situazione locale con diverse aree a rischio «Serve continuità con progetti di lungo periodo»

"Serva me, servabo te", ovvero "Aiutami, ti proteggerò". Si può partire dal detto dei forestali per riassumere il messaggio che, ieri, è stato lanciato al convegno sulla gestione delle foreste e la difesa del suolo al Pirellino di Sondrio. In primo piano il bosco non tanto e non solo per lo sviluppo della filiera bosco-legno, quanto per il valore che il bosco ha in sé: innanzitutto protettivo, in seguito economico e turistico. Ambiente Valtellina onlus, rappresentata dal presidente Gino Giudici, e il Consorzio forestale Alta Valtellina, con il presidente Luigi Bonetti, hanno voluto promuovere questo momento formativo altamente tecnico che ha avuto una fitta partecipazione di pubblico, «a dimostrazione - ha detto Bonetti - che l'argomento bosco sta prendendo piede» (in sala anche gli studenti dell'istituto Geometri). E le slide illustrate da Massimi Divitini sul territorio boschivo della provincia di Sondrio sono state molto esplicative delle situazioni di potenziale dissesto idrogeologico e del ruolo preventivo degli interventi di buona gestione forestale. Partendo dagli eventi di dissesto che hanno caratterizzato la Valtellina - Mallerio nel 1927, la frana di Tresenda nell'83, le frane dell'87, Ardenno 2003, torrente Finale a Berbenno 2008, oltre agli 88 eventi del torrente Tartano -, Divitini ha mostrato il degrado lungo le sponde dell'Adda a Villa di Tirano, oppure i boschi di neo formazione che minano la stabilità dei terrazzamenti. E ancora il degrado del bosco della Freita a Livigno in zona turistica, di boschi mischi di latifoglie in Valgrosina, i castagneti e cedui di castagno nella costiera dei Cech. Vicino al territorio urbanizzato di Tirano ci sono soggetti arborei pericolanti, nella Val Maggiore a Villa di Tirano il bosco sta invadendo la valle. Per non parlare delle zone incendiate (come il Masuccio a Tirano) che non sono in grado di assolvere alla funzione protettiva. Interventi sono stati fatti come la posa di materiale a mo' di palizzata per rallentare l'erosione, interventi preventivi nei confronti degli attacchi parassitari, miglioramenti forestali e recupero di materiale di buona qualità, ma serve altro. «Il bosco aiuta a ripararci dalla caduta dei sassi, da colate detritiche, frane, valanghe - ha detto Divitini -. Il bosco è un lavoratore silenzioso che ci protegge con i suoi organi (fusto, radici, chiome)». Gino Giudici ha evidenziato il problema della polverizzazione fondiaria, dicendo che «non è vero che la gente non vuole che si taglino i boschi ed è possibile far collaborare vari soggetti della filiera. Il nostro problema è che manca la continuità per fare progetti a lungo termine». Buon esito ha avuto il progetto del 2007 del consorzio Alta Valtellina che, con un contributo di 900mila euro della Regione, ha portato a miglioramento dei boschi pubblici, attività su boschi privati, formazione, attività sui boschi colpiti dal bostrico. Sono stati tagliati 13mila metri cubi in zone in cui difficilmente si sarebbe potuto intervenire senza finanziamento. Sei progetti hanno riguardato la zona del Tiranese con l'intervento in aree disagiate che avevano bisogno di manutenzione, sono stati fatti tagli per 2mila metri cubi legni da opera e una discreta quantità di biomassa. «La prevenzione del dissesto idrogeologico è un investimento che evidenzia i suoi frutti nel medio lungo periodo - ha detto Bonetti -. Per essere efficace ha bisogno di costanza nel tempo. In Austria si entra nei boschi con il camion, da noi pur avendo migliorato la viabilità agrosilvopastorale non riusciamo ad arrivare dappertutto». Simile per tematiche la situazione in Piemonte dove è stato attivato un progetto, durato qualche anno con fondi dell'Unione Europea, sulla protezione diretta della montagna e delle foreste. «Tener ferme le montagne è un lavoro difficile per tutti - ha sostenuto Franco Licini della Regione Piemonte -. Si tratta di imparare a convivere con questi fenomeni naturali, prevedere le calamità e mitigarne i danni. Una volta la gente sapeva che il bosco era importante perché lo aveva sotto casa, ora si è dimenticato. Oggi occorre applicare le nuove tecnologie per valorizzare la capacità del bosco, il bosco non è solo una riserva ma deve essere governato con la scienza adatta ad esaltarne le prerogative: la protezione, poi l'aspetto produttivo, turistico e ricreativo. n

Rifugio notturno, da ieri porte chiuse

I senzatetto sono andati a trovare monsignor Cecchin: «Ho ribadito che ci vuole un garante esterno» Dei 48 ospiti, 21 sono italiani e 20 vengono da fuori provincia. In corso contatti con un oratorio

Il rifugio notturno da ieri mattina è chiuso, come previsto già dal 18 novembre scorso. Riaprirà il prossimo inverno. I senzatetto sono fuori dal centro Paolo VI di via San Nicolò e stanno cercando una nuova soluzione per la notte. Ma di alternative immediate non ce ne sono. Il prevosto, monsignor Franco Cecchin, che ha messo a disposizione i locali di quella che fu la redazione del settimanale cattolico "Il Resegone", si è detto disponibile a continuare ma solamente se ci sarà un garante, esterno al gruppo dei senzatetto, che possa gestire il rifugio. Spiega monsignor Cecchin: «La parrocchia è disponibile a dare i locali se c'è una garanzia che non venga da loro, ma dal Comune o dalla Caritas o da un ente ben individuato esterno al gruppo dei senzatetto. A loro ho spiegato che non possono essere loro ad autogestire una soluzione del genere». Il prevosto ha apprezzato il desiderio di riscatto di queste persone: «Pur apprezzando e rispettando il loro procedere e il loro spirito di iniziativa, come parrocchia siamo disponibili a riaprire il rifugio solamente se Caritas, Comune, o altre realtà ben individuate (protezione civile, Croce Rossa o altri, ecc.), ci garantiscono la gestione. Altrimenti, assolutamente no». Non ci dovrebbero, però, essere le ventilate proteste dei senzatetto: «Ieri mattina - racconta Cecchin - sono venuti da me e mi hanno detto di aver concluso con serenità l'esperienza del rifugio notturno. Mi hanno spiegato che stanno andando a parlare con un parroco di un oratorio fuori Lecco (probabilmente dell'alto lago, ndr), per capire se ci sia la possibilità di un altro tipo di ospitalità. Ma per ora non so di più». Il prevosto di Lecco fa notare, d'altronde, che solamente sette sono i senzatetto di Lecco, mentre venti vengono dalla provincia e ben ventuno da fuori provincia. Dei 48 ospiti del rifugio notturno, ventuno sono gli italiani. Una precisazione, da noi già anticipata nei giorni scorsi, che sottolinea come il problema non possa essere "scaricato" solo sulla parrocchia di San Nicolò di Lecco e sulla città capoluogo, ma debba interpellare anche i Comuni del circondario. La soluzione del problema, dunque, resta lontana. Come lontana è la prospettiva dell'edificazione (sempre all'interno del centro Paolo VI inaugurato dal cardinale Carlo Maria Martini nel 1991), della "Casa della Carità". «Il Comune di Lecco - continua il sacerdote - con il nuovo Pgt ha approvato di massima il progetto, ma ci vuole ora il "sì" della Diocesi di Milano e della Sovrintendenza ai Beni Architettonici che sembrano più lontani nel tempo. Se tutto va bene ai primi di luglio cominceranno i lavori di riqualificazione della Scuola Materna Papa Giovanni XXIII. E quindi nel 2015 dovrebbero partire tutti gli altri lavori». Ci vorrà almeno un anno per terminare il cantiere della scuola materna (anche se l'attività scolastica proseguirà già a settembre, regolarmente), dopo di che si affronterà il lotto della "Casa della Carità" insieme a quello del nuovo "centro di comunità" (l'oratorio e gli spazi esterni).n

Le scuole gallaratesi lanciano la settimana alla "vecchia" lettura

Le scuole di Gallarate si danno alla lettura. In occasione della settimana dedicata, ma anche con progetti di ancor più ampio respiro e "spalmati" sull'anno scolastico.

Tutti uniti da un denominatore comune: far conoscere ai ragazzi, dalle materne alle superiori, il libro, gli autori, i generi letterari. Ieri si è aperta la settimana della lettura proposta dall'Ipc Falcone, Isis Ponti e istituto comprensivo Cardano-padre Lega che, fino a sabato, porterà negli istituti coinvolti incontri con autori e poeti, reading e racconti suddivisi per le diverse fasce d'età: dal giornalista e scrittore Antonio Grassi al romanziere Antonio Conticello, fino a storie per i più piccoli, conferenze e momenti di reading poetici che coinvolgono autori e studenti in contemporanea. In occasione della settimana della lettura all'Ipc Falcone è anche allestita una mostra fotografica dedicata all'argomento. Tradizionale festa del libro alla scuola primaria di Moriggia con un'intera settimana di incontri e laboratori, dal 7 al 12 aprile, sia in orario scolastico, sia di sabato pomeriggio. La collaborazione tra associazione genitori e insegnanti porta anche quest'anno alla mostra delle ultime novità letterarie per i più piccoli, che nell'arco della settimana incontreranno autori, illustratori, fumettisti, ma anche musicisti e giornalisti e che sabato 12 dalle 15 potranno poi partecipare a veri e propri laboratori creativi, a giochi legati al libro e ai generi letterari, ma anche conoscere la vicina realtà quali il Cai e la Protezione civile. All'interno invece di un progetto di promozione della lettura nelle scuole, proseguono con la Biblos Mondadori incontri con gli autori proposti alle scuole medie. La scorsa settimana le classi III delle Majno hanno incontrato a scuola Francesco Gungui, il prossimo 4 aprile saranno le II a incontrare Laura Bonalumi. Al momento più didattico della mattina fa seguito, nel pomeriggio, la possibilità di incontrare gli autori in libreria in un clima più familiare e per poter avere un autografo. n Sara Magnoli

colpi d'ascia alle auto: un anno e tre mesi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Colpi d'ascia alle auto: un anno e tre mesi

Il picconatore ha patteggiato, ma le 10 vittime e il Comune vogliono chiedere il risarcimento dei danni

Questionario sui servizi in città «C'è delusione»

VITTORIO VENETO. Vittorresi poco soddisfatti della propria città. È il risultato del questionario promosso da Vittorio Veneto democrazia ad una stella in più a cui hanno risposto in 200. Le note dolenti riguardano i servizi pubblici, compresi quelli per l'infanzia e gli anziani, le scuole, i trasporti, gli impianti sportivi e la viabilità. Valanga di sì poi per il ritorno dei quartieri e maggioranza di no sul traforo. Quanto alle proposte per il rilancio della città, in testa il turismo. Tra le richieste dei cittadini anche internet gratuito nelle piazze. (f. g.)

VITTORIO VENETO Dopo aver trascorso due settimane agli arresti domiciliari indossando un braccialetto elettronico al polso, il quarantenne di Vittorio Veneto finito a processo per direttissima per aver distrutto a colpi di ascia, nella notte tra il 12 e il 13 marzo scorso, una dozzina di auto, mandando in frantumi lunotti, finestrini, fanali e specchietti retrovisori, ha patteggiato ieri in tribunale a Treviso un anno e tre mesi di reclusione ottenendo la sospensione condizionale della pena. L'uomo era chiamato a rispondere dei reati danneggiamento aggravato, detenzione e porto illegale di arma. Stando alle accuse della Procura di Treviso dopo il raid contro le vetture parcheggiate, il quarantenne ha anche preso di mira due ippocastani scalfendone i tronchi. Danni per un totale di oltre 10 mila euro che, a fronte del patteggiamento, il quarantenne non deve risarcire a livello penale ma che potrebbe essere chiamato a risarcire se venisse avviata una causa civile dalle vittime. Il Comune di Vittorio Veneto e i proprietari dei mezzi infatti sembrano stiano già formalizzando le denunce necessarie per chiedere un congruo risarcimento danni. Non è la prima volta che il vittoriese finisce in un'aula di tribunale: all'attivo ha infatti un altro patteggiamento a cinque mesi di reclusione per aver incendiato un'auto nel garage del suo condominio, danneggiandone altre due. La vicenda ora sembra conclusa con questo patteggiamento che, si spera, metterà un freno alle intemperanze del quarantenne che ha creato diversi disagi tra i residenti della zona. Ora non resta che capire se i padroni delle automobili danneggiate gli chiederanno di risarcire i danni provocati con l'ascia ai mezzi che erano parcheggiati.

Il Bollettino neve di Montagna Sicura

Merate Online -

Merate Online

"Il Bollettino neve di Montagna Sicura"

Data: **01/04/2014**

Indietro

Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Lunedì 31 marzo 2014 alle 18:35

Il Bollettino neve di Montagna Sicura

Altri comuni, Lecco

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura".

Bollettino di martedì 1 aprile 2014.

Il pericolo valanghe è 2 moderato. Il caldo diurno ed il freddo notturno hanno assestato il manto nevoso. Si raccomanda per cui di evitare canali e pendii ripidi nelle ore più calde e l'utilizzo dei ramponi e piccozza nelle ore più fredde. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Aperti il mercoledì i rifugi: Brioschi, Antonietta, Tavecchia, Lecco, Nicola, Monza.

La funivia e gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti nei giorni feriali dalle 8 alle 17. Nei festivi dalle 8,30 alle 17.00. La Funivia dei Piani di Artavaggio e' aperta tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 17. La Funivia dei Piani D'Erna da lunedì a sabato sarà aperta dalle 8,30-17,00 con pausa 12,30-13,30. Domenica 8,30-17,00 orario continuato.

La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, tranne giovedì, dalle 8,30 alle 17,00 con una corsa ogni ora. Pausa 12,15 - 13,30. Venerdì, sabato e domenica ultima corsa alle 17,30.

Zero termico a 2.900 m. . Vento debole da est.

Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato con annuvolamenti in quota. Mercoledì solo in parte soleggiato.

Giovedì nuvoloso con rovesci. Venerdì nuvoloso al mattino con rovesci residui, nel pomeriggio miglioramento. Sabato e domenica abbastanza soleggiato.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 3357625437, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Grazie per l'attenzione e a risentirci.

Potete consultare la registrazione al n. 3403252424.

tratti di sile e fiume puliti da 32 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/04/2014

Indietro

FIUME VENETO

Tratti di Sile e Fiume puliti da 32 volontari

FIUME VENETO Trentadue volontari della squadra comunale di protezione civile hanno effettuato la pulizia del Sile a Bannia e del Fiume. L'intervento ha consentito il ripristino dei tratti interessati dal deposito di tronchi e ramaglie causato dal maltempo. I volontari hanno lavorato dalle 7 alle 14: durante le operazioni di pulizia, è stata portata a termine un'esercitazione con le radio e si è provveduto ad allestire una cucina da campo. Ha collaborato alla realizzazione delle operazioni l'associazione Primo Maggio, che ha provveduto ad alcuni aspetti tecnici e logistici. Le recenti ondate di maltempo avevano causato il deposito di ingenti quantità di materiali lungo i due fiumi e, qualora non si fosse provveduto alla pulizia, si sarebbero potute creare situazioni di allarme. L'intervento è stato autorizzato dal Comune di Fiume Veneto. In una mattinata di bel tempo e con l'ausilio di alcuni mezzi, i volontari hanno provveduto a un lavoro necessario per evitare conseguenze ai corsi d'acqua. Sempre in prima linea in caso di allarme, la locale squadra di protezione civile si dimostra preziosa anche nei lavori di ripristino dai danni causati dalle ondate di maltempo. Un ruolo essenziale, quello dei volontari, svolto con dedizione da tutti i componenti. A dimostrazione dell'attaccamento alla divisa da volontario, l'alta partecipazione alla mattinata: 32 membri della squadra si sono messi a disposizione per un lavoro non ulteriormente procrastinabile. L'intervento di pulizia, inoltre, ha consentito al gruppo di affinare la conoscenza e migliorare quindi la capacità d'intervento: questo potrebbe tornare utile in caso di situazioni di emergenza. Un'esercitazione dalla doppia valenza, insomma, servita da una parte a ripristinare alcuni tratti dei due principali fiumi che attraversano il territorio e dall'altra a migliorare la capacità di intervento dei volontari. La squadra di Fiume Veneto effettua anche esercitazioni extra comunali, che servono a loro volta a rendere più efficaci l'intervento dei volontari in caso di situazioni di emergenza. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

€Ž

advs, positivo il bilancio 2014 in crescita i donatori attivi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **01/04/2014**

Indietro

MORARO

Advs, positivo il bilancio 2014 in crescita i donatori attivi

MORARO Il consiglio direttivo della sezione Advs di Moraro, presieduto dalla presidente Violetta Vecchiet, ha presentato il bilancio ufficiale dell'attività sociale svolta nel 2013 e definito il programma delle iniziative per quest'anno. Il 2013 si è chiuso registrando in totale 90 donazioni, una cifra che rimane costante con l'andamento degli anni passati. Il riscontro è positivo, considerato il contesto generale della raccolta complessiva del sangue nel mandamento isontino e nella Regione, che ha fatto registrare un decremento tra il 7-8 % rispetto all'anno precedente. È stato pure registrato un incremento del numero dei donatori attivi (coloro che hanno donato almeno una volta negli ultimi due anni) che ha raggiunto quota 60. Un dato positivo che fa sperare in un aumento delle donazioni per l'anno in corso. Nel 2013 l'impegno associativo è stato molto intenso. Numerose sono state le attività promozionali. Il momento culminante è stato la celebrazione della Giornata del donatore svoltasi lo scorso a maggio con la consegna dei riconoscimenti ai donatori benemeriti. Altre iniziative sono state incentrate sulla partecipazione alle diverse manifestazioni che coinvolgono la comunità in collaborazione con le altre associazioni di volontariato locali: tra esse vanno ricordate Morar-Pais in fieste che si è svolta in estate e la festa per la Natività della Madonna in settembre. Nel 2014 l'attività ha già vissuto importanti appuntamenti con la tradizionale gita sulla neve a Forni di Sopra e l'organizzazione della fugarella in collaborazione con la Protezione civile. Il prossimo appuntamento è in programma per sabato 5 aprile con la Lucciolata. (m.s.)

"emergenza falde", spopola la pagina su fb

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/04/2014

Indietro

FONTANAFREDDA

Emergenza falde , spopola la pagina su Fb

FONTANAFREDDA Ha superato quota cento amicizie in meno di quarantott ore la pagina facebook Emergenza falde Fvg Fontanafredda , creata dal comitato dei cittadini per raccogliere testimonianze, sfoghi, ma anche consigli e proposte da parte di tutte le persone le cui abitazioni sono interessate dal problema dell'innalzamento della falda freatica. Stanchi della mancanza di risposte da parte degli enti amministrativi, sia a livello locale sia regionale, i residenti delle zone di Vigonovo, Romano, Ranzano e Fontanafredda centro hanno costituito un fronte unico di protesta con la volontà di coinvolgere tutta la Destra Tagliamento, e non solo, nella richiesta di un intervento da parte delle istituzioni, in primis di natura economica. Nel frattempo il consigliere regionale di Fratelli d Italia Luca Ciriani ha presentato un interrogazione alla giunta regionale per sollecitarla a finanziare, con le risorse già assegnate alla Protezione civile, il ristoro dei costi che le famiglie hanno dovuto sostenere per limitare i danni causati dagli allagamenti di garage e scantinati. «È passato oltre un mese così l ex vicepresidente regionale dalla riunione tra il Presidente Serracchiani e i sindaci dei comuni più colpiti. Ancora non si sa nulla in merito e i cittadini attendono risposte». (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

troppi detriti nel tagliamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- *Provincia*

«Troppi detriti nel Tagliamento»

Latisana: sindaco e vicesindaco sollecitano gli enti competenti a intervenire

LATISANA Una lettera al prefetto perché intervenga, con urgenza, nei confronti degli enti interessati dalla pulizia dei detriti che si sono depositati a ridosso dei piloni del ponte ferroviario, nel Tagliamento. E quanto ieri mattina il sindaco, Salvatore Benigno e il suo vice, Angelo Valvason, hanno chiesto al prefetto di Udine, Provvidenza Delfina Raimondo e per conoscenza alle Ferrovie, al Magistrato alle acque di Venezia e di Trieste, al Genio civile, al Demanio, al Servizio idrico e alla Protezione civile regionali per segnalare quello che agli occhi di tutti è un motivo di pericolosità, per il deflusso delle acque del Tagliamento, per l'eventuale effetto diga che potrebbe verificarsi, in caso di piena, a causa del cumulo di legname e detriti vari, portati a valle dalle piene del fiume e bloccati contro il pilone centrale del ponte ferroviario. «Le nostre segnalazioni non hanno al momento trovato alcun riscontro hanno scritto i due amministratori di Latisana nonostante più volte siano state evidenziate le drammatiche conseguenze che potrebbero derivare dalla formazione della diga. Dopo le operazioni di pulizia di qualche mese fa si sono verificate quattro piene importanti. E allo stato attuale il volume del materiale accumulato è superiore a quello rimosso a metà dicembre. Ma la preoccupazione maggiore deriva dall'erosione della gola, provocata dai tronchi posti quasi ortogonalmente alla linea di deflusso e che deviano la corrente contro la sponda». Intanto, unica nota positiva, ieri si sono iniziati i lavori di pulizia degli argini che interesseranno il tratto del fiume da Ronchis fino alla foce: sarà asportata tutta quella «fitta vegetazione cresciuta lungo le sponde e che rappresenta un ostacolo al regolare deflusso dell'acqua in caso di piena», scriveva sempre il vicesindaco, Angelo Valvason, nell'ennesima lettera inviata a Magistrato alle acque e Genio civile. Paola Mauro

stradone e fossati ripuliti dall'immondizia

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 01/04/2014

Indietro

IN COMINA

Stradone e fossati ripuliti dall'immondizia

Giornata ecologica per i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Pordenone: hanno ripulito lo stradone della Comina. Fossi e carreggiata erano stracolmi di immondizie. «Una squadra di cinque volontari si è messa al lavoro il vicecaposquadra Glauco Andreuzzi ha steso il report . Su disposizione del coordinatore Fabio Braccini, abbiamo partecipato con colleghi del gruppo di San Quirino e altre associazioni alla giornata ecologica. Siamo stati impegnati lungo il viale per ripulire i fossati e raccogliere svariato materiale che era stato abbandonato da incivili». (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

€Ž

Ancora un anno e mezzo di lavori per l'Isip di viale Federico Chabod ad Aosta

Movimento Politico Stella Alpina (via noodls) /

Noodls

"Ancora un anno e mezzo di lavori per l'Isip di viale Federico Chabod ad Aosta"

Data: **31/03/2014**

Indietro

31/03/2014 | News release

Ancora un anno e mezzo di lavori per l'Isip di viale Federico Chabod ad Aosta
distributed by noodls on 31/03/2014 14:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Interventi di adeguamento alle normative.

Dovrebbero terminare a settembre dell'anno prossimo i lavori di riqualificazione e di adeguamento alle norme antisismiche, antincendio e igienico-sanitarie del plesso scolastico Isip di viale Federico Chabod ad Aosta.

L'intervento - iniziato a luglio 2013 - avrà un costo complessivo di oltre sei milioni e seicentomila euro e prevede innanzitutto il consolidamento delle strutture portanti per l'adeguamento alla normativa antisismica. Per quanto riguarda la normativa antincendio si provvederà con vernici speciali o la realizzazione di protezioni delle strutture mediante lastre di calcio silicato, mantenendo quanto più possibile invariati gli spazi interni e separando le diverse aree in funzione del loro utilizzo attraverso nuove partizioni verticali o contropareti. Per ciò che concerne le normative igienico-sanitarie e antinfortunistiche, aule, palestre e laboratori saranno dotati di nuovi spogliatoi e nuovi servizi igienici e di una infermeria per garantire l'indipendenza funzionale in particolare delle palestre fruibili anche da esterni in ambito non scolastico. E' prevista la realizzazione - per i diversamente abili - di rampe di raccordo tra le diverse quote dell'edificio sia esternamente che internamente individuando ingressi alternativi. Un nuovo ascensore consentirà la fruibilità della sala polivalente al primo piano e ciascun livello del plesso scolastico sarà dotato di servizi igienici per disabili. Si cercherà il contenimento dei consumi energetici intervenendo sulle facciate del fabbricato con un isolamento a cappotto e con la sostituzione dei serramenti esterni.

Ad oggi sono state completate le demolizioni interne e sono in corso di realizzazione le opere strutturali.

«I lavori stanno procedendo secondo i programmi, alla dirigenza è stato richiesto di porre la massima attenzione affinché si rispettino, in modo rigoroso, le tempistiche previste dall'iter progettuale; - spiega l'assessore regionale alle Opere pubbliche Marco Vierin - auspico inoltre che tutti i soggetti coinvolti in questa riqualificazione, attesa da oltre un decennio e avviata sebbene il momento di crisi limiti fortemente le risorse pubbliche, siano parte attiva rivolta al raggiungimento dell'obiettivo finale che consiste nel restituire al mondo della scuola una struttura efficiente, funzionale e soprattutto sicura».

Innalzamento record della falda freatica in Veneto. ARPAV monitora i comuni colpiti

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Innalzamento record della falda freatica in Veneto. ARPAV monitora i comuni colpiti"

Data: **31/03/2014**

Indietro

Innalzamento record della falda freatica in Veneto. ARPAV monitora i comuni colpiti
Lunedì 31 Marzo 2014 14:00 Redazione web

Lo straordinario impulso idro-meteorologico che ha investito il Veneto a fine gennaio, con volumi di precipitazione superiori di un miliardo di metri cubi rispetto all'alluvione del 2010, ha determinato uno storico e generalizzato innalzamento della falda freatica che ha visto superare i massimi valori registrati in più di 35 anni di osservazione.

I trend di crescita sono stati di elevata intensità, superiori anche a 50 cm al giorno, superando come valore assoluto di crescita in alcune aree +1,7 metri in pochi giorni, valore registrato a Cimadolmo (TV). Particolarmente colpite da questo evento soprattutto le provincie di Treviso e Vicenza, in particolare i bacini dell'Astico e del Piave in cui la differenza delle medie mensili ha superato il rilevante valore del 140% con valori anche di oltre un metro rispetto ai già eccezionali livelli raggiunti nel 2010-2011.

Il fenomeno si è manifestato nella sua gravità nell'intera media pianura veneta centro-orientale da Caldogno (VI) fino a Mareno di Piave (TV), appena a monte della fascia delle risorgive e in altre particolari zone del Veneto come la media-bassa valle dell'Agno e il Quartiere del Piave. In questa fascia di territorio la falda freatica, con innalzamenti assoluti anche superiori di 2.5 metri dall'inizio dell'anno, ha raggiunto edifici e servizi interrati determinando infiltrazioni e allagamenti talora con danni anche gravi. I casi segnalati nella sola provincia di Treviso sono più di 800 e hanno visto l'intervento di team dell'Esercito, di numerose unità della Protezione Civile.

Dall'inizio dell'evento il Servizio Idrologico Regionale di ARPAV ha garantito, attraverso il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile, il necessario supporto conoscitivo agli Enti interessati attivando un monitoraggio giornaliero dei livelli di falda nei comuni colpiti ancora in atto.

Le ultime osservazioni in gran parte del territorio, pur registrando una lenta e graduale diminuzione, rilevano livelli freatici ancora eccezionalmente elevati, in molte aree ancora superiori ai massimi livelli raggiunti nell'evento del 2010-2011. L'evoluzione idrologica attuale inoltre, senza considerare ulteriori eventi di precipitazione, è fortemente influenzata dall'abbondante copertura nevosa ancora presente in alta quota. Lo scioglimento nivale dell'imminente stagione primaverile, infatti, determinerà un progressivo aumento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua che, ritornando ad alimentare efficacemente le falde, potrà ritardare ulteriormente il lento calo dei livelli freatici registrati in questi ultimi giorni.

Tweet

Website Design Brisbane

œŽ

A Imperia è arrivato lo scafo di "Luna Rossa": sarà esposto al Museo Navale

- Riviera24.it

Riviera24.it

"A Imperia è arrivato lo scafo di "Luna Rossa": sarà esposto al Museo Navale"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

FOTO e 3 VIDEO

A Imperia è arrivato lo scafo di "Luna Rossa": sarà esposto al Museo Navale

[Tweet](#)

Imperia - E' destinata al Museo navale, dove potrà essere ammirata dagli appassionati del settore. Al momento si trova a San Lazzaro, zona eliporto

Questa mattina (31 marzo per chi legge), alle ore 4, è giunto ad Imperia lo scafo ITA 80 , meglio noto come LUNA ROSSA. Lo scafo è arrivato tramite trasporto eccezionale a cura della Ditta Bettalli di Cecina, incaricata del trasporto dal lontano 2011, e dovrà essere sollevato con l'invaso di ruote per essere posizionato nello spazio demaniale tra l'Hangar della Protezione Civile e la recinzione perimetrale lato ponente dell'area dell'eliporto.

La collocazione temporanea dell'imbarcazione, in attesa che si completi il percorso allestitivo della nuova sede del Museo Navale in Calata Anselmi e che si trovino sponsorizzazioni ad hoc, mette la parola fine allo stillicidio di denaro speso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria in questi anni per il ricovero dell'imbarcazione a Cala Galera dove si trovava dalla fine dei lavori di restauro.

Tra il 2011 e il 2013 infatti tutte le richieste per la dislocazione temporanea dell'imbarcazione formulate dal Comune di Imperia (che aveva richiesto ed ottenuto l'imbarcazione nel 2008 senza sapere dove poterla effettivamente dislocare) hanno ricevuto pareri negativi dagli enti preposti alle aree prolungando il contratto di affitto (presso il Cantiere di Cala Galera) sostenuto con fondi POR FESR destinati al Lotto 1 del nuovo Museo Navale.

L'Amministrazione Capacci ha preso subito in carico il problema compiendo numerosi sopralluoghi e vagliando ulteriori ipotesi di collocazione trovando poi la soluzione all'annoso problema grazie ad un lavoro di equipe tra i settori della Protezione Civile, del Demanio, dei LLPP e della Cultura, sentita anche la Prefettura di Imperia.

FOTO E VIDEO DI ALESSANDRO DEL VENTO

di Fabrizio Tenerelli

31/03/2014

[Tweet](#)

A Imperia è arrivato lo scafo di "Luna Rossa": sarà esposto al Museo Navale

E'Z

A Ventimiglia "Corri per la Vita", corsa podistica a scopo benefico

- Riviera24.it

Riviera24.it

"A Ventimiglia "Corri per la Vita", corsa podistica a scopo benefico"

Data: **31/03/2014**

Indietro

Prima edizione

A Ventimiglia "Corri per la Vita", corsa podistica a scopo benefico

Tweet

Ventimiglia - Alle ore 10 di domenica 6 aprile dal Resentello di Ventimiglia scatterà la corsa di 10 km Fidal organizzata dal Lions Club Bordighera Otto Luoghi, Lions Club Ventimiglia, con la collaborazione tecnica delle società di atletica "Atletica 92 Ventimiglia"

È tutto pronto per la prima edizione della "Corri per la Vita".

Alle ore 10 di domenica 6 aprile dal Resentello di Ventimiglia scatterà la corsa di 10 km Fidal organizzata dal Lions Club Bordighera Otto Luoghi, Lions Club Ventimiglia, con la collaborazione tecnica delle società di atletica "Atletica 92 Ventimiglia", A.S. Atletica 200 Bordighera " e "A.S. Atletica Vallecrosia".

L'intero ricavato sarà devoluto a favore del piccolo Ryan, bambino di 3 anni di Ventimiglia affetto da SMA (Sindrome muscolare amiotrofica)

I runners avranno la possibilità quindi di sfidarsi sportivamente nella 10 km, i meno atletici avranno il piacere di correre o passeggiare nella 5 km e i più piccini potranno cimentarsi nella baby maratona.

Le iscrizioni saranno raccolte presso il negozio Legea di Ventimiglia (Via Chiappori 10) fino a sabato 5 aprile mentre il giorno della gara le iscrizioni saranno raccolte dalle ore 08.00 nei pressi della partenza.

Si coglie l'occasione per ringraziare i Comuni di Ventimiglia, Camproso, Vallecrosia e Bordighera, che concedendo il patrocinio, hanno dimostrato sensibilità e disponibilità nei confronti dell'iniziativa, nonché la protezione civile per l'assistenza lungo il percorso di gara, interamente chiuso al traffico.

Si ringraziano inoltre la Croce Verde di Ventimiglia, la Croce Azzurra di Vallecrosia e la Croce Rossa di Bordighera nonché tutti gli sponsor grazie ai quali si è reso possibile tale evento.

La corsa competitiva si svilupperà percorrendo la Passeggiata Oberdan, Via Tacito, Corso Genova, e dopo avere attraversato il ponte sul Nervia, proseguirà lungo le passeggiate a mare dei Comuni di Camproso, Vallecrosia e Bordighera, trovando in prossimità del Kursaal, il giro di boa.

Al termine tutti i partecipanti saranno confortati da un gustoso rinfresco e verranno effettuate le premiazioni.

La giornata del 6 aprile sarà occasione di celebrare piacevoli momenti di solidarietà e di sport.

di Mario Guglielmi

31/03/2014

Tweet

A Ventimiglia "Corri per la Vita", corsa podistica a scopo benefico

Confisca apparati radio installati nella "Chiesetta" del monte Faudo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Confisca apparati radio installati nella "Chiesetta" del monte Faudo"

Data: 01/04/2014

Indietro

Sequestro di apparati radio

Confisca apparati radio installati nella "Chiesetta" del monte Faudo

Tweet

Imperia - Precisazioni della Sezione Associazione Radio Amatori Italiani di Imperia

In relazione al sequestro di apparati radio installati nella "Chiesetta" del monte Faudo, per quanto attiene alla Sezione Associazione Radio Amatori Italiani di Imperia, lo scrivente, con incarico istituzionale di seguire gli interventi di Protezione Civile, ritiene doveroso fare alcune precisazioni.

La nostra sezione locale, che vanta circa 60 iscritti, tutti radioamatori con regolare patente ministeriale e licenza di esercizio, pare essere stata accomunata, nel sequestro delle apparecchiature radio recentemente eseguito dalla Polizia Postale di Imperia, su disposizione del GIP del Tribunale di Imperia, alle TV o radio private, facendo venir meno, pertanto, almeno temporaneamente, il compito primo della nostra Associazione, ovvero quello di garantire le comunicazioni radio, sulle frequenze assegnate, con il Band-Plan, ai radioamatori, in caso di calamità, interventi di Protezione Civile, e sotto la diretta supervisione della Prefettura di Imperia (proprio giovedì sera, ultimo scorso si è tenuta una ulteriore esercitazione di collegamenti radio in HF, sugli 80 metri, tra le sale radio delle Prefetture italiane, esercitazioni espressamente volute dal Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile, con il quale l'ARI agisce di concerto e per conto del quale gestisce le sale radio delle Prefetture).

Dal lontano 1972 la Parrocchia di Dolcedo prima e la Curia Diocesana di Albenga poi, ci concedettero l'utilizzo della Chiesetta del Faudo per la installazione dei nostri due ponti radio in VHF e UHF conosciuti in tutta Europa come RO e U1, in ragione di regolare contratto di locazione e dietro corresponsione di un canone annuale (regolarmente corrisposto), riguardante anche il traliccio posto a fianco della croce di ferro, sul quale insistono le nostre antenne ricetrasmittenti, traliccio posato sempre nel lontano 1992 grazie alla collaborazione di privati. La nostra Segreteria ha sempre avuto a disposizione le chiavi dell'immobile, per la manutenzione degli apparati nonché per l'utenza ENEL per l'indispensabile alimentazione dell'impianto. La nostra Associazione non sa, né potrebbe sapere, quali accordi siano intervenuti tra le radio e tv private e la Curia stessa: sta di fatto che l'averci accomunato con costoro, sia nell'ipotizzato reato di invasione di edifici, sia nell' averci sequestrato apparecchiature che hanno il solo scopo di garantire un servizio per la collettività (e non certo utilizzate a scopo di lucro), indagando conseguentemente di reato il nostro Presidente Sezionale, ci lascia ora assai perplessi, non potendosi comprendere come le indagini esperite possano aver indiscriminatamente accomunato tutte quante le posizioni dei diversi soggetti coinvolti, senza minimamente curarsi delle peculiarità di ciascuno e soprattutto interrompendo un servizio che potrebbe dimostrarsi indispensabile in caso di eventi calamitosi.

Abbiamo pertanto dato incarico al nostro legale di fiducia (Avv. Giovanni Di Meo del Foro di Imperia) di procedere per ottenere il dissequestro degli apparati, nell'auspicio che la competente Autorità Giudiziaria possa adeguatamente riesaminare l'emesso decreto di sequestro e ciò - sia ben chiaro - anche nell'interesse di quella collettività per la quale abbiamo finora svolto un indispensabile servizio, basato esclusivamente sul solo volontariato.

Quanto sopra al fine di fugare ogni possibile dubbio, nei lettori delle varie testate di stampa, circa una nostra presenza asseritamente "abusiva", con apparecchiature radio ricetrasmittenti, nella "Chiesetta" sconosciuta del Monte Faudo.

Confisca apparati radio installati nella "Chiesetta" del monte Faudo

di Tiziana Alberti

31/03/2014

Tweet

santità, venga sull'adamello

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2014

Indietro

L INVITO

«Santità, venga sull Adamello»

Pinamonti (Ana): dal Vaticano nessuna risposta, ma noi ci speriamo

TRENTO L invito formale è stato inviato da tempo, ma finora nessuna risposta dal Vaticano. Il presidente dell Associazione nazionale alpini di Trento, Maurizio Pinamonti, però non dispera di portare sull Adamello papa Francesco in persona. «L occasione sarebbe preziosa, perché ricorre il centenario della grande Guerra e proprio il 16 luglio di 30 anni fa papa Wojtyla incontrò l allora presidente della Repubblica Sandro Pertini sulle nevi dell Adamello. Il 27 luglio il 51° pellegrinaggio sull Adamello è dedicato a Giovanni Paolo II. Certo, non è semplice portare in Trentino il pontefice, ma ci proveremo». Intanto mercoledì scorso Pinamonti, a Roma con la Protezione civile trentina in visita al Papa, è riuscito ad avvicinare papa Bergoglio, chiedendogli la disponibilità per una eventuale visita in Trentino in luglio. «Ha risposto vedremo . Almeno non è un no, e questo ci incoraggia. E poi papa Francesco ha dimostrato molta disponibilità e cortesia verso di noi».

rifugi e sentieri, provincia senza soldi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2014

Indietro

- Cronaca

Rifugi e sentieri, Provincia senza soldi

Niente da fare per l'ampliamento della Malga di Andalo. Salta anche la manutenzione straordinaria dei tracciati Sat

LE NOMINE DELLA GIUNTA

Ecco il nuovo Comitato per l'ambiente

TRENTO. È stato nominato dalla giunta provinciale il nuovo Comitato per l'ambiente, che comprenderà i dirigenti generali di diversi Dipartimenti provinciali: Territorio, agricoltura, ambiente e foreste (con funzioni di presidente), Salute e solidarietà sociale, Infrastrutture e mobilità, Protezione civile, Sviluppo economico e lavoro, Cultura, turismo, promozione e sport, Agenzia per la protezione dell'ambiente e Agenzia per le risorse idriche e l'energia. Inoltre, i medici Franco Guizzardi e Francesco Pizzo (supplente) per l'Azienda sanitaria. Come esperti in materia ambientale, il professor Alberto Bellin (ordinario a Ingegneria) per l'Università, Heidi Christine Hauffe (responsabile Dipartimento biodiversità ed ecologia molecolare della Fondazione Edmund Mach), Michele Lanzinger (direttore del Museo delle Scienze), Anna Cacciuni e Roberto Boso (supplente) su designazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Davide Geneletti e Giorgio Rigo (supplente) su designazione congiunta delle sezioni trentine delle associazioni Legambiente, Lipu, Inu, Italia Nostra, Mountain Wilderness, Sat e Wwf. Infine, Mariano Gianotti e Eugenio Castelli (supplente) in qualità di esperti in discipline economiche su designazione della Camera di commercio e l'avvocato Andrea Lorenzi del Foro di Trento quale esperto in materia giuridico-amministrativa.

TRENTO Non accoglimento per carenza di risorse finanziarie: se c'era bisogno di una prova concreta che dimostrasse il giro di vite in Provincia sull'erogazione di contributi, eccola qui. Così infatti recita l'oggetto di un provvedimento del Servizio turismo Romano Stanchina dello scorso 25 marzo, con tanto di allegato che riporta nel dettaglio l'elenco delle domande non accolte. E dentro c'è un po' di tutto, con al primo posto la ristrutturazione con ampliamento del rifugio Malga di Andalo presentato dal Comune dell'altopiano della Paganella, che da solo sarebbe costato quasi 630 mila euro, oltre due terzi insomma del totale della spesa prevista (925 mila e rotti euro) dagli otto interventi indicati nella determinazione. Il contributo richiesto alla Provincia nel caso della Malga di Andalo era pari al 65% della spesa ammessa, cioè 409 mila euro. E invece niente da fare, al pari delle altre pratiche. Che erano le seguenti; opere di manutenzione straordinaria per danni da slavina al rifugio Ai Caduti dell'Adamello (44.216 euro di contributo, il richiedente era la Fondazione Ai Caduti dell'Adamello), l'acquisto di un automezzo con rimorchio per il rifugio Torre di Pisa (7.985, Antonio Gabrielli di Predazzo), arredi e attrezzature per i rifugi Maria e Alberto ai Brentei e San Giuliano) (3.200 circa, Rendena Alpi snc di Caderzone Terme), l'acquisto di un automezzo per trasporto materiali per il rifugio Val d'Amola G. Segantini (6.762, Egidio Bonapace e C. sas di Giustino) e la manutenzione straordinaria del sentiero B50 Baito Tamalè-Malga Fiori (57 mila, Comune di Giustino). Tra i mancati beneficiari c'è anche la stessa Sat, che aveva presentato richiesta di contributi provinciali per due diversi progetti. Il primo riguardava iniziative informative, editoriali e divulgative per il 2014, 40 mila euro di finanziamento su una spesa complessiva di 58.200 euro. Il secondo, per gli appassionati di alpinismo e di escursionismo, era ancora più rilevante. Si tratta infatti del programma 2014 di manutenzione straordinaria dei tracciati alpini, in particolare sentieri attrezzati e vie ferrate: in questo caso la spesa di 71 mila euro doveva essere pressoché interamente (al 95%) coperta dall'ente pubblico. Così almeno nelle speranze della Sat, che invece non potrà godere del sostegno provinciale. Si legg infatti nella determinazione che «la concessione delle agevolazioni è subordinata alla disponibilità delle risorse finanziarie. Considerato che le risorse per l'anno in corso risultano attualmente insufficienti, le domande non possono essere accolte». Non tutto comunque è perduto: le richieste «potranno essere riconsiderate, senza necessità di ulteriore richiesta, non appena reperite le risorse necessarie».

Ⓔ'Ž

Terremoto del 1976, dopo 38 anni ritrova l'alpino che gli salvò la vita

Zero Branco, alpino trova l'uomo che lo salvò dal terremoto del 1976

TrevisoToday

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Terremoto del 1976, dopo 38 anni ritrova l'alpino che gli salvò la vita

Amedeo Sottana, di Zero Branco, ha riabbracciato Angelo Del Bianco, il sottotenente che lo estrasse dalle macerie quel tragico 6 maggio

Redazione31 marzo 2014

Foto: Il Gazzettino

Storie Correlate Nazismo, ex prigionieri del lager si ritrovano dopo 70 anniTREVISO - Un alpino resta intrappolato tra le macerie del terremoto del Friuli, lo salva un sottotenente. Si sono riabbracciati dopo 38 anni Amedeo Sottana, 54 anni di Zero Branco, e Angelo Del Bianco, due alpini protagonisti di un rocambolesco salvataggio durante il sisma che il 6 maggio 1976 colpì Gemona del Friuli.

Secondo quanto riportato dal Gazzettino, quel tragico giorno Sottana era rimasto sepolto per 24 ore sotto le macerie della caserma degli alpini "Goj-Pantanali" di Gemona, crollata durante le scosse. Ad estrarre il giovane alpino trevigiano fu il sottotenente Angelo Del Bianco.

A causa dell'incidente Sottana subì l'amputazione della gamba destra, ma grazie a Del Bianco e ai commilitoni sopravvisse, al contrario di uno dei suoi compagni, che gli fece scudo con il suo corpo.

Annuncio promozionale

Sabato, a distanza di 38 anni da quel terribile 6 maggio, Sottana e Del Bianco si sono ritrovati nella sede del Gruppo Alpini di Zero Branco, rievocando quei momenti e il dramma subito dalla popolazione.

REGIONI, AGRICOLTURA, PICCOLI VOLONTARI CRESCONO A PIEVE LIGURE UNA LEZIONE DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER I BAMBINI

| marketpress notizie

marketpress.info*"REGIONI, AGRICOLTURA, PICCOLI VOLONTARI CRESCONO A PIEVE LIGURE UNA LEZIONE DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER I BAMBINI"*Data: **01/04/2014**

Indietro

Martedì 01 Aprile 2014

REGIONI, AGRICOLTURA, PICCOLI VOLONTARI CRESCONO A PIEVE LIGURE UNA LEZIONE DI ANTINCENDIO BOSCHIVO PER I BAMBINI

Pieve Ligure (Genova), 1 aprile 2014 - Il gruppo Scoiattolo - Volontari antincendio boschivo del Comune di Pieve Ligure ha da tempo avviato un progetto didattico ad hoc, "La Leggenda dello Scoiattolosalvaboschi", con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani della scuola primaria al rispetto del bosco e dell'ambiente e alla conoscenza del Sistema regionale antincendio boschivo. Una manifestazione destinata ai bambini della scuola primaria di Pieve Ligure è in programma a Pieve Alta giovedì 3 aprile 2014 ,dalle 9 alle 12.30. La manifestazione consiste in una simulazione di intervento antincendio boschivo che vedrà come protagonisti i bambini delle classi Ii , che nel mese di febbraio hanno già partecipato ad una lezione propedeutica di 3 ore, tenuta da 4 Vab del Gruppo Scoiattolo, in cui hanno potuto approfondire tutte le tematiche relative all'Aib regionale. I bambini verranno radunati nella piazza del borgo dove verranno simulate alcune postazioni quali ad esempio la sede dei Vab, il deposito dei mezzi, la sala operativa antincendio boschivo regionale etc. Il programma della esercitazione prevede che i bambini interpretino vari ruoli e tra questi anche i mini volontari antincendio boschivo. Scattato l'allarme alcuni mini volontarisegnaleranno allaSala operativa regionale antincendio boschivo un principio di incendio, e da questa i mini operatori di Sala attiveranno le squadre di intervento composte, oltre che dai Volontari del Gruppo Scoiattolo, anche dai mini vab. Con l'assistenza dei Volontari, salendo sui mezzi Aib, le squadre di mini vabraggiungeranno il luogo dell'incendio (simulato con fumogeni e cartellonistica di finte fiammelle in zona boschiva sulle alture del paese) e eseguiranno tutte le manovre e procedure per lo spegnimento, utilizzando le vere attrezzature operative assistiti dai "veri" volontari. Verrà poi eseguita la bonifica dell'area "bruciata", la verifica e tutto quanto normalmente previsto in caso di intervento e quindi la dichiarazione di spegnimento. Soddisfazione per l'iniziativa del Volontariato di antincendio boschivo e protezione civile verso queste importanti iniziative di informazione e di sensibilizzazione è stata espressa dall'assessore Barbagallo " che fanno crescere nei giovani una maggiore responsabilità verso la difesa del nostro ambiente e del territorio. I contenuti educativi di queste iniziative, tramite i ragazzi, raggiungono anche le loro famiglie, amplificando così il positivo effetto di tale sforzo. E' sempre più necessario che la cittadinanza prenda conoscenza dei rischi che caratterizzano un territorio così fragile e vulnerabile come quello ligure e che sviluppino una maggiore attenzione verso le forme di prevenzione e di autoprotezione da tempo promosse dalla Regione Liguria anche dal sito regionale www.Agriligurianet.it o da you tube regione liguria agricoltura